SABATO 8 APRILE 2023

IL PICCOLO

TORRI d'EUROPA shopping spettacolo emozioni 20 ANNI 2003 2023 www.torrideuropa.com

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Tuttolibri) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 82 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



30408 9 771592 169468 GNN GEDI NEWS NETWORK

IL RICOVERO DI BERLUSCONI

Terzo giorno in terapia intensiva Il monito di Tajani: «Niente liti»

MOSCATELLI E OLIVO / ALLE PAG. 2 E 3



IL VERDETTO DELLE URNE

Quelle urne sempre più vuote e la democrazia in affanno

PACINI / A PAG. 24



ESTERI

ROTTA BALCANICA

La chat segreta della Polizia croata svela le violenze sui migranti



Zagabria ha sempre respinto le accuse di violenze e respingimenti irregolari ai danni di migranti in arrivo dalla rotta balcanica. Ma ora è stata resa nota una chat segreta, frequentatissima da alti funzionari di polizia, che getta nuove ombre sulla versione ufficiale. **GIANTIN** / A PAG. 12 E 13

Si apre il Fedriga bis



BALLICO, D'AMELIO, FAIN E PELLIZZARI / ALLE PAG. 6, 7, 8 E 9

FOTO LASORTE

MEDIO ORIENTE

Attentato a Tel Aviv Morto un italiano Raid israeliani su Gaza e Libano



È un turista italiano di 36 anni, Alessandro Parini, di origine romana, la vittima dell'attentato terroristico che ieri sera ha colpito la città di Tel Aviv. Oltre alla vittima, ci sono almeno sette feriti, alcuni dei quali italiani. La vittima stava camminando con degli amici sul lungomare di Tel Aviv. **DEL GATTO** / A PAG. 11

IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DEI DUE AGENTI IN QUESTURA

Nuova perizia su Meran No della Corte d'Appello

Respinta la richiesta del pm e negata la riapertura del caso. L'amarezza dei genitori delle vittime

LAVORI — **GRECO** / PAG. 29

La galleria di piazza Foraggi non riapre fino al 15 giugno



MOBILITÀ — **DEGRASSI** / PAG. 30

Numeri record per il bike sharing In arrivo quattro nuove ciclostazioni



LE STORIE

Il calzolaio Diego chiude bottega



BRUSAFERRO / A PAG. 32

Multa per gli insulti all'arbitro donna



BISIACH / A PAG. 45

Paura per il leader

Al San Raffaele presenti anche fan: «Silvio non sei solo». Da ambienti di Forza Italia filtra una sua frase: «Non vedo l'ora di tornare in campo»

Berlusconi resta in terapia intensiva Medici in silenzio, i 5 figli in visita insieme

LA GIORNATA

Francesco Moscatelli / MILANO

Le condizioni di Silvio Berlusconi, ricoverato in terapia intensiva al San Raffaele per una polmonite collegata a una patologia del sangue, sono stabili. Ma restano serie. È ancora presto, infatti, per valutare gli effetti delle terapie antibiotiche contro l'infezione polmonare e di quelle anti-tumorali contro la sovrapproduzione di globuli bianchi causata dalla leucemia mielomonocitica cronica che gli sarebbe stata diagnosticata oltre un anno fa. Così come per escludere eventuali nuove complicazioni, ad esempio ai reni, in un paziente di 86 anni.

Il professor Alberto Zangrillo, da trent'anni medico personale del Cavaliere, che giovedì aveva diffuso una nota firmata insieme al primario di Oncoematologia Fabio Ciceri per chiarire il quadro clinico, ieri ha preferito non aggiungere altro. Nelle ultime ore Berlusconi sarebbe stato sottoposto solamente alle verifiche standard per chi si trova nella sua situazione: una radiografia per valutare l'ampiezza del focolaio ai polmoni (che si sarebbe lievemente ridotto), esami del sangue per misurare i livelli di globuli bianchi, globuli rossi e piastrine. Berlusconi alternerebbe momenti in cui è vigile, come dimostrerebbero le brevi telefonate fatte a esponenti politici e al direttore de "Il Giornale", e momenti in cui avrebbe bisogno di riposo assoluto.

Le rassicurazioni che provengono da ambienti vicini a Forza Italia (secondo le quali il leader avrebbe anche detto «Non vedo l'ora di tornare in campo»), insomma, sono soprattutto manifestazioni di ottimismo. Lo testimonia, oltre all'assoluto riserbo dei medici, la presenza costante delle persone più vicine al Cavaliere. Oltre alla compagna Marta Fascina, che l'ha accompagnato in ospedale mercoledì quando ha accusato le prime difficoltà respiratorie e che da allora gli è sempre rimasta accanto, ieri sono tornati a fargli visita parenti e amici più stretti. Al mattino è entrato al piano interrato del padiglione Q, dove Berlusconi ha a disposizione una camera separata dal resto del reparto, il figlio Luigi. Nel corso della giornata si sono rivisti il fratello Paolo e Fedele Confalonieri. Il presidente di Mediaset, arrivato intorno alle 15 e ripartito dopo una ventina di minuti, si è limitato a un «Stava riposando, ma mi hanno detto che sta bene», salvo poi perdere la pazienza di fronte all'insistenza dei giornalisti. Paolo Berlusconi ha ribadito: «Siamo fiduciosi». Nel tardo pomeriggio, invece, i cinque figli - Marina, Piersilvio, Barbara, Eleonora e Luigi - si sono riuniti tutti insieme attorno al padre. Un segnale di unità della famiglia ma anche di grande preoccupazione. All'uscita Marina, Barbara e Piersilvio si sono salutati con un abbraccio. Luigi ha mostrato ai fotografi il pollice all'insù, come già aveva fatto il giorno prima.

E mentre da Roma arriva la notizia di una telefonata fatta il giorno stesso del ricovero dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Gianni Letta, per far giungere a Berlusconi i suoi auguri per un pronto ristabilimento, e anche la segretaria del Pd Elly Schlein parla di «grande apprensione» per la salute dell'avversario politico, davanti al San Raffaele si presentano alcuni supporter. Gli ultrà del Monza appendono lo striscione «Forza Silvio». Marco Macrì, 31 anni, arrivato a Milano da Lecce dopo 10 ore di treno, si piazza sotto le finestre della camera in cui andrebbe a riposarsi Marta Fascina con un manifesto con la scritta «Forza Silvio. Il Salento è con te». Mostra le foto che lo ritraggono insieme al Cavaliere fuori da Villa San Martino «quando ero salito con un camion pubblicitario 6X3 per fargli gli auguri di compleanno» e racconta di aver militato nell'«esercito di Silvio» per candidare il suo beniamino al Nobel per la Pace. Falco T., invece, che si presenta come «il Tatuato» prova a consegnare una lettera agli uomini della sicurezza. Vuole ringraziare il fondatore di Mediaset perché «mantiene quello che dice. Nel 2000 mi sono arrivati dei soldi per la nascita di mia figlia». Compare pure un sedicenne di Cassano d'Adda. milanista e iscritto a Forza Italia Giovani. Anche lui ha un messaggio per Berlusconi: «Non sei solo». —





Due sostenitori di Berlusconi, un adulto e un ragazzo di 17 anni (sotto), gli hanno portato una lettera: «Non sei solo»





Il totem davanti all'ospedale con "Forza Silvio". Sopra, lo striscione dei supporter del Monza vicini al Ca



FEDELE CONFALONIERI
PRESIDENTE DI MEDIASET

C'è ottimismo sta meglio di prima Cosa ha detto? Una battuta stava riposando

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTO

Quanto pesa il Cav nel governo di Giorgia

Come accade con le grandi dinastie regnanti, il doloroso dramma che si consuma in queste ore tra le pareti del San Raffaele di Milano si riverbera inevitabilmente sullo scenario politico e sul futuro del paese. Lo sa bene lo stesso Silvio Berlusconi se ha sentito l'esigenza, l'altro ieri, anche dal reparto di terapia intensiva, di trasmettere un messaggio al Paese con una telefonata al direttore del "Giornale", Augusto Minzolini.

Il rischio che molti paventano è che quest'ultimo incidente di percorso acceleri la definitiva frantumazione di Forza Italia, un partito-azienda che si è sempre totalmente identificato con Berlusconi e con la sua guida costante e personalissima. L'incertezza del momento potrebbe favorire un fenomeno di cui già si è avuto qualche segnale: la fuga di parlamentari, dirigenti, elettorato verso la Lega o Fratelli d'Italia. Tutto può succedere in una fase di fragilità e di difficoltà del leader, anche perché non si vede all'orizzonte un'altra figura che possa per esempio affiancare il Cav nella gestione e arginare l'eventuale diaspora. D'altronde è difficile che la figlia Marina – che continuerà a interpretare e rappresentare l'impero di famiglia e i suoi interessi, e che comunque già interviene in ogni decisione – possa sostituirsi del tutto al padre anche in politica.

Quello che pare certo è che, almeno nell'immediato, il governo Meloni non dovrebbe subire scossoni da questa infausta vicenda. Un segno evidente in tal senso si ricava dall'ultimo "predellino" sul quale è salito a sorpresa Berlusconi, insieme alla compagna Marta Fascina, pochi giorni prima di essere costretto al ricovero: il putsch a tutto vantaggio dell'ala governista del partito, guidata da Antonio Tajani, che guarda a Giorgia Meloni come a un punto fermo, contro il gruppetto critico di Lucia Ronzulli e Alessandro Cattaneo.

Forse, ciò che è più interessante chiedersi è se a questo punto siano destinati a mutare, e come, i rapporti interni alla maggioranza, cioè i delicati equilibri che la cementano. Se cioè Meloni, meno condizionata dal peso politico di Berlusconi e di Forza Italia, si lascerà sedurre dal canto della sirena Salvini, o metterà la cera nelle orecchie e continuerà imperterrita per la sua strada.

Se si convincerà, cioè, che è arrivato per lei il momento di scegliere decisamente, senza più tentennamenti, da che parte stare, insomma se guardare con maggiore attenzione anche dalla parte di quell'elettorato che l'ha seguita nell'avventura di governo, ma attraverso il filtro del partito di Berlusconi, o cedere alla tentazione di affratellarsi ancora una volta a Viktor Orban e soci. Se non altro perché in questo momento storico e politico – segnato dalla scommessa del Pnrr, dal peso dei migranti, dalla guerra e dalle elezioni dell'anno prossimo per il parlamento di Bruxelles – il dialogo dell'Italia con l'Europa è assolutamente determinante: solo che bisogna avere il coraggio di decidere se l'Europa è quella di Macron o della famiglia Le Pen, dei neofranchisti di Vox o dei moderati del Ppe. —

L'ala governista guarda a FdI in vista delle Europee, sirene leghiste per i fedeli di Ronzulli
I meloniani escludono campagne acquisti: «Sarebbe a rischio la stabilità del governo»

Il fantasma della diaspora ora agita Forza Italia Tajani frena il congresso



Silvio Berlusconi, 86 anni, dopo la malattia avrà, per forza di cose, un ruolo meno centrale in Forza Italia

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

La possibile implosione dei berlusconiani trova osservatori attenti tra gli altri partiti del centrodestra. Lo scenario di una diaspora potrebbe non essere immediato, ma viene tenuto ben presente nei palazzi. Fratelli d'Italia e Lega sono gli approdi naturali di chi dovrà cercare una nuova casa. Gli esuli però potrebbero non trovare davanti ponti d'oro, almeno per il momento. I più restii sono i meloniani, interessati per prima cosa alla stabilità di un governo che per il momento tutto sommato marcia unito. Quindi sì a un rapporto stretto per blindare l'esecutivo e lavorare per un'alleanza strutturale alle Europee, ma no a una campagna acquisti inutile, oltre che inelegante. Per la Lega il discorso è diverso: contrastare lo strapotere di Giorgia Meloni è un obiettivo chiave, specie in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Il Terzo Polo ha prospettive talmente incerte che gli eventuali transfughi troverebbero ancora più incognite di quelle attuali.

La questione parte da un presupposto: con un Silvio Berlusconi per forza di cose meno centrale nelle decisioni, quanto può durare ancora il partito? Antonio Tajani cerca di assicurare l'unità del partito: «Non ci sono congressi in vista», dice il vicepremier. Ma le divisioni sono emerse nelle scorse settimane, con il colpo di mano che ha portato al cambio di capogruppo alla Camera e al depotenziamento di Licia Ronzulli. Il partito è di fatto diviso in tre gruppi: quello governista che ha come punti di riferimento Tajani e la fidanzata di Berlusconi Marta Fascina, l'ala critica guidata da Ronzulli, Alessandro Cattaneo e Giorgio Mulè e poi una serie di personaggi indipendenti (non molti) attenti a non schierarsi in questa fase così delicata. L'ala governista guarda a un rapporto privilegiato con Fratelli d'Italia, mentre gli avversari interni coltivano una relazione sempre più stretta con la Lega. Il fatto che la legislatura sia appena all'inizio in qualche modo rallenta i processi, ma è chiaro che presto o tardi la componente ronzulliana potrebbe chiedere conto della legittimità del potere di alcuni dirigenti, a partire della stessa Fascina. Ronzulli, Cattaneo e Mulè hanno ricevuto la corte leghista, ma per il momento non si muovono.

Nelle liste che circolano in Transatlantico compaiono i nomi di alcuni parlamentari che soffrirebbero un presunto schiacciamento del partito su Fratelli d'Italia: Alberto Barachini, Roberto Pella, Dario Damiani, Giuseppe Mangialavori. Nessuno di loro mette in discussione la lealtà assoluta a Berlusconi. Ma senza il presidente in prima linea il discorso si complica.

Il rapporto tra Berlusconi e Salvini è tale che nessuno osa lanciare un'opa, ma è evidente che il Carroccio viene vista da molti in Forza Italia come l'unica opportunità per «non morire meloniani». In via Bellerio si nota che per la prima volta dopo molto tempo la Lega diventa un partito con un potenziale attrattivo e con un ruolo centrale. Il rapporto tra l'ala che fa riferimento a Ronzulli e Salvini resta buono, tanto da far insospettire Fratelli d'Italia. Non è un caso che gli occhi dei dirigenti di FdI sono posti sul gruppo azzurro al Senato, guidato da Ronzulli, che con i suoi 18 componenti (tra i quali lo stesso Berlusconi) potrebbe potenzialmente rappresentare un problema. —

IL VIMINALE

Colpo alla Severino I politici che patteggiano potranno candidarsi

I politici che hanno patteggiato una condanna potranno candidarsi alle prossime elezioni politiche. È quanto afferma il Viminale con un parere del Dipartimento per gli Affari Interni e gli Enti locali del 13 marzo scorso. Secondo il Viminale, che si è rivolto anche all'Avvocatura dello Stato, la riforma Cartabia, riducendo gli effetti extrapenali del patteggiamento ha inciso anche sulla incandidabilità prevista dalla legge Severino determinando la «abrogazione tacita» di questa norma. Proprio la Severino determinò la decadenza di Berlusconi dalla carica di senatore nel 2013.

IL RETROSCENA

Il patto tra Marina e Marta

Dopo i contrasti la figlia e la compagna del Cav devono gestire questa fase. La tregua siglata ad Arcore con un obiettivo comune: supportare Meloni

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

Nessuno se lo sarebbe aspettato, ma hanno bisogno l'una dell'altra. Ora quasi tutto passa da Marina Berlusconi e Marta Fascina. Per la gestione delle tremende ore in ospedale e soprattutto per determinare i destini della creatura che Silvio Berlusconi ha creato quasi trent'anni fa, senza preoccuparsi di dargli un futuro che potesse prescindere da se stesso. Tutti si augurano che nei prossimi giorni il Cavaliere possa tornare ad Arcore, ma è chiaro che le indicazioni dei medici saranno tassative: niente sforzi. E quindi se Forza Italia potrà sopravvivere molto dipende da Fascina e soprattutto da Marina Berlusconi. La prima è chiamata a seguire, con la regia indispensabile di Antonio Tajani, le complicate vicende del partito, la seconda può determinarne il destino, per questioni economiche (i grandi debiti) e quella politiche (il simbolo è detenuto da Alfredo Messino, che risponde alla famiglia).

Le loro strade sono sempre state divise, per carattere e circostanze. Il contrasto è emerso con nettezza nel momento in cui il Cavaliere rivelò le sue intenzioni: «Voglio sposare Marta». Nella scorsa primavera i figli ritrovarono l'armonia per ostacolare un progetto considerato scriteriato. Il compromesso trovato fu una bizzarra cerimonia celebrata a Villa Gernetto, dove la deputata si presentò vestita da sposa e tagliò una torta nuziale con il compagno, ma senza che ci fosse un matrimonio formale. Marina decise di partecipare, a differenza del fratello Pier Silvio. Ma la guerra era aperta.

Nessuno avrebbe immaginato allora che le strade della quasi moglie e della figlia del Cavaliere si potessero avvicinare e addirittura convergere. Un anno dopo le finte nozze, Marina e Marta hanno trovato un obiettivo comune: legare quanto più possibile Forza Italia al governo di Giorgia Meloni. Le esigenze restano molto diverse: per la presidente di Fininvest la stabilità dell'esecutivo è importante per il bene delle aziende di famiglia. Per la "quasi moglie" di Berlusconi, invece, legarsi alla premier significa emarginare Licia Ronzulli, la capogruppo al Senato entrata in rotta di collisione con Fascina dopo averne contenuto a lungo gli eccessi (per esempio sulla linea filo russa alla quale la first lady di Forza Italia si è votata, creando molti imbarazzi all'esecutivo). Quanto durerà questa intesa? Poco, secondo quasi tutti i dirigenti del partito interpellati sul tema. Ma intanto ora bisogna fare i conti con loro.



Silvio Berlusconi con Marta Fascina (a sinistra) e la figlia Marina

Fascina, una delle parlamentari meno presenti della storia, recentemente ha però preso potere ad Arcore. Se un tempo gli ospiti della residenza brianzola di Berlusconi la descrivevano discreta e silenziosa, negli ultimi tempi il tono è cambiato, fino a vederla discutere animatamente con alcuni commensali e storici amici del Cavaliere. Per la sua scalata ha piazzato dei suoi fedelissimi all'interno del partito e del Parlamento. Il più legato a lei è sicuramente Tullio Ferrante, avvocato, ex compagno di scuola e oggi sottosegretario ai Trasporti. Gli altri due fedelissimi sono Alessandro Sorte e Stefano Benigni rientrati in Forza Italia per sostenere la battaglia di Marta.

Ora il problema di Fascina è farsi riconoscere dai dirigenti storici di Forza Italia quella legittimità che, senza la guida del Cav, potrebbe venire meno. E al tempo stesso mantenere una neutralità con Marina Berlusconi, sulle cui spalle poggia sempre di più il destino del partito. Che si intreccia - come d'altronde sempre è stato - con le strategie aziendali della famiglia. Marina, da sempre indicata per carattere e lucidità come unica possibile erede politica del Cavaliere, continua a non avere «alcuna intenzione di scendere in campo», raccontano fonti di Forza Italia: «Non vuole prendere il posto del padre, non lo ha mai voluto». Semmai, il suo è un ruolo di «supporto e consiglio, certamente cresciuto negli ultimi mesi». Le sue parole hanno avuto un peso nel rinnovato rapporto di fiducia con Gianni Letta e Fedele Confalonieri, gli amici di una vita del padre. Ma quella di Marina è una gestione del presente. Perché sul futuro di Forza Italia pesano 100 milioni di euro di debiti che Berlusconi ha coperto firmando delle fidejussioni. Ancora una volta, tutto in famiglia. Ed è quindi lì, intorno al camino e con i libri dei bilanci sul tavolo, che si deciderà cosa fare, una volta che sarà chiusa questa esperienza di governo. —

Lo scontro politico

Il parlamentino di Elly Schlein

«Nella squadra un giusto mix tra rinnovamento, solidità e competenze
Continueremo a voler essere un problema per il governo di Giorgia Meloni»

LA GIORNATA

Alessandro Di Matteo / ROMA

È davvero la segreteria di un "nuovo Pd" quella che Elly Schlein illustra all'ora di pranzo del venerdì santo, e non solo perché la squadra viene presentata in diretta Instagram anziché con la classica conferenza stampa al Nazareno. Certo, nel nuovo gruppo dirigente ci sono anche tutte le correnti (o quasi, perché Gianni Cuperlo e Paola De Micheli restano fuori, e non sono affatto contenti) e anche Stefano Bonaccini riesce a far digerire ai suoi la gestione unitaria. Ma il dato più eclatante è che le leve del comando - dall'organizzazione alla comunicazione, passando per il coordinamento della segreteria - sono tutte in mano a figure nuove, che vengono da fuori, persone che fino a qualche settimana fa non avevano nemmeno la tessera del partito. E poi, tanti giovani, tanta sinistra, grande spazio alle donne (11 su un totale di 21 componenti) molta "radicalità", quella «linea chiara» che la segretaria ha sempre promesso, pur assicurando un approccio unitario. Una scommessa, a tutti gli effetti, perché di fatto è anche un'assunzione di responsabilità e il Pd è un partito sempre complicato da gestire.

Dentro Serracchiani che si occuperà di Giustizia. Escluso Gianni Cuperlo



Elly Schlein , segretaria del Partito Democratico e il presidente del PD Stefano Bonaccini : la nuova segreteria è formata

ELLY SCHLEIN SEGRETARIA DEL PD

> Non è mai facile fare delle scelte: avrei potuto fare anche altri nomi, nel tempo valorizzerò le capacità esistenti

> Abbiamo guardato all'esterno: ai messaggi importanti da dare e alle persone che porteranno contributi

Schlein lo sa e infatti premette subito: «Abbiamo cercato di costruire squadra molto solida, basata sul rinnovamento, sull'apertura, ma anche sulle competenze che abbiamo anzitutto al nostro interno. E poi naturalmente anche guardando all'esterno, ad alcuni messaggi importanti da dare, persone che possono portare un contributo a questo nuovo corso del Pd». La segretaria sa bene che chi è rimasto fuori è deluso e prova a rassicurare: «Sono stati giorni di riflessioni, non è mai facile fare delle scelte. Posso dire che è solo l'inizio, avrei potuto fare anche altri nomi, non mancherò di individuare le modalità perché tutte le competenze nel tempo possano essere valorizzate».

Resta il fatto che la neo-leader non ha voluto vice, ma solo un coordinatore della segreteria. Anzi, una coordinatrice: Marta Bonafoni, mai iscritta ad un partito, consigliera regionale nel Lazio. L'organizzazione Pd, altro ruolo-chiave, è affidata a Igor Taruffi, un passato in Sel, poi in Sinistra italiana, assessore in Emilia Romagna. La comunicazione va a Flavio Alivernini, che sarà costretto al doppio lavoro essendo già portavoce di Schlein e che pure viene dall'esterno, avendo per anni collaborato con Laura Boldrini quando era presidente della Camera. Il capo della segreteria di Schlein, infine, sarà il fedelissimo Gaspare Righi, 36enne, da anni al fianco della leader Pd.

Certo, le aree - o più prosaicamente: le correnti - sono ampiamente rappresentate. Gli orlandiani ottengono ruoli importanti con Antonio Misiani (economia) e Marco Sarracino (Sud), senza contare il tesoriere Michele Fina nominato da un mese. Giuseppe Provenzano entra in segreteria con delega agli Esteri, per Dario Franceschini c'è Marina Sereni (Salute), Articolo 1 ha addirittura due posti con Alfredo D'Attorre (Università) e Cecilia Guerra (Lavoro). Della scuola si occuperà Irene Manzi. E poi appunto i bonacciniani: Davide Baruffi (Enti locali), Alessandro Alfieri (Riforme e Pnrr) e Debora Serracchiani (Giustizia).

Ma, appunto, anche molti innesti esterni e tanta attenzione alle battaglie per i diritti: Alessandro Zan (Diritti), Sandro Ruotolo(Informazione), Marwa Mahmoud (Partecipazione), Pierfrancesco Majorino che si occuperà di politiche migratorie e di "diritto alla casa", «una novità assoluta come delega», sottolinea Schlein. Schlein è contenta: «Questa squadra che abbiamo composto penso sia un giusto mix tra rinnovamento, apertura e solidità, competenze». Quindi, il guanto di sfida alla premier: «Una squadra di grande qualità, soprattutto se confrontata con chi è oggi al governo del nostro paese. Continueremo a voler essere un problema per il governo di Giorgia Meloni». —

Tra le novità la delega a Majorino sulle politiche migratorie e di "diritto alla casa"

IL CASO

«Ciao, sono Roberto Casaleggio e sono morto» Un avatar per far tornare il M5S a parlare di sé

MASSIMILIANO PANARARI

«Better Call Gianroberto». O forse no, dati i travisamenti del pensiero del Cofondatore che emergono dalle prime conversazioni con il suo avatar. Già perché, nel frattempo, è discesa in campo «Chat Grc» (un nome, un programma, un acronimo), ovvero un «portale basato su elementi di intelligenza artificiale» lanciato da Davide Casaleggio per consentire ai militanti grillini di chattare con l'avatar del padre scomparso Gianroberto. Il figlio annuncia il varo di questo dialogo (im)possibile alla vigilia di un'occorrenza evocativa (si potrebbe dire, con rispetto parlando, una virtuale "resurrezione pasquale") e, viene da pensare, anche con una finalità di "effetto-traino" per la prossima edizione (il «Sum 07») dell'appuntamento annuale dedicato alla memoria paterna. E, dunque, è assai verosimile che si tratti pure di una trovata di marketing per tornare a fare parlare di sé. A dirla tutta, Davide Casaleggio ci aveva messo del suo per finire nel cono d'ombra con la "mitologica" piattaforma Rousseau, le cui prestazioni si erano rivelate non precisamente brillanti, né all'altezza delle mirabolanti promesse fatte all'epoca dei fasti pentastellati. E la pietra tombale sulla sua visibilità ce l'aveva poi messa, come noto, lo scontro politico-finanziario con l'odierno presidente Giuseppe Conte. Una "guerra civile" che ha sconquassato il partito-movimento dell' «uno vale uno» – in cui tutti sono uguali ma, ogni volta e sistematicamente, qualcuno lo è più degli altri – ed è finita a carte bollate. Alla fine, a soccombere, con tanto di (metaforico, ma non solo) sfratto esecutivo, è stato Davide, e il già partito bipersonale di Grillo e Casaleggio è diventato quello personale dell'ex premier. E, così, il M5S ha cessato anche di essere il partito-piattaforma dell'ardita visionarietà tecno-ottimistica – al netto di qualche post di Beppe Grillo dimentico dei suoi trascorsi da neoluddista (e comunque su un Blog reduce da una lautamente retribuita separazione consensuale). Adesso, quindi, Casaleggio jr. prova a rilanciarsi anche attraverso la carta dell'amarcord paterno – e il genitore è stato davvero un punto di riferimento per le prime generazioni delle militanza grillina.

Andando su www.gianroberto.io si viene accolti dalla frase «Ciao sono Gianroberto, Eleanor Roosevelt diceva che le grandi menti parlano di idee, menti mediocri parlano di fatti, menti piccole parlano di persone. Tu di cosa vorresti parlare oggi?», e si può avviare una discussione con un'intelligenza generativa, i cui algoritmi sono stati rimpinzati di informazioni e testi, sullo stile divenuto di gran moda del dialogo con un personaggio famoso del passato. Chi lo ha testato finora si è trovato, però, di fronte a qualche sorpresa un po' inattesa, perché, contrariamente all'autentico Casaleggio, il suo avatar si rivela alquanto salomonico (o, forse, doroteo) sul vincolo del secondo mandato (fa bene a rimanere, "ma anche no"), più "draghiano" e filoPd del dovuto (approvando l'allora entrata nel governo di SuperMario e caldeggiando l'alleanza con i dem) e, dulcis in fundo, approva la linea attuale del Movimento. Cosa che potrebbe regalare qualche argomento in più a chi sostiene che l'Ai non è intelligenza autentica – e, di certo, non umana – quanto piuttosto comunicazione artificiale (e, altrettanto di sicuro, questa tipologia di programmi si inserisce in quel filone). O che è stata involontariamente scoperta una maniera veloce per fare esplodere le contraddizioni in seno al transumanesimo (come si diceva, un tempo, del capitalismo). E, infatti, Davide Casaleggio deve ammettere che al momento ChatGrc non è perfetta e sarà resa «più performante» – a naso, un "vasto programma" e, in ogni caso, si spera non nel senso di Rousseau. Ma, a conti fatti, al di là della legittima componente emozional-affettiva e di quella comunicativo-spettacolare, Casaleggio sr., sempre in bilico tra l'essere apocalittico e integrato, avrebbe approvato in pieno l'iniziativa. Molto postumana e all'insegna della singolarità ("di famiglia"), una specie di Ideologia californiana in salsa nostrana che costituiva il nocciolo duro del suo modo di pensare da tecnoguru. E di fare attività (anti)politica, come si era capito dai tempi del neomillenarismo digitale del video «Gaia» (2008). —

FEEL LIKE SPRING



COLLEZIONE PRIMAVERA/ESTATE
PREZZI FINO AL -70%

Siamo aperti anche il 10 aprile

PALMANOVA VILLAGE
LAND *of* FASHION

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • **PALMANOVAVILLAGE.IT**

Regionali 2023

I SEGGI


9


3


8


0


8


0


0

GLI ELETTI IN CONSIGLIO REGIONALE


GIUSEPPE GHERSINICH
LEGA (TRIESTE)


ANTONIO CALLIGARIS
LEGA (GORIZIA)


MAURO BORDIN
LEGA (UDINE)


BARBARA ZILLI
LEGA (UDINE)


ALBERTO BUDAI
LEGA (UDINE)


ELIA MIANI
LEGA (UDINE)


STEFANO BALLOCH
FDI (UDINE)


IGOR TRELEANI
FDI (UDINE)


MARKUS MAURMAIR
FDI (PORDENONE)


ALESSANDRO BASSO
FDI (PORDENONE)


CRISTINA AMIRANTE
FDI (PORDENONE)


CARLO GRILLI
LISTA FEDRIGA (TRIESTE)


CARLO BOLZONELLO
LISTA FEDRIGA (PORDENONE)


MICHELE LOBIANCO
FORZA ITALIA (TRIESTE)


ROBERTO NOVELLI
FORZA ITALIA (UDINE)


ANDREA CABIBBO
FORZA ITALIA (PORDENONE)


FRANCESCO RUSSO
PD (TRIESTE)


ROBERTO COSOLINI
PD (TRIESTE)


NICOLA CONFICONI
PD (PORDENONE)


ANDREA CARLI
PD (PORDENONE)


GIULIA MASSOLINO
PATTO AUTONOMIA (TRIESTE)


ENRICO BULLIAN
PATTO AUTONOMIA (GORIZIA)


SIMONA LIGUORI
PATTO AUTONOMIA (UDINE)


MARCO PUTTO
PATTO AUTONOMIA (PORDENONE)

Proclamati gli eletti Inizia la legislatura

In Consiglio 28 posti alla maggioranza e 19 all'opposizione Zilli, eletta in due collegi, dovrà scegliere a quale rinunciare

Giacomina Pellizzari

I 47 consiglieri regionali e il presidente del Friuli Venezia Giulia sono ufficialmente eletti, ma, a prescindere dai possibili ricorsi al Tar di qui ai prossimi 30 giorni, la composizione del Consiglio non è ancora definitiva. La consigliera Barbara Zilli infatti è stata eletta con la Lega in due circoscrizioni, a Udine e a Tolmezzo, ed entro oggi deve decidere a quale collegio rinunciare. E oltre al "caso" Zilli, resta da capire quanti e quali consiglieri saranno chiamati in giunta da Fedriga. In quel caso, come avvenuto nella legislatura appena conclusa, potrebbero dimettersi dall'aula per lasciare il posto ai primi dei non eletti.

Fin qui, dunque, i possibili aggiustamenti rispetto al quadro ufficializzato ieri. All'Ufficio elettorale regionale, a Udine, i rappresentanti delle liste hanno seguito la lettura del verbale e al termine il governatore, la cui presenza non era prevista, ha firmato i documenti di rito. Accolto dal presidente della commissione centrale elettorale, il magistrato Dario Grohmann, Massimiliano Fedriga ha ringraziato gli uffici per il lavoro di attribuzione dei seggi, sottolineando l'efficienza della macchina amministrativa e i tempi rapidi in cui la procedura è stata completata.

Nel nuovo Consiglio regionale, oltre a Fedriga e al candidato presidente del centrosinistra, Massimo Moretuzzo, siedono nove consiglieri della Lega, otto di Fratelli d'Italia, otto della Lista Fedriga e tre di Forza Italia. Nessun eletto per Autonomia responsabile, il movimento di Renzo Tondo. Nelle file dell'opposizione, oltre a Moretuzzo, entrano 10 consiglieri del Pd più uno della Slovenska Skupnost, quattro del Patto per l'autonomia, uno del Movimento 5Stelle, uno dell'Alleanza Verdi-Sinistra e uno di Open sinistra Fvg. Il maggior numero dei consiglieri di maggioranza (11) è stato eletto nella circoscrizione di Udine; otto i consiglieri di Pordenone, cinque quelli di Trieste, due a Gorizia e due a Tolmezzo. Nell'opposizione, invece, sei consiglieri arrivano dalla circoscrizione di Udine, quattro da Trieste e quattro da Pordenone (tra questi ultimi Furio Honsell), tre sono stati eletti nella circoscrizione di Gorizia e solo Massimo Mentil (Pd) in quella di Udine,

LA PATTUGLIA
SONO 46 I CONSIGLIERI A CUI SI AGGIUNGONO FEDRIGA E MORETTUZZO

Sono 19 gli inquilini del palazzo di piazza Oberdan confermati rispetto a cinque anni fa

Tra venti giorni la prima seduta di lavori: a presiederla in quanto consigliera più anziana sarà la dem isontina Fasiolo

Come detto, l'assetto dell'assemblea di piazza Oberdan - che dovrebbe riunirsi per la prima volta tra 20 giorni, con la dem isontina Laura Fasiolo chiamata a presiedere la seduta in qualità di consigliera più anziana -, subirà ancora qualche cambiamento. Uno dipenderà dalle scelte dell'ex assessore alle Finanze, in pole per un rientro in giunta, Barbara Zilli. Eletta nelle circoscrizioni di Tolmezzo e Udine, la leghista, entro oggi, deve decidere se, come prevede la legge elettorale, cedere il posto a Udine a Maddalena Spagnolo, la prima dei non eletti nelle fila della Lega con 871 preferenze, o se, invece, rinunciare a Tolmezzo per far entrare Emanuele Ferrari, che ha ottenuto 799 preferenze.

La decisione è attesa anche dalla commissione centrale elettorale presieduta dal magistrato Dario Grohmann, costretta ad aggiornarsi a martedì mattina per la proclamazione dell'eletto. Zilli continua a ripetere che la decisione sarà assunta d'intesa con il presidente Fedriga e i vertici del partito. Ieri, però, la consigliera ha preferito non rispondere al telefono. Resta il fatto che se, entro oggi, non ufficializzerà una decisione, la commissione applicherà la legge regionale che prevede la sua elezione nella circoscrizione di Tolmezzo dove ha ricevuto 2864 preferenze, 1.181 in più rispetto ai voti ottenuti nella circoscrizione di Udine, e l'ingresso in Consiglio di Maddalena Spagnolo.—



I SEGGI



10



1



1



1



1



4


BARBARA ZILLI
LEGA (TOLMEZZO)


STEFANO ZANNIER
LEGA (PORDENONE)


LUCIA BUNA
LEGA (PORDENONE)


CLAUDIO GIACOMELLI
FDI (TRIESTE)


FABIO SCOCCIMARRO
FDI (TRIESTE)


MARIO ANZIL
FDI (UDINE)


DIEGO BERNARDIS
LISTA FEDRIGA (GORIZIA)


MAURO DI BERT
LISTA FEDRIGA (UDINE)


EDY MORANDINI
LISTA FEDRIGA (UDINE)


MORENO LIRUTTI
LISTA FEDRIGA (UDINE)


STEFANO MAZZOLINI
LISTA FEDRIGA (TOLMEZZO)


SIMONE POLESELLO
LISTA FEDRIGA (PORDENONE)


DIEGO MORETTI
PD (GORIZIA)


LAURA FASIOLO
PD (GORIZIA)


FRANCESCO MARTINES
PD (UDINE)


MASSIMILIANO POZZO
PD (UDINE)


MANUELA CELOTTI
PD (UDINE)


MASSIMO MENTIL
PD (TOLMEZZO)


POMPEA ROSARIA CAPOZZI
M5S (UDINE)


SERENA PELLEGRINO
ALLEANZA VERDI SINISTRA


FURIO HONSELL
OPEN FVG


MARKO PISANI
UNIONE SLOVENA (TRIESTE)


MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DELLA REGIONE


MASSIMO MORETUZZO
PRIMO CANDIDATO SCONFITTO

L'insediamento di Fedriga

Ieri la cerimonia di attribuzione delle funzioni. Martedì primi incontri per comporre la giunta

Diego D'Amelio

Cominceranno fra martedì e mercoledì i faccia a faccia che il presidente Massimiliano Fedriga avrà con i segretari dei partiti di centrodestra in vista della costruzione della giunta. Gli assessori saranno dieci. Ci sono tre settimane di tempo per mettere a punto la quadra, ma il governatore prevede tempi rapidi perché nella maggioranza regna un clima di grande concordia. Poi si tornerà all'azione di governo, con una priorità data alla sanità (e in prospettiva l'incremento del contributo del privato accreditato al sistema) e nell'immediato alla crisi Wärtsilä. Sullo sfondo l'intenzione di modificare la legge elettorale.

Ieri il presidente è stato proclamato ufficialmente a Udine e si è insediato a Trieste con una breve cerimonia formale di assunzione delle piene funzioni, tenutasi a mezzogiorno nel palazzo della Regione di piazza Unità. Quindi Fedriga si concede alle domande dei giornalisti, prima di salutare calorosamente i rappresentanti politici presenti: il coordinatore della Lega Marco Dreosto, gli esponenti di Fdi Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro, i forzisti Sandra Savino e Michele Lobianco.


IL PRESIDENTE RICONFERMATO
MASSIMILIANO FEDRIGA SUL BALCONE DI PIAZZA UNITÀ (FOTO LASORTE)

«Fa piacere proseguire il lavoro», dice Fedriga, secondo cui «il risultato elettorale è il risultato del lavoro di una squadra, una maggioranza, una giunta e un Consiglio che hanno lavorato bene in periodi difficili. Non posso che ringraziarli. Spero che riusciremo a garantire quella continuità mancata per tanto tempo al Friuli Venezia Giulia: serve una visione di più ampio respiro rispetto a una sola legislatura».

Il governatore spiega che la prossima settimana (martedì o mercoledì) cominceranno le consultazioni con i partiti. Basterà una settimana per chiudere? «Non lo so, sono ottimista – risponde Fedriga ai giornalisti – e non credo ci saranno problemi di equilibri, perché mi sembra ci sia grande condivisione. Forse servirà un po' di tempo per ottimizzare le rispettive competenze», leggasi le deleghe da assegnare agli assessori. Che dovrebbero essere di nuovo dieci: «Credo di sì», conferma Fedriga.

> Indicate le priorità dell'azione di Governo: sanità, crisi Wärtsilä, gestione dell'A4 e transizione verde

> «La riforma elettorale? Ci sono oggettive distonie su cui bisogna intervenire ma resta una competenza dell'aula»

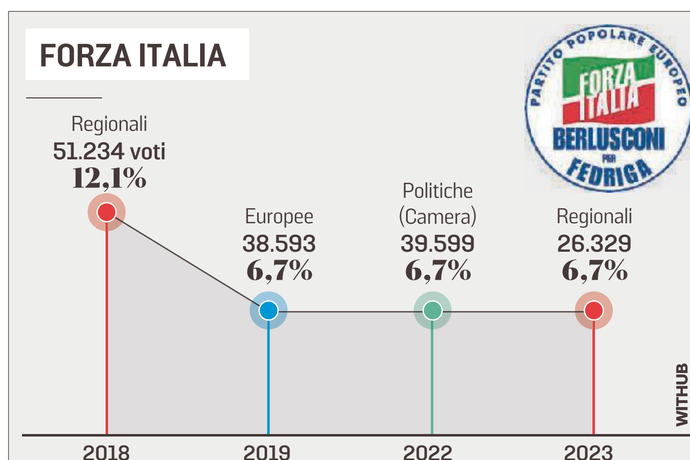
Tra le priorità c'è la riforma della sanità regionale. Fedriga evidenzia come «vogliamo continuare a potenziare le strutture pubbliche, ma il privato accreditato può svolgere un supporto al sistema, offrendo prestazioni universalistiche e gratuite, perché il privato accreditato fa parte del sistema pubblico, ma la struttura che eroga il servizio è privata. In Veneto l'apporto è il 15%. In Emilia Romagna il 14%, in Campania e Puglia supera addirittura il 20%. In Friuli Venezia Giulia siamo all'8,9%».

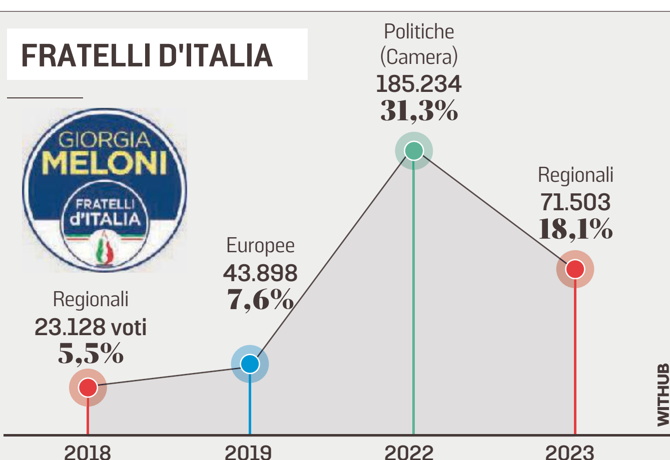
E poi ci sono «le diverse altre pratiche che dobbiamo portare avanti: il lavoro e penso a Wärtsilä, il cambio di concessionario dell'autostrada A4, gli investimenti internazionali, la logistica, l'innovazione dell'idrogeno, gli investimenti sulla transizione energetica: tutte cose su cui abbiamo dato un'impostazione e che vogliamo continuare».

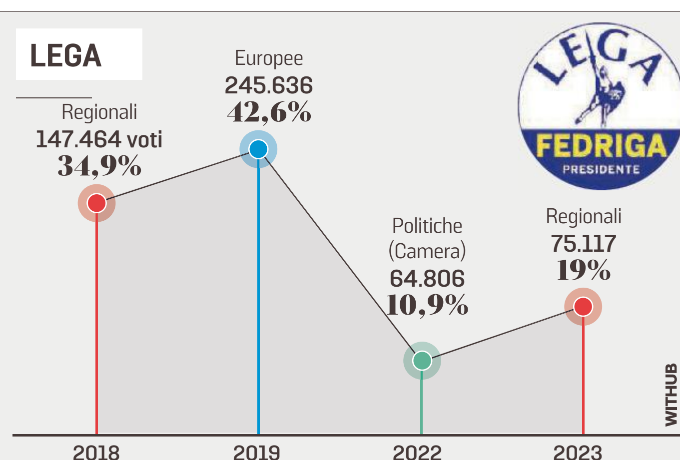
La stampa chiede se il governatore ha in mente la riforma elettorale: «Ci sono oggettive distonie. Una forza prende il 16,5% (il Pd, *ndr*) e ha più seggi di una che ha il 17-18%, mentre in altre regioni si va col proporzionale. Bisogna coniugare i doverosi diritti delle minoranze, senza andare a scapito della volontà degli elettori». Il presidente però non vuole intromettersi: «È competenza del Consiglio. Auspico ampia convergenza, ma non ci può essere un veto su tutto da parte delle minoranze. Non mi sembra comunque la priorità». —



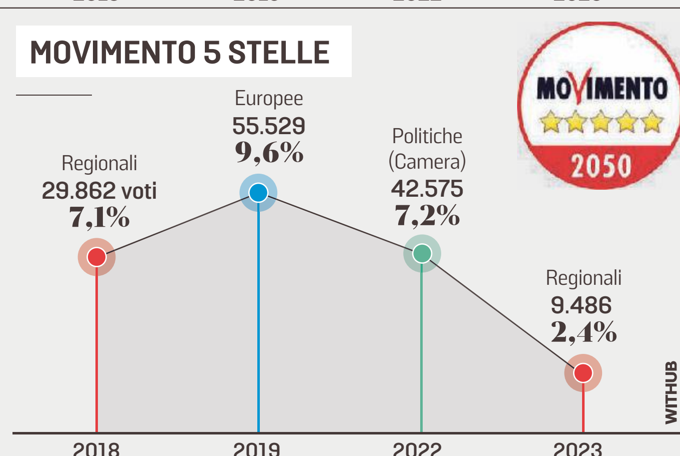
Regionali 2023

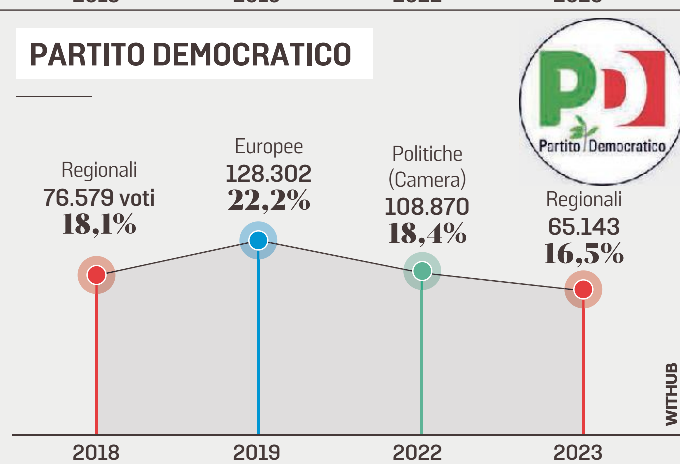












Voto mobile Lega, Fdi e Fi sull'altalena

Effetto Fedriga e flussi interni alla coalizione

L'ANALISI

MARCO BALLICO

Voti che vanno, voti che vengono. Con flussi molto più in movimento internamente al centrodestra che non al centrosinistra. Premesso che a incidere in modo non secondario è un'affluenza sempre più bassa quando si vota per la Regione, ci sono differenze nettissime tra le regionali 2018 e quelle 2023. Ma anche, sorprendentemente, tra le politiche 2022 e l'appuntamento di domenica e lunedì scorsi, a distanza dunque di soli sei mesi. Non è stato l'effetto Meloni a prevalere, è stato chiarissimo sin dalle prime ore dello spoglio. Al contrario, l'effetto Fedriga ha esaltato la maggioranza uscente e respinto gli sfidanti. Il confronto tra il voto del 2 e 3 aprile e le precedenti tornate elettorali parte inevitabilmente dal trionfo del presidente della Regione. Fedriga, che nel 2018 aveva messo in fila 307mila 123 preferenze, è riuscito a salire a 314mila 824 pur con una riduzione di votanti pari a 4,3 punti percentuali. Concretamente, aumentando di sette punti percentuali il risultato del 2018 (dal 57% al 64%), Fedriga ha conquistato 7mila 701 voti in più nonostante oltre 47mila elettori in meno alle urne. Merito anche di una lista, Fedriga Presidente, che all'esordio ha sommato 70mila 192 sostenitori e toccato quota 17,8%.

Nel 2018 la civica del governatore non c'era e dunque la fotografia esce un po' "mossa". Ma è comunque possibile valutare il consenso dei partiti da un'elezione all'altra. Unica differenza in positivo per il centrodestra, ma anche allargando il campo ai due partiti principali del centrosinistra, è quella di Fratelli d'Italia. I meloniani passano da 23mila 128 (5,5%) a 71mila 503 (18,1%), guadagnando 48mila375 preferenze in cinque anni. Voti triplicati, in sostanza, e non a caso i dirigenti di FdI - dal ministro Luca Ciriani al coordinatore regionale Walter Rizzetto - hanno sottolineato quel confronto, minimizzando quanto possibile l'inatteso crollo dalle politiche del settembre 2022.

Tutti gli altri simboli sono in calo sulle precedenti regionali. Più di altri la Lega, che scende da 147mila 464 (34,9%) a 75mila 117 (19%). Il partito più votato delle regionali 2023 perde 72mila 347 voti e, strategia opposta a FdI, preferisce accendere i riflettori sulla crescita recente. Del resto, in Lega nessuno poteva immaginare una replica dello straordinario 2018, periodo in cui il marchio Salvini era dominante, ma è stato decisamente rapido, grazie al traino del presidente rieletto, il recupero almeno di una parte di quel consenso dopo il flop delle politiche. Una resurrezione in cui non credeva nemmeno il leader nazionale, il primo ad ammettere la sorpresa. Quanto a Forza Italia, il discorso non è troppo diverso. Rispetto al 2018 se ne sono andati 24mila 905 voti (da 51mila 234 a 26mila 329, dal 12,1% al 6,7%) e dunque qualche timido sorriso emerge solo se si guarda all'ultimo periodo.

Voti in meno, e nemmeno pochi, pure a centrosinistra. Il Partito democratico, al 18,1% nel 2018, è ora al 16,5%, con un calo di 11mila 436 elettori (da 76mila 579 a 65mila 143). Il Movimento 5 Stelle va ancora peggio: scende dal 7,1% al 2,4% e vede evaporare 20mila 376 preferenze (da 29mila 862 a 9mila 486).

Se il 2018 è un'altra era politica, anche lo sguardo su quanto è successo alle europee 2019 deve naturalmente tener conto del fatto che da allora molte cose sono cambiate. In quell'appuntamento, in ogni caso, la Lega viaggiava ancora a ritmi molti alti, tanto da superare in Friuli Venezia Giulia il 42% con oltre 245mila voti. Molto lontano il Pd (22,2%, 128mila 302 voti) e ancora di più M5S (9,6%, 55mila 529), FdI (7,6%, 43mila 898) e Fi (6,7%, 38mila 593).

L'AFFLUENZA
NELLA FOTO ELETTORI AI SEGGI
CONTINUA IL CALO DEI VOTANTI IN FVG

Differenze nettissime con le elezioni di cinque anni fa ma anche rispetto alle politiche dello scorso settembre

La Lega perde 72mila dei 147mila voti delle scorse amministrative, ma ne recupera ben 10mila in pochi mesi

Il Pd lascia sul terreno 11mila preferenze, che però diventano 43mila rispetto alle politiche.
Il tonfo di M5S

Il confronto che mescola più di tutti contenti e delusi è quello tra politiche 2022 e regionali 2023. A esultare non può che essere la Lega. Dopo aver toccato il fondo a settembre (10,9%), i 10mila 311 voti in più, in una consultazione a bassa affluenza, significano il 19% e il primo posto tra gli iscritti alla corsa. Per gli altri concorrenti c'è invece un arretramento. Clamoroso quello di FdI, che perde 113mila 731 voti (erano 185mila 234 alle politiche, 31,3%), consistente quello del Pd (- 43mila 727) e del M5S (-33mila 89), limitato quello di Fi (-13mila 270), con gli azzurri che fotocopiano il 6,7% sia delle regionali 2013, sia delle europee 2019.

Osservando anche l'andamento dei piccoli partiti, Autonomia responsabile, la lista di Renzo Tondo che ha superato la soglia dell'1,5% prevista dalla legge, ma che per una questione di resti pare che resterà esclusa dal Consiglio, si ritrova poco sotto il 2% dopo esser stata al 4% nel 2018, ed è dunque dimezzata con oltre 9mila voti in meno. All'ingiù anche Open di Furio Honsell (dal 2,8% all'1,5%, 5mila 700 voti in meno) e, seppure di poco, Slovenska Skupnost (da 4mila 895 alle regionali 2018 ai 4mila 16 di domenica e lunedì).

Un ultimo focus sulle forze di sinistra. Nel 2018 Open e la minoranza slovena sommarono 16mila 610 preferenze. Nel 2023, con anche Alleanza Verdi Sinistra presente sulla scheda elettorale, si è arrivati a 18mila. Un piccolo passo avanti in un contesto in cui l'alleanza è rimasta, come cinque anni fa, sotto il 30%. —



Regionali 2023

Oreti: «Io assessore con Fedriga? Sono pronto, incrocio le dita»

Il forzista, con 1.014 voti, non entrerà in Consiglio. «Posso essere il collante per Go!2025»

L'INTERVISTA

FRANCESCO FAIN

«Io assessore regionale? Incrocio le dita. Se dovesse concretizzarsi questo scenario, io sono pronto».

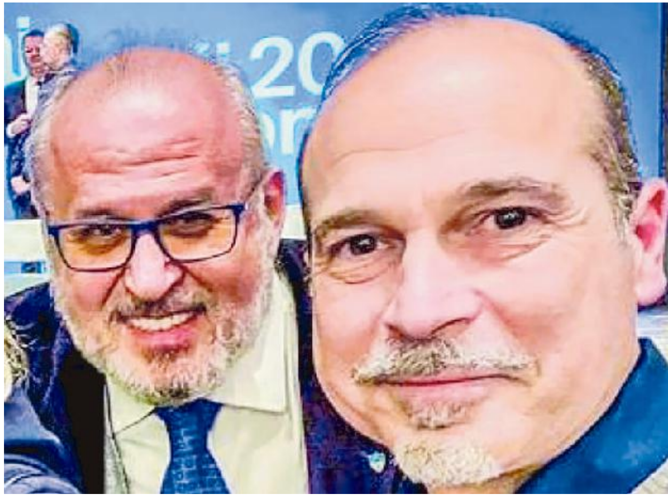
Fabrizio Oreti scalda i motori. Non è riuscito a entrare in Consiglio regionale nonostante i 1.014 voti in saccoccia nel collegio di Gorizia, ma voci sempre più insistenti dicono che c'è chi sta lavorando (il sindaco Rodolfo Ziberna e la coordinatrice provinciale di Forza Italia e assessore comunale Silvana Romano) per farlo entrare nell'esecutivo, in maniera tale da dare a Gorizia una rappresentanza in ottica della Capitale della cultura.

Oreti, iniziamo da un commento sul suo risultato elettorale che non le consente, però, di entrare in Consiglio. È felice? O è amareggiato?

Sono molto soddisfatto. Ne esco rafforzato politicamente. Nelle tornate elettorale precedenti per le Comunali sono stato il più votato a Gorizia, ora sono colui che ha portato a casa più preferenze nel centrodestra in tutto il territorio isontino. Perché dovrei essere amareggiato?

Perché non è entrato in Consiglio...

Ma non è una sconfitta, sicuramente. C'è un meccanismo regionale elettorale complesso e contorto e le regole vanno rispettate. Partiamo da una considerazione: la mia non è stata una candidatura tanto per esserci. Il mio, anzi il nostro obiettivo era ed è quello di creare un collante fra Comune e Regione. Questo è stato il senso dell'essermi presentato agli elettori per le Regionali.



L'assessore comunale alla Cultura Fabrizio Oreti con Rodolfo Ziberna

Intende dire che lei potrebbe essere un buon assessore regionale alla Cultura?

Non sta a me dirlo. Osservo soltanto che ho seguito tutte le fasi della Capitale europea della cultura dall'inizio ad oggi, anche quando più di qualcuno diceva che mai avremmo raggiunto l'obiettivo. Io e tutta la Giunta Ziberna ci abbiamo creduto, abbiamo lavorato e portato a casa un risultato che non era per nulla scontato.

Le dà fastidio che il suo nome circoli nel toto-Giunta?

Che il mio nome giri, non costituisce affatto un problema. Certo è che bisogna incastrare tutto in un'ottica di dieci assessori regionali e non è facile far quadrare i conti. Se, poi, dovessi essere io il prescelto, sono pronto. So ciò che bisogna fare. Ripeto: la mia candidatura non scaturisce da mero spirito di servizio, ma ha una logica legata alla grande opportunità della Capitale europea della cultura 2025. Credo di conoscere bene l'argomento, al contrario di quelli che dimostrano di non aver capito nulla di questo evento.

Qualcuno la accusa di aver speso tantissimo per la sua campagna elettorale. È vero?

È falso. È esattamente il contrario: ho speso il minimo sindacale.

Quanto?

Sto facendo i conti proprio in questi giorni ma vi assicuro che la spesa è stata minima.

In molti dicono che lei è un uomo social, un "one man show". E, per questo, i risultati arrivano. Come risponde a tali valutazioni?

Guardi, io sono un uomo del popolo. Non sono nato qui ma ho dimostrato che una figura istituzionale può essere il vicino della porta accanto. Questo, evidentemente, dà fastidio a un modo vecchio di fare politica in cui io non mi riconosco né mai mi riconoscerò.

Nell'Isontino è il più votato in casa centrodestra. Quali sono i Comuni dove ha fatto il pieno?

Ho conquistato tante preferenze a Gorizia e non è sorprendente visti i risultati precedenti alle Comunali. Ottimo anche il bilancio a Gradisca d'Isonzo. Mia moglie, del resto, è originaria della cittadina della fortezza. Ma mi hanno piacevolmente stupito i 15 voti presi a Savogna d'Isonzo, gli 11 di Staranzano e l'unica preferenza presa a Doberdò del Lago dove penso di non aver mai messo piede.

Qual è il suo sogno?

Vedere Gorizia protagonista per la Capitale. E portare avanti il territorio goriziano. In Giunta? Chissà. Incrocio le dita. —

L'invasione dell'Ucraina

La guerra segreta

I piani top secret di Usa e Nato per l'Ucraina finiscono sui social
Mistero sulla fuga di notizie. Incriminato a Mosca il reporter del Wsj





L'oggetto dei documenti top secret è la strategia della controffensiva di Kiev. A sin., una vittima a Donetsk; a fianco, un soldato ucraino

IL RACCONTO

Francesco Semprini / NEW YORK

È un giallo dal sapore della "spy story" quello della fuga di notizie in merito ai piani segreti di Stati Uniti e Nato sul riarmo ucraino in funzione antirussa. Una vicenda amara per l'amministrazione di Joe Biden perché ha il sapore di un punto messo segno dagli 007 di Mosca, e sulla quale il Pentagono ha avviato un'inchiesta. È il *New York Times* a riferire come su Twitter e Telegram (piattaforma con oltre mezzo miliardo di utenti e disponibile in Russia) siano stati pubblicati foto di documenti di guerra classificati, in particolare piani per rafforzare l'esercito di Kiev in vista dell'annunciata controffensiva di primavera. Carte che contengono grafici e dettagli su consegne di armi, stato di truppe e reparti, piani strategici e altre informazioni sensibili.

I documenti sulla controffensiva di Kiev sarebbero stati modificati

I documenti, almeno uno etichettato come top-secret, risalgono a circa cinque settimane fa, con il più recente datato 1° marzo, giorno in cui ufficiali ucraini erano nella base americana di Wiesbaden, in Germania. Secondo gli analisti Usa alcune pagine del dossier finite sui social potrebbero essere state manipolate, ad esempio per ridurre la stima delle vittime registrate dalla compagine russa e aumentare quella dei soldati ucraini. Ovvero tra i 16 mila e i 17,5 mila russi e 71.500 ucraini, numeri ben diversi rispetto a quelli resi noti sino ad oggi: il Pentagono e altri osservatori avevano parlato di circa 200 mila tra morti e feriti nell'esercito di Putin e oltre 100 mila in quello ucraino. Questo rafforza la convinzione che i documenti sarebbero stati intercettati proprio dai servizi di Mosca, probabilmente avvalendosi dell'aiuto di operatori informatici al soldo del Cremlino.

Comunque, per gli esperti parte del carteggio appare autentico e pertanto foriero di informazioni preziose per Mosca sui tempi di consegna degli aiuti bellici, sul numero delle truppe ucraine ed altri dettagli militari. Tra cui le spese per armi e munizioni fornite dagli Usa, compresi i sistemi missilistici Himars. E ancora - riferisce il quotidiano della Grande Mela - in una delle carte si riassumono i programmi di addestramento da gennaio ad aprile di 12 brigate di Kiev, di cui nove addestrate dalle forze Usa e della Nato, mentre si parlava della necessità di fornire 250 carri armati e più di 350 veicoli meccanizzati.

DMITRI PESKOV
PORTAVOCE DEL CREMLINO

Non avevamo dubbi sul crescente coinvolgimento diretto o indiretto di Usa e Nato nel conflitto

MYKHAILO PODOLYAK
CONSIGLIERE PRESIDENZIALE UCRAINO

I documenti non sono i veri piani dell'Ucraina, si basano su informazioni fittizie

Gli esperti dell'amministrazione Biden hanno tentato di cancellare i documenti dalla rete ma senza successo almeno sino ad ora, mentre la vice portavoce del Pentagono, Sabrina Singh, non si è pronunciata sulla loro autenticità, limitandosi a dire che il dipartimento della Difesa è «a conoscenza delle segnalazioni di post sui social media e sta esaminando la questione».

Il consigliere presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak ha assicurato che le carte diffuse non hanno «nulla a che fare con i veri piani» del suo Paese e si basano su «una grande quantità di informazioni fittizie». «Sono un bluff, polvere negli occhi... se la Russia avesse davvero ricevuto i preparativi per scenari reali, difficilmente li avrebbe resi pubblici», ha sottolineato. Mentre il Cremlino, che a sua volta parla di inattendibilità dei documenti, ha ribadito tuttavia di non avere «il minimo dubbio sul crescente coinvolgimento diretto o indiretto degli Stati Uniti e della Nato nel conflitto tra Russia e Ucraina».

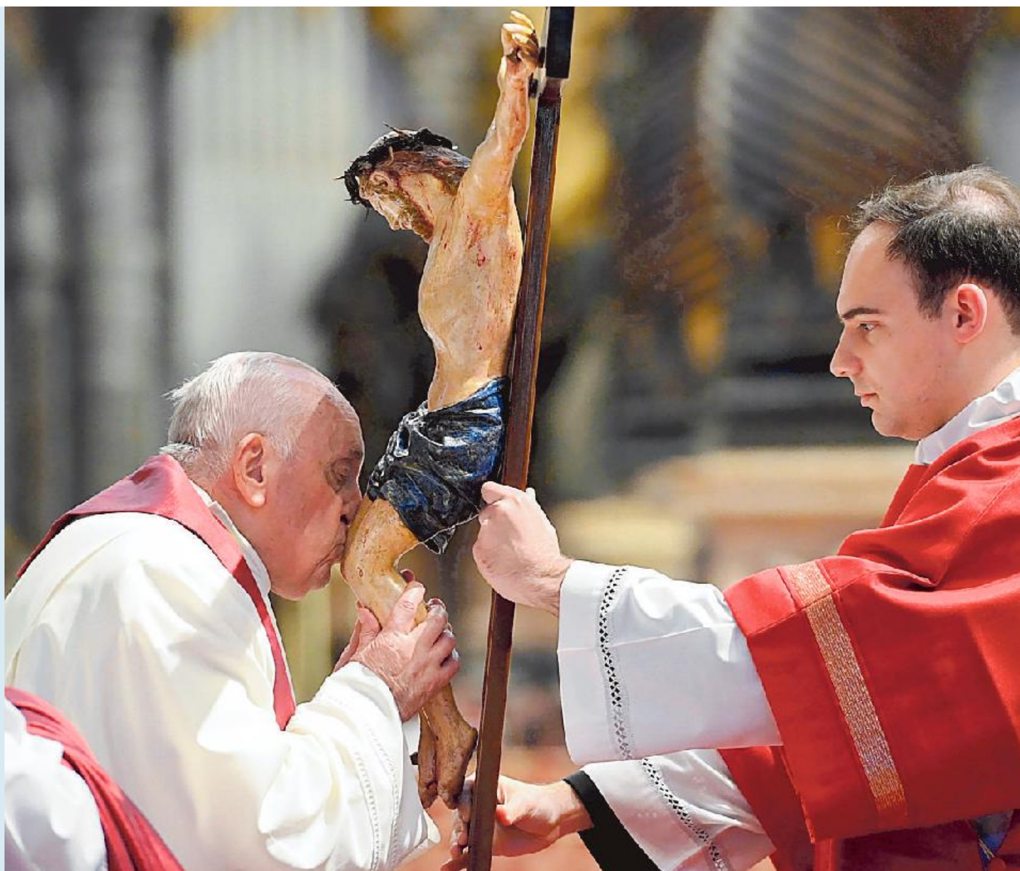
La fuga di informazioni arriva in coincidenza dell'incriminazione formale per spionaggio del giornalista del *Wall Street Journal* , Evan Gershkovich, arrestato nei giorni scorsi in Russia. Interfax riferisce che Gershkovich, corrispondente del *WSJ* che in passato ha lavorato anche per la France Presse, è stato incriminato ai sensi dell'articolo 276 del codice penale russo, ed è punibile con una pena che arriva sino a 20 anni di carcere. Secondo l'accusa Gershkovich avrebbe «raccolto informazioni che costituiscono segreto di Stato sulle attività di una delle imprese del complesso militare-industriale russo». Il giornalista ha negato categoricamente tutte le accuse e ha dichiarato di «essere impegnato in attività giornalistiche in Russia», scrive la Tass.

La detenzione di Gershkovich è stata annunciata dal Centro per le relazioni pubbliche del Servizio di sicurezza federale russo il 30 marzo. Lo stesso giorno, il tribunale distrettuale Lefortovsky di Mosca ha accolto una mozione degli inquirenti che chiedeva di tenerlo in custodia almeno fino al 29 maggio. Della vicenda hanno parlato l'ambasciatrice Usa in Russia Lynne Tracy e il viceministro degli Esteri russo Sergei Ryabkov, che ha spiegato che il 31enne cittadino americano «è stato colto in flagranza mentre cercava di ottenere informazioni riservate, usando il suo status da giornalista come copertura per azioni illegali». —

AL COLOSSEO

Il Papa dedica la Via Crucis alle voci della pace

Un giovane di Mariupol fuggito in Italia e poi rientrato in patria con la «certezza» che «passerà tutto» e un giovane russo che vede «piangere la nonna e la mamma» perché «una lettera ci ha comunicato che mio fratello è morto» e prega «per la pace» e che «tutti possano essere fratelli». Sono alcuni passaggi del testo che ha accompagnato la decima stazione della Via Crucis al Colosseo, con Bergoglio unito in preghiera da Casa Santa Margherita. «Voci di pace dai giovani dell'Ucraina e della Russia» il sottotitolo scelto per questa tappa. —



Tel Aviv attacco agli italiani

Un palestinese si scaglia sulla folla con l'auto e viene abbattuto dagli agenti. Muore un turista romano. Almeno sette i feriti, tra i quali un altro connazionale e tre cittadini britannici

IL CASO

Nello Del Gatto / TEL AVIV

È un turista italiano di 36 anni, Alessandro Parini, di origine romana, la vittima dell'attentato terroristico che ieri sera ha colpito la città di Tel Aviv. Oltre alla vittima, ci sono almeno sette feriti, alcuni dei quali italiani. La vittima stava camminando con degli amici sul lungomare di Tel Aviv, nei pressi del parco Charles Clore, non lontano da Jaffa, quando un'auto è piombata sul gruppo. Data la velocità e l'urto, l'auto si è cappottata e l'attentatore è sceso brandendo un'arma, ma è stato neutralizzato da agenti di polizia che si trovavano sul luogo. L'attentato arriva ad un anno esatto da uno simile avvenuto sempre a Tel Aviv nel quale hanno perso la vita tre israeliani.

Le prime informazioni riferivano di due diversi attacchi, uno con armi e un altro in auto. In seguito, si è capito che l'auto, che viaggiava velocissima, si è lanciata su una pista ciclabile contro i passanti. La polizia si è avvicinata al mezzo e ha esploso colpi di arma da fuoco, neutralizzando l'attentatore. Che sarebbe stato identificato inizialmente in Yousef Abu Jaber, 44 anni, incensurato, arabo israeliano residente a Kafr Qassem, a dodici chilometri ad Est di Tel Aviv. L'uomo, si è saputo, lavorava nella città dell'attentato. Ma successivamente, questa notizia è stata smentita: quella sarebbe l'identità dell'uomo a cui un palestinese residente in Cisgiordania avrebbe rubato l'auto.

Un testimone ha detto ad Haaretz che un veicolo ha accelerato ed è entrato in una vicina stazione di servizio. «I colpi di pistola sono iniziati subito dopo, dopo di che si è girato a destra e si è ribaltato», ha detto. Secondo il portavoce del servizio medico di emergenza del MagenDavid Adom, medici e paramedici giusti sul posto hanno accertato la morte di un uomo di 30 anni, ritenuto cittadino italiano, e trasferito all'Ichilov Wolfson Hospital oltre a 7 feriti investiti dal veicolo, di cui 3 di grado moderato - un uomo di 74 anni, un uomo di 39 anni e una ragazza di 17 anni e 2 minori - un uomo di 50 anni e una donna di 70 anni. Sarebbero tutti turisti, tra italiani e inglesi. «Circa 200 metri a Nord – ha raccontato alla televisione I24 un paramedico - sul lungomare giaceva un uomo privo di sensi con ferite al corpo. Non respirava e dopo gli esami medici abbiamo dovuto determinare la sua morte sul campo». Il gruppo terroristico Hamas con sede a Gaza ha rilasciato una dichiarazione sugli attacchi a Tel Aviv: «Le operazioni per rispondere ai crimini dell'occupazione ad Al-Aqsa si stanno intensificando e non si fermeranno a meno che l'occupazione non venga interrotta». Gli ha fatto eco la Jihad islamica ha affermato in una dichiarazione che l'attacco è una «risposta naturale e legittima ai crimini dell'occupazione contro il popolo palestinese», aggiungendo che l'attacco è avvenuto nel primo anniversario dell'attacco terroristico in un bar in via Dizengoff, a Tel Aviv. Il sette aprile dell'anno scorso, infatti, un palestinese di Jenin uccise tre persone e ne ferì sei intorno alle 9 di sera, facendo fuoco contro alcuni bar della centralissima via, uno dei luoghi della movida. L'attentato è avvenuto quando il lungomare era affollato di turisti. Immagini riprese dai cellulari, mostrano l'auto dell'attentatore capottata, e agenti di polizia intorno al corpo dell'attentatore vicino al quale c'è la sua pistola.

Poco dopo l'attacco, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha annunciato di aver ordinato la mobilitazione della polizia di frontiera e dei riservisti dell'Idf in risposta agli attacchi mortali a Tel Aviv. Nel pomeriggio di ieri, due sorelle di 15 e 20 anni dell'insediamento di Efrat sono state uccise e la loro madre ferita in un attentato nella Valle del Giordano nei pressi di Hamra. Un terrorista avrebbe prima speronato e poi ucciso a colpi di arma da fuoco le sorelle, ferendo la madre. L'omicidio ricorda quello del 26 febbraio scorso, quando un affiliato ad Hamas uccise due coloni in auto nel villaggio di Hawara, dando poi il via ad un pogrom da parte dei coloni. È caccia all'uomo per l'omicida di Hamra. —



Il luogo dell'attentato Militari, poliziotti e agenti della scientifica ispezionano l'auto dell'attentatore sul lungomare di Tel Aviv, luogo dell'attacco. Innalzato il livello di sicurezza in tutto il Paese

Due sorelle israeliane di 15 e 20 anni uccise nella valle del Giordano. Innalzato il livello di sicurezza

Nel Paese sempre più lacerato dalla violenza è resa dei conti tra esercito e milizie di Hamas

IL REPORTAGE

GERUSALEMME

Nel giorno che la fede cristiano-cattolica dedica alla morte di Cristo, a Gerusalemme si è vissuto tranquillamente, nonostante il Paese sia sotto attacco e due sorelle israeliane siano state uccise da un terrorista nella valle del Giordano.

È stata una giornata particolare, nella normale anormalità di questo luogo. Oltre 130.000 persone si sono radunate sulla Spianata delle moschee per la preghiera rituale del terzo venerdì di Ramadan. Tra loro, diversi che inneggiavano ad Hamas, lanciando slogan contro Israele e lodando sia i razzi verso il Paese ebraico sia l'attacco contro le donne nella valle del Giordano. A poche decine di metri, la processione della Via Crucis dei frati francescani, che hanno ripercorso le quattordici stazioni che ricordano l'ultimo viaggio terreno di Gesù, partendo proprio da una scuola coranica che affaccia sulla Spianata e che sarebbe il luogo nel quale Cristo fu condannato da Pilato.



Razzi israeliani a Khan Yunis, villaggio nel sud della Striscia di Gaza

Per qualche decina di minuti, i canti gregoriani e le preghiere cristiane si sono accompagnati ai richiami dei muezzin e al sermone dell'imam della moschea di Al Aqsa. Si temeva molto per la processione. Le ingenti forze di polizia dispiegate nella città hanno creato cordoni e percorsi obbligati con transenne, chiudendo e aprendo le strade che davano sulla via Dolorosa, per permettere il passaggio della processione cristiana. Ma per non impedire ai musulmani di recarsi alla moschea, le stesse transenne hanno creato una strada per la croce e un'altra per la mezza luna. La polizia apriva e chiudeva le stradine della città vecchia per evitare problemi ai fedeli di ogni religione: siamo ancora nella settimana della Pasqua ebraica. Tutti erano preoccupati potesse succedere qualcosa. Gli agenti aprivano la processione, con i frati e la croce al seguito. Sembrava di rivivere quello che, almeno dalla lettura dei testi, o da quello che si vede nei film che raccontano le ultime ore di Gesù, dovrebbe essere successo allora. Duemila anni fa, come oggi, ad aprire il corteo erano i militari, potenza occupante. Ieri i romani, oggi gli israeliani. Al passaggio, si sono uditi spesso improperi in arabo di coloro che erano bloccati dietro le transenne; anche i Vangeli raccontano di improperi lanciati contro Gesù durante la via verso il Calvario.

La tranquillità gerosolimitana, non si combina però con il resto del Paese, che ha vissuto di nuovo forti tensioni. L'ultimo episodio, l'omicidio di due sorelle di 15 e 20 anni con passaporto inglese dell'insediamento di Efrat e il ferimento della loro madre nella Valle del Giordano, nei pressi di Hamra. Un terrorista avrebbe prima speronato la loro auto e poi ucciso a colpi di arma da fuoco le sorelle, ferendo la madre. L'omicidio ricorda quello del 26 febbraio scorso, quando un affiliato ad Hamas uccise due coloni in auto nel villaggio di Hawara, dando poi il via a un pogrom da parte dei coloni. Per l'omicida è ancora caccia all'uomo.

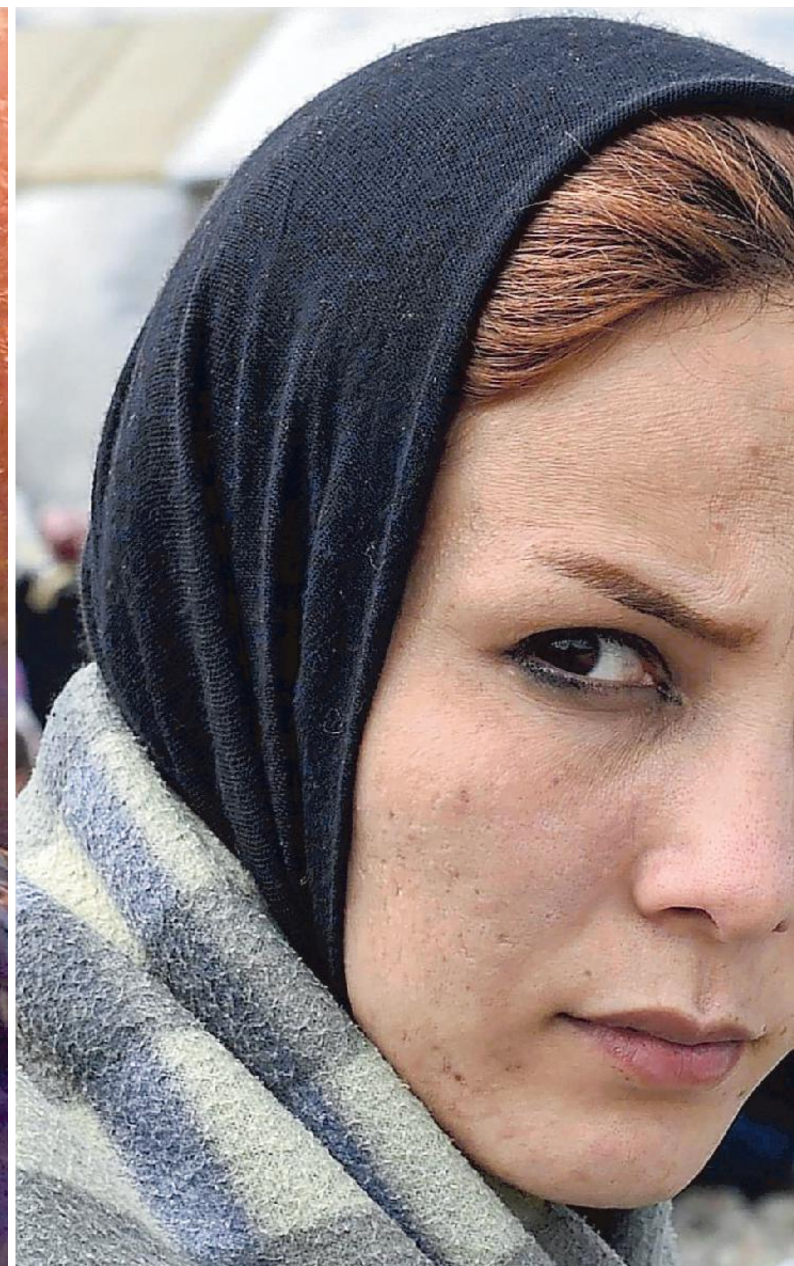
L'esercito israeliano nelle prime ore del mattino di ieri ha poi colpito diversi obiettivi ritenuti appartenenti ad Hamas sia nella Striscia di Gaza sia in Libano. Non ci sarebbero state vittime. Gli attacchi israeliani sono la risposta ai razzi partiti dal Libano contro Israele, sparati da Hamas. Giovedì a Beirut, c'è stato un incontro tra il capo di Hamas, Ismail Hanyieh, con i responsabili delle organizzazioni palestinesi, e il numero uno di Hezbollah Hassan Nasrallah. Hamas ha ribadito che, per difendere Al Aqsa, «tutte le organizzazioni devono serrare i ranghi e intensificare la resistenza contro l'occupazione israeliana». Le forze di difesa israeliane hanno intanto fatto sapere che Israele «non consentirà ad Hamas di operare dall'interno del Libano e ritiene lo Stato libanese responsabile di ogni fuoco proveniente dal suo territorio». La popolazione della zona Nord di Israele comincia a essere molto preoccupata.

Il ministero della Difesa Yoav Galant ha innalzato il livello di sicurezza in tutto il Paese e, con il capo di Stato maggiore, ha aumentato il numero di truppe nei territori interessati e richiamato i riservisti. Netanyahu, che ha annunciato mano dura, ha ricevuto alcune critiche da parte dei suoi sodali del governo, gli estremisti di destra Itmar Ben Gvir e Bezalel Smotrich, secondo i quali la risposta agli attacchi delle ultime ore è stata blanda. Plauso invece dall'opposizione, in particolare da Yair Lapid e Benny Gantz. Qualcuno legge nelle parole di quest'ultimo un tentativo di riavvicinamento con Netanyahu per una maggioranza diversa. — N. D. G.

La Rotta balcanica







«Braccati nei boschi e respinti» I trattamenti riservati ai migranti in una chat segreta di Zagabria

Secondo un'inchiesta di Lighthouse Reports alti funzionari croati del ministero dell'Interno attraverso un gruppo whatsapp fra il 2019 e il 2010 si scambiavano informazioni su quanto accadeva alla frontiera

Stefano Giantin / BELGRADO

Nessuna violenza, niente respingimenti irregolari, operazioni condotte sempre nel rispetto della legge e dei diritti umani, ha assicurato per anni Zagabria, respingendo le tante critiche di attivisti e organizzazioni non governative. Ma ora viene svelata una chat segreta, frequentatissima da alti funzionari di polizia, che getta nuove ombre sulla versione ufficiale.

La versione di Zagabria sul trattamento di migranti e profughi in ingresso dalla Bosnia ha ricevuto un colpo durissimo da una nuova indagine di Lighthouse Reports, in collaborazione con testate straniere e locali come Der Spiegel, Orf, Novosti e Telegram. Lighthouse Reports, specializzato in inchieste di interesse pubblico, ha messo le mani e quindi divulgato l'esistenza di una chat "clandestina" su WhatsApp, attiva tra il 2019 e il 2020, nella quale «alti funzionari croati» del dicastero degli Interni ricevevano informazioni e coordinavano azioni di «arresto di stranieri» con respingimenti di massa dalla Croazia alla Bosnia.

La chat, si legge nell'inchiesta, era chiamata "OA Koridor II Zapad" – il nome di una delle operazioni di polizia organizzate per combattere l'immigrazione irregolare – e comprendeva una trentina di persone, tra cui «il capo della polizia di frontiera Zoran Niceno e la numero uno del dipartimento pubbliche relazioni Jelena Bikić, che risponde direttamente al ministro degli Interni Božinović».

A che cosa serviva, il gruppo segreto? «A scambiare informazioni sui fermi di più di 1.300 persone, in gran parte di nazionalità afghana, pakistana e siriana, con messaggi spesso accompagnati dalle foto» dei migranti braccati nei boschi e poi «in alcuni casi costretti a giacere faccia a terra oppure a togliersi le scarpe».

Ma c'erano anche messaggi ben più "operativi". Nel febbraio del 2020, ad esempio, il direttore della polizia di frontiera dell'area di Zagabria richiedeva «cinque furgoni» per il «rigettamento», leggi l'espulsione di massa, «di un gruppo di 80 migranti» fermati, un segnale che «chiaramente» dimostra l'esistenza della pratica dei «respingimenti illegali» contro persone che probabilmente avrebbero voluto/potuto cercare protezione internazionale in Croazia. E altre conferme non mancano: Lighthouse Reports è riuscita a far coincidere le testimonianze di un cittadino pakistano, respinto con altri 85 nell'agosto del 2019 dalla polizia croata, «con violenze usate contro di loro», con altri messaggi e foto sulla chat segreta.

La chat veniva usata anche «per scambiare informazioni» tra forze dell'ordine «su giornalisti che visitavano le aree di confine». E scambiare informazioni in quel modo, segreto e fuori da tutti i canali ufficiali – escludendo così la possibilità anche remota di monitoraggio delle azioni degli agenti e delle autorità – è «una violazione di svariate regole della polizia» di Zagabria, hanno comprovato a Lighthouse Reports esperti e fonti di polizia, che hanno suggerito che la segretezza fosse dovuta all'obiettivo di «non lasciare tracce» relative ad azioni «in violazione delle leggi croate ed europee».

Ancora più grave il fatto che le operazioni anti-migranti siano finanziate anche dall'Unione europea e «l'attuale silenzio» di Bruxelles non fa altro che «incitare a queste massicce violazioni contro persone vulnerabili in cerca di protezione», ha affermato l'europarlamentare Tineke Strik. E fa pensare che i messaggi WhatsApp ora svelati confermino, malgrado le smentite, soprattutto che «la campagna di respingimenti della polizia croata sia diretta da dentro il ministero dell'Interno», ha rincarato il politologo Bodo Weber.

Ma, come sempre, c'è anche un'altra campana. La polizia croata «lavora notte e giorno per la difesa della frontiera», ha commentato il ministro degli Interni Davor Božinović, assicurando che l'operazione Koridor «non è affatto segreta» e senza tali attività Zagabria non sarebbe mai entrata in Schengen. «Ci sono stati errori? Non ne parlo ora, ci sono stati», ha poi ammesso, aggiungendo che il gruppo WhatsApp, pensato solo per «scambiare informazioni» esclusivamente «operative», sarebbe stato cancellato e che la polizia ha sempre agito nella legalità. E che non ha respinto nessuno che avesse espressamente richiesto asilo in Croazia. —

LE QUATTRO FOTO NELLE CHAT
AI LATI, IMMAGINI DA SCREENSHOT DEL GRUPPO PUBBLICATE NELL'INCHIESTA

Testimonianze di atti violenti, prassi attuate fuori dalle norme. Monitorati anche i giornalisti presenti nelle zone ai valichi

Il ministro Božinović: finalità solo operative, la polizia ha sempre agito nella legalità. «Ci sono stati errori ma non ne parlo ora»







Massimo Moratti, esperto in diritti umani: «Gli standard internazionali sono chiari, i casi vanno considerati a uno a uno»

«Le espulsioni di massa sono illegali ma diffuse in tutti i confini dell'Ue»

L'INTERVISTA

Un sistema organizzato di respingimenti di massa, un fatto grave ma non limitato alla sola Croazia, anzi ormai sistematicamente praticato su tutti i confini esterni della Ue. L'esperto in diritti umani con lunga esperienza nei Balcani ed ex vice direttore dell'ufficio Europa di Amnesty International, Massimo Moratti, legge così, come una conferma di problemi già denunciati tante volte in precedenza, la rivelazione della chat segreta in Croazia.

Quale gravità hanno i fatti denunciati da Lighthouse Reports? Ed è accettabile che le autorità di uno Stato Ue comunichino in via informale, via Whatsapp, dettagli su operazioni così delicate come quelle che riguardano i migranti?

«I fatti denunciati da Lighthouse Reports corroborano quanto scoperto in precedenza - e smentiscono la versione delle autorità croate - e cioè che non si trattava di casi isolati, ma di un sistema organizzato - e parallelo - che agiva tramite canali informali per negare il diritto all'asilo a quanti cercavano di entrare in Croazia. Le operazioni di pushback, cioè i respingimenti, sono illegali ed è quindi logico che venissero organizzate tramite canali informali».



IN VIAGGIO
UN GRUPPO DI MIGRANTI IN VIAGGIO LUNGO LA ROTTA BALCANICA

«Nel Mediterraneo il lavoro sporco affidato alla Guardia costiera libica, che beneficia del sostegno europeo e italiano»

Ritiene che le nuove denunce corroborino quelle passate sulle violenze perpetrate dalla polizia croata su migranti e profughi in ingresso dalla Bosnia?

«Certamente. Parlando con le persone respinte nella zona di Bihac era apparso chiaro che vi fosse un sistema organizzato, con una logistica decisamente impegnativa in termini di veicoli e personale. Era chiaro che le forze di polizia agivano non solo a ridosso del confine bosniaco, ma in profondità e in prossimità di quello croato, il che richiedeva divisione dei compiti e coordinamento tra le unità che rintracciavano i migranti e quelle che poi li avrebbero materialmente respinti in Bosnia. In questa zona d'ombra, i controlli sulle forze di polizia venivano meno ed è quindi chiaro che gli abusi, inclusi i maltrattamenti, non venissero perseguiti».

Dalle ultime denunce - ma anche da altre notizie ufficiali - emergerebbero sempre più conferme sulla pratica dei respingimenti di massa da parte delle autorità croate verso la Bosnia. Qual è il problema maggiore, dal punto di vista dei diritti umani, di questo tipo di espulsioni? Ed è problema circoscritto alla Croazia o ormai diffuso su tutti i confini esterni Ue?

«Gli standard internazionali, inclusi quelli applicabili alla zona Schengen, sono molto chiari. Non si possono respingere le persone in massa, i casi vanno considerati individualmente. Questa pratica dei respingimenti costituisce sostanzialmente "refoulement", prassi vietata dal diritto internazionale. Tale prassi è applicata sistematicamente a quasi tutti i confini esterni della Ue, dalla Grecia, all'Ungheria, fino ai Paesi baltici e la Polonia, soprattutto verso persone provenienti dal Medio Oriente. Nel Mediterraneo invece il "lavoro sporco" è stato di fatto "esternalizzato" alla guardia costiera libica, che beneficia del sostegno Ue e italiano, come riscontrato di recente dalla Commissione d'inchiesta Onu sulla Libia».

Si parla di pattuglie di polizia miste tra Slovenia, Croazia e Italia. Pensa che sia un segnale che le "riammissioni" tra questi paesi e i respingimenti verso i Balcani extra-Ue potrebbero aumentare?

«Le riammissioni informali verso la Slovenia sono state sospese vista l'incostituzionalità delle stesse, come riscontrato dal Tribunale di Roma nel gennaio 2021, esattamente per le ragioni esposte al punto precedente. Il rischio è che possano venire ripristinate a breve, come paventato da più parti, riproponendo quegli episodi di respingimenti informali a catena dall'Italia verso Slovenia, Croazia e Bosnia. Che sono fatte altresì in violazione dei diritti umani». —


Una veduta dall'alto dell'area di Medolino

Parte l'ammodernamento generale

Medolino, via al piano delle luci pubbliche all'insegna del green

ENERGIA

VALMER CUSMA

A Medolino, il Comune più a Sud della penisola istriana, sta per partire l'operazione che vedrà ammodernati gli impianti di illuminazione pubblica. Due gli obiettivi: il risparmio sui costi energetici da una parte, e una notevole riduzione dell'inquinamento luminoso - in scia alle disposizioni della legge croata - dall'altra.

Ad annunciare la partenza del progetto è stato il sindaco di Medolino Ivan Kirac, che ha firmato con Anja Katalinić, direttrice della società Elektro – energetika di Zagabria, il contratto d'appalto del valore di oltre 600 mila euro. I lavori comprendono la collocazione di nuovi impianti luminosi anche nelle altre località del Comune, ossia Promontore, Pomer, Valsabbion, Vintian, Vincural e Valbonasa. In concreto, si prevede la sostituzione di 1.646 lampioni stradali che saranno collegati a un sistema sofisticato di controllo dell'illuminazione: questo permetterà al Comune di gestire da remoto il sistema di illuminazione, intervenendo sui parametri dei punti illuminanti. Grazie a un'apposita applicazione sarà possibile il controllo sia individuale che di gruppo dei lampioni. I corpi luminosi saranno del tipo a Led, che permette di risparmiare dal 50 all'80% sui consumi di corrente, eliminando quasi totalmente i costi di manutenzione grazie alla sua efficienza a lungo termine. Inoltre le luci Led hanno un degrado nel tempo del 20% circa, contro il 50% delle tradizionali lampadine a filo incandescente.

«L'attuazione del progetto - ha spiegato il sindaco - rappresenta un tappa importantissima nel percorso lungo la transizione ecologica intrapreso dal nostro Comune, oltre a portare un notevole risparmio sulla bolletta della luce che con i lampioni tradizionali rappresenta una vera mazzata per le casse comunali».

Quanto all'investimento, il progetto verrà finanziato dal credito di 623.797 euro che il Comune ha acceso presso la Banca croata per la ricostruzione e lo sviluppo. Il termine di estinzione del mutuo è di 8 anni al tasso di interesse annuo dello 0,5%. Come stabilito nel contratto d'appalto, i lavori dureranno due mesi, per essere conclusi dunque in tempo per l'avvio dell'alta stagione turistica. La nuova illuminazione pubblica a Led vuole contribuire poi a migliorare ulteriormente l'immagine turistica di Medolino, borgo di pescatori salito in pochi anni sul podio delle destinazioni preferite in Croazia. —


Jadrolinija manda in servizio nuove unità a Lussino jadrolinija.hr

Jadrolinija mette in servizio lo "Sveti Juraj"

Lussinpiccolo-Unie In arrivo per l'estate un nuovo traghetto

COLLEGAMENTI

ANDREA MARSANICH

Alla decisione di accelerare i tempi ha contribuito parecchio la recente protesta dei residenti della piccola isola di Unie che, insoddisfatti (anche) della qualità dei collegamenti marittimi, avevano minacciato di chiedere l'indizione di un referendum così da sancire il distacco amministrativo dalla Regione del Quarnero e Gorski kotar a favore di un accorpamento all'Istria. In ogni caso, la più grande compagnia armatrice croata per il trasporto passeggeri, Jadrolinija, ha confermato di essere in procinto di rinnovare la flotta in servizio sull'arcipelago di Lussino. Dall'azienda di proprietà statale con sede a Fiume è stato reso noto che entro la fine dell'anno si provvederà ad acquistare o noleggiare delle unità da impiegare in queste acque nordadriatiche. L'acquisto riguarderà la nave che andrà a prendere il posto della Premuda, veterana assoluta della flotta che con i suoi settant'anni di attività viene messa in ginocchio – ossia resta ferma agli ormeggi – non appena peggiorano le condizioni meteomarine. La scelta definitiva tramite gara internazionale sarebbe stata presa, ma non ci sono ancora notizie ufficiali in merito: da quanto filtra la compagnia avrebbe puntato le attenzioni su una nave del 2004, che ha dunque mezzo secolo in meno rispetto alla Premuda. Lunga 50 metri, pescaggio di un metro e mezzo e in grado di viaggiare a 12 nodi e mezzo, l'unità può trasportare d'estate fino a 209 passeggeri, e riesce ad assicurare migliori standard di navigazione, compresi i viaggi in presenza di bora, scirocco, di altri venti e di forte moto ondoso. Stando a fonti ufficiose, la nave appartiene è di una società greca: si deve attendere che scada il termine per i ricorsi, dopo di che saranno necessari interventi di ristrutturazione. Ci vorranno dunque alcuni mesi prima che l'unità sia impiegata sulla tratta Lussinpiccolo – Sansego – Unie – Canidole. Nel frattempo Jadrolinija sostituirà la vecchia Premuda con il traghetto Sveti Juraj, che sarà in funzione fino all'arrivo della nuova nave.

Cambio della guardia anche sui catamarani per la linea Lussinpiccolo – Cherso – Fiume. Il Dubravka, che ha 30 anni, sarà sostituito dal Puntamika, varato nel 2019 e preso a noleggio dall'armatrice zaratina Tp line: lungo 39 metri, può viaggiare fino a 29 nodi e trasportare 315 passeggeri. —

La tragedia nel cortile di un'azienda agricola: Le vittime avevano 18, 14 e 10 anni

Schianto in auto contro il silos Morti a Forlì tre giovani fratelli

LA STORIA



Vigili del fuoco al lavoro sul luogo della tragedia nel Forlivese

La gioia di imparare a guidare, di essere indipendente e condividere l'emozione con i fratellini più piccoli, si è trasformata in una tragedia per una famiglia marocchina, con tre giovani vite spezzate in un pomeriggio che doveva andare in tutt'altro modo. Sono morti schiacciati da un silos tre fratelli, una ragazza di 18 anni e due ragazzini di 14 e 10 anni, che erano a bordo di un auto guidata proprio dalla giovane maggiorenne: la 18enne aveva da poco preso il foglio rosa e stava facendo pratica nel piazzale di una azienda agricola quando avrebbe urtato la struttura, piena di mangime per pulcini, che poi è crollata sulla vettura, senza lasciare scampo a Fatima, Osama e Marva, così si chiamavano le giovani vittime.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 14 in provincia di Forlì-Cesena, a San Pietro in Guardiano, frazione di Bertinoro. I tre fratelli si trovavano lì perché nella ditta lavora come custode uno zio. Il piazzale dove è avvenuto l'incidente è interno all'azienda, lontano dal traffico e da strade più pericolose, e probabilmente è proprio per questo motivo che è stato scelto dalla giovane per fare pratica. Nell'azienda i fratelli erano arrivati con un altro zio, in macchina, ma l'auto con cui è avvenuto l'incidente non era quella del parente: sembra infatti che i tre siano saliti su una vettura che era già lì, probabilmente con le chiavi all'interno. La ragazza, che viveva con i fratelli e il resto della famiglia a Meldola (Forlì-Cesena), aveva da poco preso il foglio rosa, in vista dell'agognata patente. All'esame non mancava tanto. Era al volante per imparare e sentirsi finalmente grande come tutti i suoi coetanei. I due fratelli più piccoli erano con lei nell'auto, per farle compagnia, magari darle manforte, ridere e scherzare insieme. Doveva essere un pomeriggio spensierato, ma è successo l'opposto.

Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri durante una manovra la 18enne avrebbe urtato accidentalmente uno dei tre piedi che sostengono il silos, pieno di mangime, facendolo crollare addosso all'auto. In quel momento il loro mondo si è fermato. La struttura, grande oltre 20 metri cubi, ha centrato in pieno la vettura che è stata sommersa da tonnellate di mangime. I soccorsi sono arrivati in poco tempo, ma è stato tutto inutile. —

L'AMBASCIATORE UCCISO IN CONGO


L'ambasciatore Luca Attanasio ucciso a febbario 2021

Attanasio, 6 ergastoli al commando di killer

A Kinshasa è arrivata la sentenza: sei ergastoli. La verità, probabilmente, non ancora. L'ambasciatore italiano Luca Attanasio, il carabiniere Vittorio Iacovacci e il loro autista congolese Mustapha Milambo il 22 febbraio 2021, secondo i giudici del Tribunale militare, furono massacrati in un agguato nel villaggio di Kibumba, vicino a Goma, Congo orientale, al confine tra Rwanda e Uganda, solo per 50mila euro e per un sequestro andato a male. Il pubblico ministero aveva chiesto la pena di morte per i sei banditi, cinque dietro le sbarre, e il sesto, il capo, uccel di bosco. La famiglia è sempre stata contraria all'esecuzione capitale, «non vogliamo aggiungere morti ad altri morti», aveva detto la vedova dell'ambasciatore, Zakia Seddiki, rimasta con i tre figli da crescere. Aveva lanciato persino una petizione contro la pena di morte. E adesso dice che «oggi è stata fatta giustizia senza spargere nuovo sangue». Ma Salvatore Attanasio, il padre di Luca, dice di «aspettare ancora la verità. Penso che l'Italia debba pretenderla perché mio figlio era il suo ambasciatore». Il sospetto è che si sia trattato di un agguato mirato e che dietro a quel massacro ci siano dei mandanti rimasti nell'ombra. —P.S.

L'uomo e l'ambiente

IL CASO

Niccolò Zancan

La lotta con l'orso

I risultati dell'autopsia il giovane runner era vivo al momento dell'attacco

È stato un orso. E adesso quell'orso deve essere abbattuto. Hanno già estratto il suo dna. Da ieri sera la caccia è aperta. Cattureranno ogni esemplare per arrivare a lui. Perché l'autopsia ha confermato quello che tutti, a Caldes, sulle montagne della Val di Sole, in Trentino, avevano già capito perfettamente.

Il runner Andrea Papi, 26 anni, è stato aggredito e ucciso da un orso incontrato lungo il sentiero. Ha cercato di difendersi con un bastone. È stato ghermito e trascinato nel bosco. Come reazione a questo fatto senza precedenti, il presidente della provincia autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha annunciato un piano di abbattimenti e catture: «Abbiamo firmato un'ordinanza urgente per la rimozione di quell'orso pericoloso per la sicurezza pubblica. Sappiamo di altre tre orsi problematici, e nei prossimi giorni chiederemo l'abbattimento anche di questi tre esemplari. Infine, con tutta evidenza, per troppo tempo qualcuno si è occupato troppo del benessere degli orsi e poco della convivenza della nostra comunità con gli orsi. Adesso bisogna cambiare: sono troppi».

L'animale dovrà essere abbattuto il suo Dna è già stato estratto



Il runner è stato ucciso da un orso lungo un sentiero. La Provincia di Trento ha deciso cattura e abbattimento per quattro orsi pericolosi. La zona era stata al centro di un piano di ripopolamento a fine Anni 90

È stato qualcosa di terrificante. Tutto era chiaro già nel racconto dell'uomo che ha coordinato le ricerche, il vice ispettore Omar Martini dell'Unione dei vigili del fuoco volontari della Val di Fiemme. Lui, nella notte fra mercoledì e giovedì, era nella sala operativa con la madre e con la fidanzata di Andrea Papi. Fino a quando, all'una e trenta del mattino, i cani molecolari hanno fiutato una borraccia. «Era ai margini del bosco di pini e larici, a 1150 metri di altitudine, sulla strada sterrata che va da località Coltre a malga Grum. La borraccia era azzurra. Sopra c'erano delle tracce di sangue. Mi hanno inviato una fotografia e io l'ho mostrata alla fidanzata di Andrea Papi. Lei ha detto: "Sì, potrebbe essere la sua borraccia". Da quel momento le ricerche sono continuate mettendo al riparo i famigliari».



Andrea Papi, la vittima, 26 anni

A dieci metri dalla borraccia, c'era il bastone insanguinato con cui il runner ha cercato di difendersi. Sotto, giù dalla strada, dentro il bosco: ecco lo zainetto e un bastoncino da corsa. «Il corpo di Andrea Papi era più sotto. Ma non lontano. Tutto la scena è nel raggio di settanta metri. Siamo andati con i carabinieri per essere sicuri. Solo a quel punto, era quasi l'alba, il luogotenente Guido Quattrale della compagnia di Cles ha dato la notizia ai parenti».

Il 5 marzo era successo a sette chilometri di distanza. Alessandro Cicolini, 39 anni, in gita con il cane, era stato attaccato da un orso che l'aveva ferito al braccio e alla testa. E proprio il cane era stato decisivo per la sua sorte. Prima di Cicolini, bisogna risalire al 2019 quando due cacciatori, padre e figlio, erano stati aggrediti dall'orso Jj4 sul monte Peller. Sull'orso Jj5, invece, c'è un mandato di cattura che finora non ha portato niente: sempre ricercato e mai preso. E poi c'è M49, detto Papillon, il più famoso, perché riesce a scappare dopo ogni cattura.

Sono gli orsi figli del progetto «Life Ursus». Era la fine degli anni Novanta. Si trattava di ripopolare le montagne del Trentino e dell'Alto Adige. Visto che non c'erano più esemplari, andarono a prenderli in Slovenia: 3 maschi e 6 femmine. Furono liberati, tutti muniti di radio collare. Nel 2004 il progetto venne considerato concluso con successo, quando si contavamo cinquanta esemplari su quelle montagne. Oggi gli orsi sono cento, più trenta cuccioli.

La fine terrificante toccata in sorte al runner Andrea Papi mette in discussione tutto questo. Al punto che ieri la Provincia autonoma di Trento ha annunciato il suo piano: scendere da 100 a 50 esemplari. Ma come? «Non mi importa come lo faremo. Ma dobbiamo farlo in fretta», dice il presidente Fugatti. «Questo è il nostro dovere. Occuparci finalmente delle nostre comunità, dopo esserci occupati troppo a lungo degli orsi». —

4 DOMANDE A

DI FRANCESCA DEL VECCHIO

L'etologo Alleva «Attacchi sempre incidentali»

Professor Enrico Alleva, etologo, l'autopsia sul corpo del corridore trentino conferma che sia stato aggredito da un orso. Che ne pensa?

«L'esame autoptico ci dice che il ragazzo era ancora vivo quando è stato attaccato ma non siamo certi che sia stato l'orso a finirlo. Serviranno altre analisi».

L'essere umano deve temere l'orso?

«Non è un animale che mangia l'uomo, non è la tigre. Se accade che attacchino è per un incidente. E gli incidenti si verificano quando la distanza di fuga, come la chiamiamo noi etologi, si riduce. La spazzatura attira gli animali selvatici che tendono a tornare nello stesso punto perché sono abitudinari. Bisogna evitare che gli orsi diventino "confidenti"».

Cosa fare se si incontra un orso?

«Innanzitutto, non andarlo a cercare, magari per filmarlo con il cellulare: l'orso, come il lupo o il cinghiale, avverte come predatore il soggetto che gli si avvicina lentamente. Questo potrebbe metterlo sulla difensiva. Bisogna evitare di avvicinarsi a una mamma con i piccoli. In caso di incontro incidentale, è importante non agitare l'animale urlando o correndo e, infine, avvisare le autorità».

È aumentato il rischio per turisti e amanti della montagna?

«Oggi manca la continuità culturale del territorio. Ci sono migrazioni interne e spesso si vive in territori che non si conoscono. Una volta, ci si teneva lontani da zone in cui germogliarono le bacche "dell'orso". Perciò dobbiamo imparare a riconoscere i resti di cibo che lasciano gli animali, oppure le tracce di pelo degli orsi vicino agli alberi e i loro escrementi. Bisognerebbe portare l'Italia a un livello di maggiore consapevolezza come Regno Unito, Germania o Austria». —

L'uomo e l'ambiente

LE ATTIVITÀ ZOOTECNICHE

Torniamo a gestire il territorio



In montagna oltre a rischiare di finire in zone impervie, si possono incontrare anche animali selvatici. In questo caso i comportamenti da tenere sono importanti per evitare possibili incidenti. Il ricercatore dell'ateneo friulano, Stefano Filacorda, ricorda che «tornare a gestire il territorio attraverso lo sviluppo di attività zootecniche è un modo di abbassare il rischio perché una montagna abbandonata a se stessa diventa un luogo esclusivo per gli animali selvatici.

LE SEGNALAZIONI

A Cason di Lanza e verso Sappada



Anche nella nostra regione, le segnalazioni di nuovo orsi, oltre a Francesco, non mancano. Movimenti di plantigradi sono stati segnalati in Cason di Lanza, nelle Prealpi Giulie, tra Paluzza e Paularo e pure verso Sappada. Da qualche settimana, dal letargo è uscito pure Francesco, l'orso biondo giunto dal Trentino ha ripreso a spostarsi nella zona tra Preone e Verzegnis, dove è arrivato quasi otto anni fa.

IN SLOVENIA

Nelle foreste più di mille plantigradi



Le foreste della Slovenia sono abitate da oltre mille orsi. Qui le popolazioni dei plantigradi vengono costantemente controllate anche attraverso l'abbattimento degli esemplari ritenuti pericolosi. In Slovenia viene applicato un sistema di foraggiamento per tenerli lontani dai centri abitati. Il ricercatore dell'università di Udine, Stefano Filacorda, suggerisce a tutti i portatori di interesse di guardare anche a quel modello.

I consigli di Stefano Filacorda, ricercatore all'università di Udine
«Meglio fare le escursioni in coppia, seguendo i sentieri»

Nei boschi in regione mai registrate aggressioni ai danni dell'uomo



L'ESPERTO

GIACOMINA PELLIZZARI

Monitorato dai ricercatori dell'università di Udine, l'orso Francesco convive da anni in Carnia e se alle volte qualche danno l'ha provocato, non ha mai attaccato l'uomo. Questo fatto, però, non autorizza nessuno a trascurare la sua presenza e tanto meno a sottovalutare alcune regole comportamentali per evitare possibili incidenti con gli animali selvatici. L'aggressione mortale subita dal runner Andrea Papi, in Trentino, fa riflettere sul rapporto uomo-orso anche nella nostra regione, dove non mancano altri avvistamenti di orsi.

LA SITUAZIONE

Sarà perché le zone frequentate dai plantigradi sono distanti dai centri abitati, anche se Francesco, nei suoi spostamenti, spesso li lambisce, in Friuli Venezia Giulia gli orsi non hanno mai attaccato l'uomo. Il ricercatore dell'ateneo friulano, Stefano Filacorda, esperto degli spostamenti degli orsi che monitora da decenni, lo sottolinea per spiegare che «in regione sono arrivati solo esemplari maschi». Un dettaglio non da poco visto che i maschi rispetto alle femmine, soprattutto quelle impegnate nella difesa dei piccoli, sono meno pericolosi. «Siamo lontani da dove nascono gli orsi e in assenza di femmine, la quota a cui è associato il maggior rischio noi non ce l'abbiamo e, probabilmente, non ce l'avremo mai». Filacorda lo assicura e a chi gli chiede perché le femmine non siano arrivate in Friuli, il ricercatore fa notare che le femmine tendono a rimanere vicine all'area dove sono nate. Questo giustifica il numero elevato di orsi raggiunto in Trentino, stiamo parlando – lo diciamo con le parole di Filacorda – «di 110 orsi concentrati nella valle alla destra dell'Adige, dove sono stati rilasciati e dove le femmine e le progenie successive sono rimaste nella zona che ha raggiunto una densità troppo alta rispetto alle presenze turistiche». Questo per dire che se gli orsi vivono in ambienti remoti hanno una probabilità di integrazione diversa dai luoghi turistici. «Da noi gli orsi non sono stati introdotti, arrivano con le loro gambe per lo più dalla Slovenia. Sono esemplari più schivi rispetto a quelli giunti dal Trentino che monitoriamo con grande cura» continua il ricercatore impegnato, con il suo gruppo di ricerca, nella nuova cattura di Francesco, per sostituirgli il collare. «Grazie al collare – fa notare lo studioso – possiamo informare gli allevatori sugli spostamenti dell'animale, questa attività rientra nell'ambito di un progetto sul quale la Regione ha investito molto per conoscere le dinamiche degli animali selvatici e informare gli allevatori».

IL MONITORAGGIO
L'APPLICAZIONE DEI COLLARI PER CONTROLLARE GLI SPOSTAMENTI

«In Fvg solo esemplari maschi, meno aggressivi Situazione diversa dal Trentino, dove ci sono anche femmine»

«Da noi gli orsi non sono stati introdotti, ma sono arrivati da soli dalla Slovenia. Sono più schivi»

I CONSIGLI

Proprio perché le specie selvatiche sono in aumento, nel bosco bisogna andare in un altro modo rispetto a come abbiamo fatto finora. «Non bisogna avere paura, se si avverte la presenza dell'orso è preferibile allontanarsi senza manifestare aggressività nei suoi confronti, non emettere suoni, non urlare e se un orso non si accorge della nostra presenza è meglio parlare a voce alta per farsi sentire». Nell'elencare i comportamenti corretti da tenere nel caso di incontro con l'orso, Filacorda ricorda che la distanza di sicurezza deve mantenersi attorno ai 30 metri. «Il problema – ripete il ricercatore – si pone quando un orso non si accorge di noi e si avvicina fino a 30 metri di distanza, in quell'occasione potrebbe considerare la presenza dell'uomo come un pericolo. A quel punto è meglio allontanarsi in modo tranquillo». E se ci troviamo nella situazione remota in cui un orso si avvicina consapevolmente vanno seguite due strategie: «La prima e quella di allargare le braccia per mostrarsi, senza aggressività, di essere grandi; la seconda è quella di buttarsi a terra per assumere la posizione fetale». Detto tutto ciò Filacorda ricorda che in montagna è consigliato andare sempre in coppia per consentire all'orso, che avverte la presenza dell'uomo fino a 500 metri di distanza, di allontanarsi o di nascondersi dove si trova. Filacorda suggerisce di non uscire dai sentieri o dalle piste forestali, di evitare le passeggiate al crepuscolo o nelle prime ore del giorno quando gli orsi si muovono, di non campeggiare all'aperto, non lasciare fonti alimentari vicino alle casere e neppure cani liberi. «Quando un orso si alza in piedi lo fa per dirti "vattene", purtroppo o fortunatamente le probabilità di incontrare questi animali ci sono, ma nel 99,9 per cento dei casi gli orsi vanno via, in altri casi, invece, possono mostrare curiosità». Se un orso si dimostra pericoloso per l'uomo, Filacorda non ha dubbi «va allontanato dal bosco». In Slovenia, conclude lo studioso, «hanno un piano dedicato agli animali pericolosi, se un orso si dimostra aggressivo viene abbattuto. È anche vero che in Slovenia ci sono più di mille orsi e su quelli considerati pericolosi viene aperta la caccia. La selezione della popolazione porta a ridurre gli animali con comportamenti di un certo tipo, questo è un aspetto da valutare anche in Italia con tutti i portatori di interesse». —

SCIENZE

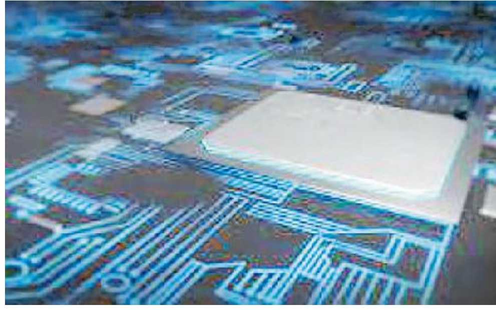
Antropologia e tecnologia



AREA SCIENCE PARK

Passeggiata per neutralità climatica

In occasione della Giornata Mondiale della Terra, il 21 aprile Area Science Park organizza un cammino dal Carso al mare per promuovere la neutralità climatica. La passeggiata partirà dal campus di Padriciano alle alle 9.30 per raggiungere, alle 16.30, Porto Vecchio.



APERTE LE ISCRIZIONI

High performance Computing

Sono aperte le iscrizioni alla decima edizione del Master in High Performance Computing co-organizzato dalla Sissa e dall'Ictp. Si tratta di un innovativo programma di formazione avanzata della durata di 12 mesi, che vuole formare una nuova classe di professionisti.



RISERVA MIRAMARE E UNITS

Tecnica per scoprire Pinne Nobilis malate

E' stata recentemente pubblicata su Mdpi, ad accesso aperto, la nuova tecnica non invasiva sviluppata a Miramare in collaborazione con UniTs, per individuare negli individui di Pinna Nobilis il patogeno che le ha decimate, prelevandone le feci e analizzando il Dna.

Dai raggi di luce alla spettroscopia: i nuovi metodi per indagare reperti

Se ne è discusso nel convegno ''On the edge of invisibile» dedicato all'archeometria organizzato da UniTs a Gorizia

Giulia Basso

Uno studio sul più antico tappeto rinvenuto finora ha consentito di capire che, per ottenere quei colori, così brillanti anche a distanza di oltre due millenni, la colorazione era stata effettuata su lana fermentata, confermando così che i processi di fermentazione della lana erano conosciuti e impiegati ben duemila anni prima di quanto si pensasse. Un altro, su alcune monete d'oro d'epoca imperale romana, ha permesso di comprendere, grazie alle impurità presenti, la provenienza dell'oro con cui erano state coniate, come si trattasse di un'impronta digitale. Ancora, una ricerca su un frammento della Mary Rose, l'ammiraglia della flotta di Enrico VIII affondata nella battaglia del canale di Solent nel 1545 e recuperata solo nel 1982, ha consentito di mettere a punto delle strategie per evitare il deterioramento della sua struttura, attaccata dai composti presenti nell'acqua di mare.

Sono tutti esempi di applicazione di tecniche di analisi con raggi X di sincrotrone ai beni culturali: li ha raccontati Ilaria Carlomagno, fisica e ricercatrice di Elettra Sincrotrone Trieste, al convegno internazionale "On the edge of invisibile", organizzato di recente a Gorizia dall'Università di Trieste e dedicato all'archeometria, il modo in cui le discipline scientifiche aiutano gli archeologi, gli antropologi, gli storici dell'arte, i numismatici a far parlare i documenti al di là della loro apparenza immediata. Perché ogni manufatto nasconde dietro di sé una storia, che ha a che fare con le tecnologie, le pratiche, la cultura delle civiltà che lo hanno prodotto. Che si tratti di un intonaco, un tessuto, una ceramica, una moneta o altri materiali utilizzati nei manufatti antichi, oggi gli strumenti a disposizione per andare "oltre il visibile" sono davvero tanti, e provengono principalmente dalla fisica e dalla chimica.

Il convegno ha riunito alcuni tra i massimi specialisti del settore, con l'obiettivo, spiega Bruno Callegher, docente di numismatica dell'Ateneo triestino, "di confrontarsi con i diversi metodi di ricerca utilizzati per far parlare manufatti e documenti antichi". Tra gli ospiti Elizabeth Arnold (University of Michigan), antropologa e zooarcheologa specializzata nell'analisi degli isotopi e le cui ricerche si concentrano su ossa e denti animali per esaminarne le abitudini e ricostruire l'ambiente in cui sono vissuti, ed Elisabetta Boaretto, che al Weizmann Institute of Science di Tel Aviv utilizza la datazione con il radiocarbonio per costruire cronografie ad alta risoluzione dei cambiamenti culturali, ambientali e materiali nella storia umana.

ELETTRA SINCROTRONE
GRAN PARTE DELLE RICERCHE SONO EFFETTUATE A BASOVIZZA

Il tema centrale era il modo in cui la scienza aiuta archeologi e antropologi per far parlare vecchi documenti

«Un'occasione per riunire alcuni tra i massimi specialisti del settore», come ha sottolineato il docente Bruno Callegher

Grazie alle numerose tecniche di ultima generazione, impiegate anche nei laboratori di UniTs e a Elettra Sincrotrone, si possono ottenere informazioni sull'età di un oggetto, sulla sua struttura e composizione chimica e sulle sue mutazioni nel corso della storia, ricavando preziose indicazioni sulla conservazione e il restauro dei reperti. Tra le tecniche impiegate ci sono la spettroscopia Raman, che consente per esempio di analizzare i pigmenti utilizzati nei dipinti. Molto utilizzata è anche la spettroscopia di fluorescenza a raggi X (Xrf), che impiega i raggi X per stimolare l'emissione di fluorescenza del campione al fine di identificare gli elementi, localizzarli sulla superficie del reperto e valutarne la concentrazione. Serve, per esempio, per svelare la composizione di monete medievali. Ancora, c'è la spettroscopia d'assorbimento a raggi X e la diffrazione a raggi X, che forniscono informazioni su dettagli chimici e strutturali del campione. I raggi X, ampiamente usati per le loro caratteristiche non distruttive, raggiungono livelli di sensibilità, accuratezza e precisione elevatissimi quando sono prodotti da sorgenti di sincrotrone. Altre tecniche impiegate sono la microscopia elettronica a scansione (Sem), l'Icp (spettrometria di massa con plasma accoppiato induttivamente), la microscopia a trasmissione (Tem) e il fascio ionico focalizzato (Fib).

—

Oltre il giardino

Michela concentra le ricerche sui polmoni e sul fegato

MARY B. TOLUSSO

Michela Abrami è triestina: «Nata e cresciuta a Trieste» dice «e qui ho svolto anche tutti gli studi». Michela infatti si è laureata all'Università di Trieste in Biotecnologie mediche: «Ma per la tesi mi sono spostata a Ingegneria, dove poi sono rimasta perché sono stata colpita dalla possibilità di applicare l'aspetto ingegneristico al campo biomedico». Quindi ha svolto il dottorato a Ingegneria dove è attiva come ricercatrice da dieci anni. «I progetti sono sempre rimasti molto focalizzati a questo aspetto interdisciplinare, il gruppo di ricerca a cui partecipo, costituito da ingegneri e medici, si permette di essere molto trasversale come competenze, così come il mio ruolo da biotecnologa mi permette di comprendere i problemi che si vanno a indagare. Gli strumenti che usiamo sono un reometro e una risonanza magnetica a basso campo, strumenti con cui caratterizziamo problemi di varia natura».

La passione per la scienza di Michela c'è sempre stata: «Nonostante io abbia frequentato il liceo linguistico, ero sempre affascinata dalla matematica, infatti all'inizio del percorso universitario mi ero iscritta a Ingegneria. Tutta-



SCIENZA IN PILLOLE

Buco nero enorme

Gli astronomi hanno scoperto un buco nero con dimensioni quasi da record. Ci sono riusciti grazie a un metodo che in futuro potrebbe rivelare altre sorprese.



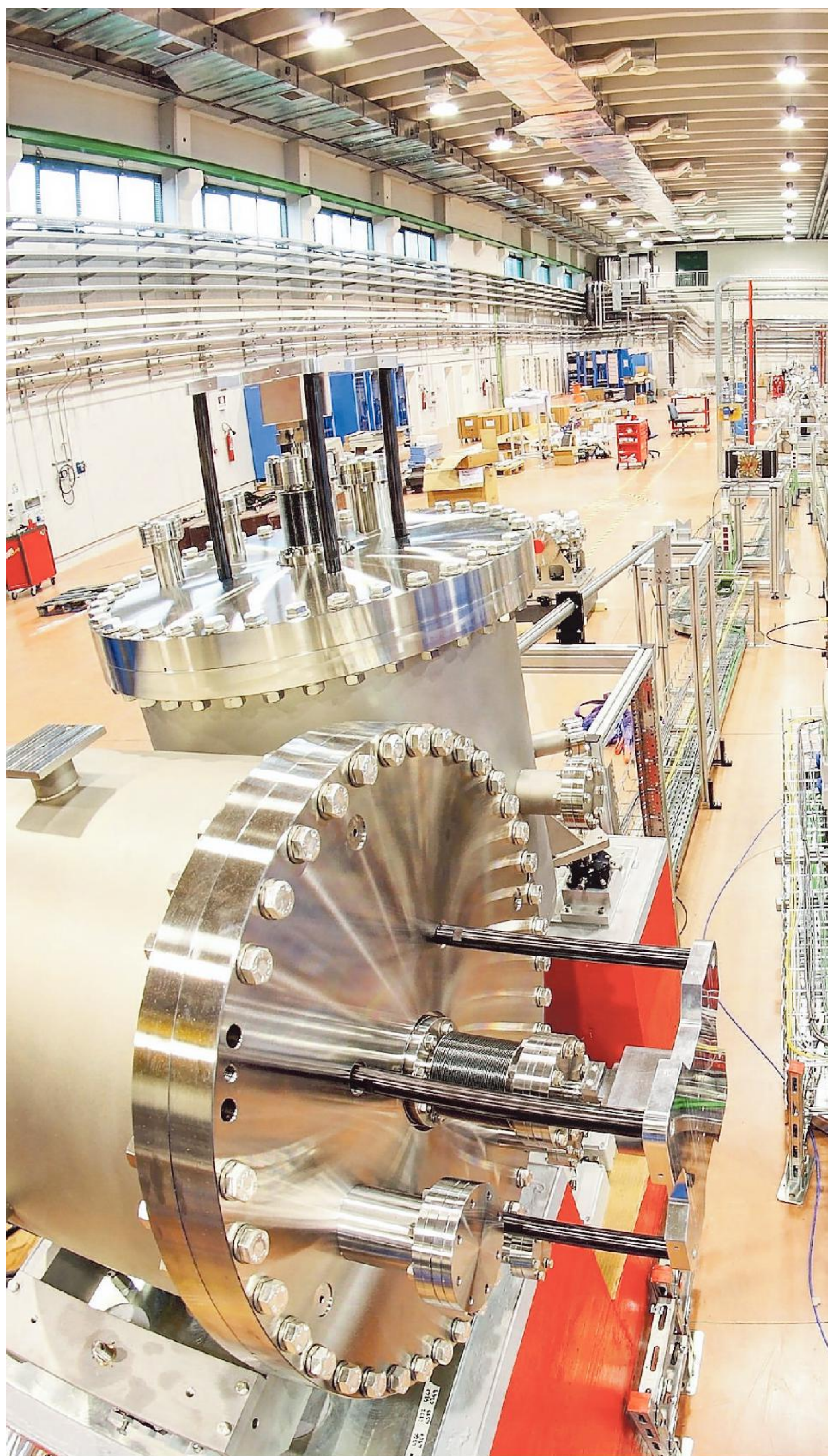
Le piante stressate

Non serve la bocca per esprimere disappunto: anche le piante ci riescono, e producono ultrasuoni che corrispondono al tipo di disagio subito.



La sete dei coleotteri

I coleotteri che vivono in ambienti particolarmente secchi hanno inventato un metodo alternativo per procurarsi l'acqua: bevono dal sedere.



Al microscopio

Stanford University: la cospicua eredità di un Dipartimento di veri "cervelloni"

NNNNNNN

MAURO GIACCA

Alcuni luoghi e momenti sono rimasti mitici nella storia della scienza, grazie a un'alchimia unica di persone e di tempi. Uno di questi è stato il Dipartimento di Biochimica dell'Università di Stanford degli anni '60, dove si sono ritrovate a lavorare alcune delle menti più brillanti di quella generazione. L'ultimo testimone di quella alchimia ad essersi spento qualche settimana fa all'età di 96 anni è stato Paul Berg, premio Nobel per la Chimica nel 1980. Berg deve la sua fama a un esperimento che mostrava come fosse possibile inserire dei segmenti di DNA di provenienza diversa all'interno del DNA di un virus della scimmia, creando una molecola chimerica. Era il 1972 e fu la nascita dell'ingegneria genetica, la tecnologia dei taglia-e-cuci che consente di trasferire pezzi di informazione genetica da un organismo all'altro. Erano passati quasi 20 anni da quando Watson e Crick avevano scoperto che il DNA è la molecola in cui è depositata l'informazione genetica, e Berg aveva utilizzato tutte le informazioni disponibili sino a quel momento per mostrare come si potessero cucire insieme DNA differenti. Grazie all'evoluzione di queste tecnologie, 10 anni dopo, nel 1982, fu prodotto il primo farmaco ottenuto inserendo un gene umano all'interno dei batteri. Era l'insulina, utilizzata ora da quasi 200 milioni di diabetici al mondo. Sono oggi oltre 130 le proteine approvate per l'utilizzo clinico ottenute grazie all'ingegneria genetica, dall'ormone della crescita al vaccino per l'epatite B.

Berg era arrivato a Stanford nel 1959 insieme a un altro gigante, Arthur Kornberg, di cui era stato allievo alla Washington University di Saint Louis. Proprio nello stesso anno, Kornberg aveva vinto il premio Nobel per la Medicina per aver scoperto



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S LONDON COLLEGE

> Da quella scuola sono usciti Premi Nobel come Paul Berg (chimica) e Arthur Kornberg (medicina) e Arturo Falaschi

la polimerasi, l'enzima che nelle cellule consente la duplicazione del DNA, grazie alla quale le cellule figlie ereditano la medesima informazione genetica della cellula madre. Sia Berg che Kornberg erano figli di emigranti ebrei cresciuti a Brooklyn in anni diversi. I genitori di Berg erano immigrati nel 1920 da Minsk, oggi in Bielorussia, quelli di Kornberg all'inizio del 1900 dalla Galizia austriaca, oggi parte della Polonia. Sia Kornberg che Berg da ragazzi erano stati studenti geniali, e avevano frequentato in anni diversi la stessa scuola superiore Abraham Lincoln a Brooklyn. Nello stesso liceo aveva anche studiato un terzo premio Nobel, Jerome Karle, Nobel per la Chimica nel 1985 per l'analisi dei cristalli utilizzando i raggi X. Dopo le sue scoperte sull'ingegnerizzazione del DNA, Berg aveva anche avuto la sensibilità di comprendere la portata di quanto aveva trovato, e di temerne i possibili sviluppi. Era stato l'organizzatore di un meeting che è rimasto nella storia, la Asilomar Conference on Recombinant DNA, tenutasi a Asilomar State Beach, in California, in cui per la prima volta si era discusso dei potenziali pericoli dell'ingegneria genetica.

Oltre a Kornberg e a Berg, il Dipartimento di Biochimica di Stanford comprendeva Robert Baldwin, David Hogness, Dale Kaiser e Robert Lehman, tutti nomi prestigiosi, diversi dei quali hanno fatto scoperte che oggi sono nei libri di testo degli studenti di biologia e medicina. Sono tutti rimasti insieme e coesi per oltre 40 anni, fino al momento della pensione. Ma non senza lasciare un'eredità importante: quella dei loro allievi. La "Scuola Kornberg" di biochimica ha compreso una seconda generazione di scienziati illuminati, di cui faceva parte anche il nostro Arturo Falaschi. Di ritorno dalla California, Falaschi aveva prima fondato l'Istituto di Genetica Biochimica ed Evoluzionistica di Pavia, uno dei due centri in Italia che negli anni '80 per primi nel nostro paese avevano importato nel nostro paese le tecnologie dell'ingegneria genetica, e poi l'ICgeb a Trieste. Falaschi aveva la visione, lo charme, l'acume e lo stile della Scuola di Stanford. Se l'Icgeb è riuscito a fiorire nei passati decenni è anche perché Falaschi ha saputo riprodurre a Trieste lo spirito e l'ambizione che aveva assimilato negli anni passati a Stanford. Da giovane neolaureato, quando mi ero spostato a Pavia affascinato dall'ingegneria genetica, grazie a Falaschi ho avuto il privilegio di visitare di persona il Dipartimento di Biochimica di Stanford e di tenere un seminario davanti a Paul Berg e Robert Lehman. Ricordo ancora l'atmosfera cordiale ma allo stesso tempo esigente di quell'uditorio. Arthur Kornberg, poi, è stato un membro assiduo del Consiglio Scientifico dell'Icgeb per oltre un decennio. Ho memorie indelebili delle conversazioni che ho avuto con lui qui a Trieste, e dei suoi consigli che sono stati per me sempre fonte di ispirazione, sia per il loro contenuto sia per lo stile diretto e affettuoso allo stesso tempo con cui sapeva elargirli. —

---

via, nonostante mi sia laureata in Biotecnologie, sono sempre rimasta legata all'uso dei numeri per comprendere la natura delle cose». I progetti di ricerca attuali sono due: «L'analisi di espettorato di pazienti affetti da malattie polmonari, con i nostri strumenti analizziamo la loro componente elastica e viscosa mentre con la risonanza magnetica a basso campo esaminiamo l'acqua di questi campioni. Da ciò riusciamo a comprendere il livello di malattia di queste persone. L'altro progetto che stiamo portando avanti è l'analisi del fegato, in particolare come cambi la sua struttura in seguito a fibrosi. Per questa ultima ricerca collaboriamo anche con il dipartimento di chirurgia di Cattinara che ci mette a disposizione campioni di fegato che, anche in questo caso, verranno esaminati dai nostri strumenti. Cerchiamo quindi di capire se le proprietà elastiche di questi sistemi hanno poi un riscontro con il grado di fibrosi che l'ospedale conferisce a queste persone. Lo scopo è sempre quello di dare un supporto ingegneristico a tematiche che sono ancora poco risolte nel campo medico».

Tra gli Hobby di Michela c'è la famiglia: «Ho due bambini piccoli e fuori dal lavoro tutto il mio tempo è dedicato a loro. Sono anche contenta di aver portato avanti due maternità nonostante io viva una realtà precaria, ho avuto la fortuna di avere brave persone intorno». —

MICHELA ABRAMI
RICERCATRICE DI UNITS
TRA BIOMEDICINA E INGEGNERIA

> «Anche se sono laureata in Biotecnologie, sono sempre legata ai numeri per capire la natura delle cose»

> «Posso dire che il mio hobby è la famiglia, visto che ho due bambini piccoli da accudire. Riesco a gestirmi bene»

UNIVERSITÀ

SEMPLIFICAZIONE LINGUISTICA

Al via il progetto Selsi



Giovedì 13 aprile dalle 8.45 nell'Aula Magna di via Fabio Filzi 14 si svolge il primo evento del progetto Selsi, per la semplificazione del linguaggio orale per l'inclusione sociale. Coordinato dall'Istituto Risa, è finanziato con 250mila euro dall'Ue. L'obiettivo è indagare diversi aspetti della semplificazione linguistica in contesti orali e suggerire strategie pratiche per favorire la comunicazione orale semplificata, indipendentemente dalla lingua usata, per fornire un supporto agli adulti con difficoltà cognitive e intellettive.



IL 27 E 28 APRILE

"Porte aperte magistrali"



Giovedì 27 e venerdì 28 aprile, a partire dalle 10, l'Università di Trieste ospiterà il consueto appuntamento con "Porte Aperte Magistrali". La giornata di giovedì 27 aprile sarà dedicata all'area delle "Scienze sociali e umanistiche", mentre quella di venerdì 28 aprile sarà dedicata alle aree "Tecnologico-scientifica" e "Vita e salute". Nel corso dell'open day saranno presentati in anteprima i corsi di nuova attivazione e sarà possibile effettuare visite guidate al campus. Tutte le informazioni su www.units.it.

Da quest'anno due sessioni: dal 3 al 22 aprile e dal 15 al 25 luglio
A livello nazionale sono oltre 70 mila i candidati iscritti alla prova

Medicina, riecco i test A Trieste disponibili in tutto 220 posti in attesa di nuovi spazi

IL CONCORSO

GIULIA BASSO

Sono ben oltre i 70mila a livello nazionale gli aspiranti medici che si sono iscritti al nuovo test di Medicina, che da quest'anno si svolgerà in due sessioni, dal 13 al 22 aprile e dal 15 al 25 luglio, aperte agli studenti del quarto e del quinto anno delle superiori e ai diplomati. Una novità vista di buon occhio dagli addetti ai lavori, perché, evidenzia il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda, dovrebbe ridurre il rischio insito in un esame one shoot: «Non esiste il sistema di selezione perfetto, ma i dati della letteratura ci dicono che a superare il test sono solo i più bravi.

Su questo fronte è un sistema efficace, mentre forse lo è di meno nell'evitare che qualcuno in gamba resti escluso. La prova secca può comportare ansia o situazioni contingenti che possono compromettere il risultato del test. Perciò il fatto di offrire da quest'anno due possibilità e dal prossimo quattro e tra queste valorizzare la prova migliore riduce in modo significativo i fattori di casualità legati alla contingenza del momento».

Il nuovo Tolc ha inoltre il vantaggio di venire somministrato temporalmente prima, consentendo di stilare le graduatorie con il dovuto anticipo rispetto all'inizio delle lezioni. E, dice Nicolò de Manzini, direttore del dipartimento di Scienze Mediche, è informatizzato meglio e mette ancor più al riparo da eventuali irregolarità. Nei criteri di selezione è assente però ancora un elemento, sottolinea de Manzini: una valutazione psicoattitudinale, indispensabile per svolgere una professione così delicata. Per Di Lenarda bisognerebbe lavorare di più sull'orientamento nelle scuole superiori, per identificare chi è veramente motivato a seguire questo percorso, che per i più bravi dura comunque dieci anni, e a svolgere questo mestiere, che appunto richiede umanità, empatia e capacità comunicativa. E se le proposte di abolizione del numero chiuso odorano di populismo, dal momento che per mantenere un livello di formazione adeguata sia al primo livello che nelle scuole di specialità è necessario contingentare gli accessi, un aumento del numero dei posti a disposizione del 15-20% da parte del Ministero è ormai quasi assodato, per quanto rimarrà il problema di avere le risorse per formare tutti adeguatamente.

ASPIRANTI MATRICOLE
RAGAZZI ISCRITTI A UN TEST D'ACCESSO A UN CORSO A NUMERO CHIUSO

Il rettore Di Lenarda: «Non esiste il sistema di selezione perfetto, ma i dati dicono che ad andare avanti sono i più bravi»

«Con 180 posti a Medicina e 40 per Odontoiatria al momento noi siamo al limite per dimensione delle aule e capacità di tirocinio: vedremo cosa ci chiedono - dice il rettore -. Nel frattempo la Regione ha finanziato con circa 50 milioni di euro il nuovo campus didattico di Cattinara: così potremo risistemare i corsi di laurea vicino all'ospedale e aumentare la capienza di aule e laboratori. Ma le tempistiche di realizzazione del progetto sono di almeno 4 anni». Infine ci sono ancora alcuni problemi con cui è necessario confrontarsi.

A partire dall'imbuto costituito dalle scuole di specialità, per cui, dice Di Lenarda, «ha senso aumentare il numero dei posti a Medicina nella misura in cui si aumentino anche le borse per le scuole di specialità». Inoltre c'è un'altissima richiesta per le specialità che offrono possibilità importanti di lavoro da libero professionista e posti che invece restano vuoti in specialità come ad esempio la medicina d'urgenza e l'anestesiologia, professioni più stressanti e meno remunerative. E vanno recuperate le borse di chi, dopo aver già iniziato il percorso, decide di cambiare strada. Purtroppo, sostiene Di Lenarda, questo sistema tende ad acuire il rischio di soffrire di una carenza di professionisti in alcune discipline. A guardare il problema a tutto tondo, la questione è legata molto alla ridotta appetibilità del nostro sistema sanitario, anche dal punto di vista remunerativo: «Capita che molti nostri laureati decidano di lavorare all'estero. Alcuni si spostavano, soprattutto negli anni passati, per ovviare al problema delle poche borse di specialità disponibili». —

La laureata

Serena: «Vorrei fare la traduttrice in un'ambasciata, magari a Parigi»

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

Il lavoro di traduttore richiede molto studio, precisione, professionalità. Mica scherzi. Lo sa bene la 25enne Serena Restucci, ragazza napoletana che ha affrontato gli studi universitari all'UniTs. Dopo aver frequentato il liceo linguistico a Napoli, si è trasferita a Trieste per seguire la triennale in Lingue e Letterature Straniere, con la combinazione inglese-francese. Sebbene sia rientrata a casa, ha proseguito nel suo percorso di formazione con la magistrale nella medesima facoltà, laureandosi con il voto di 104. Attualmente è a Napoli, ma sta continuando ad affinare le proprie conoscenze con un master dell'UniTs che segue online.

Durante una traduzione, a quali elementi dà più importanza?

Gli elementi essenziali affinché un traduttore possa ottenere un buon risultato finale sono, secondo me, la combinazione linguistica che ti permette di capire il sistema linguistico a cui devi approcciarti, la tipologia di testo con le sue complessità e la finalità del documento.



Serena Restucci, 25 anni, il giorno della laurea

Ci deve essere anche una buona conoscenza della cultura…

Certo, bisogna conoscere bene la cultura della lingua nella quale si traduce. Le differenze tra culture sono moltissime.

Una cultura che l'affascina particolarmente e nella quale, un giorno, le piacerebbe vivere?

Adoro la cultura francese. Come studiosa della lingua, ho avuto modo di approfondire la conoscenza della cultura: apprezzo l'architettura, la moda, l'arte. A Parigi andrei sicuramente a vivere; mi ricorda Napoli, così elegante e vivace.

C'è invece qualcosa che non le piace assolutamente?

In realtà no. Inizialmente avevo qualche dubbio sul patriottismo francese e sulla loro chiusura nei confronti degli altri paesi, ma con il tempo ho imparato ad apprezzarli, soprattutto dal punto di vista linguistico.

Attualmente sta facendo un master in Traduzione Giuridica alla Scuola Interpreti di Trieste. Con quali obiettivi professionali?

Il mio obiettivo è sempre stato quello di lavorare come traduttore giuridico in un consolato o ambasciata, in Italia o all'estero. Questo master mi porterà sicuramente verso questa mia grande ambizione. Il consolato è un ambiente stimolante, dove i traduttori sono delle figure fondamentali. —

ANDREW LLOYD WEBBER'S

THE PHANTOM OF THE OPERA



POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 4 AL 16 LUGLIO 2023

THE PHANTOM OF THE OPERA is presented by arrangement with The Really Useful Group Limited



main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

ECONOMIA

IL RAPPORTO 2022 DELL'OSSERVATORIO OTI NORD

Semaforo verde per le grandi opere Agrusti: l'industria ha aspettato troppo

Per il presidente di Confindustria Alto Adriatico su terza corsia e treno veloce Trieste–Venezia scontiamo i ritardi del passato

Marco Ballico / TRIESTE

C'è il colore verde sulla piattaforma logistica, sulla velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste, sulla terza corsia autostradale. Vale a dire che l'iter procedurale e i cantieri aperti «sono in linea con i tempi rispetto al 2021». Ma le buone notizie comunicate dall'Osservatorio territoriale infrastrutture non convincono, non del tutto, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. Critico proprio sulle tempistiche storiche dell'allargamento della A4 e sull'assenza di interesse generale su altre direttrici ferroviarie e stradali. Oti Nord, l'Osservatorio, è nato nel 2021 grazie alla collaborazione delle Confindustrie del Nord Italia con l'obiettivo di monitorare lo stato di avanzamento dei progetti infrastrutturali strategici.



Michelangelo Agrusti

LE GRANDI OPERE

L'edizione 2022 aggiorna lo stato dell'arte di 84 opere, concludendo che il 48% è avanzato secondo i programmi, il 32% ha subito rallentamenti, il 20% è in ritardo. Non mancano le previsioni sulla conclusione lavori (per quel che riguarda il Fvg si parla della terza corsia e si fissa la scadenza del 2026), sui finanziamenti Pnrr (205,5 milioni per il porto di Trieste, 246 milioni per il potenziamento tecnologico della Venezia-Trieste) e i capitoli dedicati alle singole opere. Il focus dell'Osservatorio sulla piattaforma logistica cita gli interventi finanziati dal Pnc in attuazione del Pnrr (il Nuovo Terminal Noghere, 45 milioni; l'ammodernamento e miglioramento del Molo VII, 100,5 milioni; l'estensione del Punto Franco nuovo, 180 milioni) e l'avvio delle procedure; è di qualche settimana fa l'aggiudicazione alla friulana Icop della gara d'appalto indetta da Trieste Marine Terminal (Tmt) per la progettazione esecutiva e l'esecuzione di tutti i lavori del primo stralcio del prolungamento del Molo VII di 100 metri per 141 di larghezza, una sorta di dente che permetterà di fare ormeggiare navi di maggiori dimensioni.

LA FERROVIA VELOCE VENEZIA-TRIESTE

Quanto alla linea ferroviaria Venezia-Trieste, ricordato che i costi complessivi sono di gran lunga inferiori rispetto al precedente progetto della Tav (1,8 miliardi anziché 7 miliardi), si precisa che il pacchetto di interventi include la soppressione di undici passaggi a livello, interventi alle opere d'arte di linea, varianti di tracciato a Portogruaro, Latisana, sul Fiume Isonzo e tra Ronchi dei Legionari e Aurisina, e si fissa l'attivazione della Fase 1 (Latisana-Ronchi Sud) entro il 2025 e quella della Fase 2 (Mestre-Ronchi Sud) entro il 2026. Ma, secondo Agrusti, «dopo tanti anni di attesa, di tempi certi non ce ne sono». Infine, la terza corsia, con l'elenco dei lavori conclusi e di quelli in corso tra Alvisopoli e Portogruaro, una parte dei quali in consegna la prossima estate.

INDUSTRIA ISOLATA

«Speriamo che si concluda no in fretta, ma parliamo di un'opera pensata da oltre trent'anni – osserva il presidente Agrusti –. C'è la necessità inderogabile della trasformazione ad alta capacità della linea Venezia-Treviso-Pordenone-Udine, che prosegue verso Tarvisio, una tratta che attraversa l'area più industrializzata della regione». Dopo di che, aggiunge Agrusti, «nei giorni scorsi è stata inaugurata la connessione della Pedemontana Veneta con l'A27. O quest'opera verrà fatta proseguire sulla Cimpello-Sequals-Gemona in modalità autostradale o tutta la parte del Friuli da Sacile a Osoppo subirà file interminabili di camion. Un'infrastruttura che serve il porto di Trieste e che per il Fvg è vitale». —



Un treno Frecciarossa alla stazione di Trieste

SCHEDA

Incognita inflazione Sull'utilizzo dei fondi del Pnrr

Secondo il rapporto Oti Nord l'aumento del costo delle materie prime e i crescenti costi costituiscono, secondo il report, un freno all'attivazione del piano di investimenti europei previsti dal Pnrr, inclusi quindi gli investimenti legati alle infrastrutture. La più importante preoccupazione per l'avvio degli investimenti nel 2022 stata è la dinamica inflazionistica, registrata sia nel mercato dell'energia che dei materiali impiegati nel settore costruzioni.

BANKITALIA

Gli aumenti dell'energia pesano ancora sull'impresa



Industria sotto pressione

ROMA

Dal 2021 i prezzi dei prodotti energetici hanno registrato un forte rialzo, divenuto ancora più marcato dopo l'invasione russa dell'Ucraina. In Europa l'aumento è stato eccezionalmente elevato soprattutto per il gas e l'elettricità. Questi rincari gravano sui costi operativi delle imprese, riflettendosi sui piani di produzione e sulle strategie di prezzo. Lo si legge nel numero di aprile del Bollettino Economico della Banca d'Italia. Dall'inizio del 2021 i prezzi alla produzione dei beni industriali venduti sul mercato interno sono cresciuti in misura molto maggiore nei settori energivori rispetto a quelli non energivori (del 37% circa, contro il 18%). Per quanto riguarda invece la produzione, gli andamenti relativi alle due tipologie di imprese hanno iniziato a differenziarsi solo dalla scorsa primavera: dall'aprile del 2022 al gennaio del 2023 l'attività si è contratta di quasi l'11 per cento nei settori energivori, contro l'1% in quelli non energivori. Tali dinamiche hanno plausibilmente riflesso l'indebolimento della domanda a partire dai primi mesi del 2022.

LA SVOLTA NEL GRUPPO CARNIVAL

Thamm lascia il timone di Costa Crociere Zanetti resta presidente

MILANO

Cambio al vertice di Costa Crociere. A sorpresa, ha lasciato l'amministratore delegato Michael Thamm, che era arrivato alla guida della compagnia nel 2012, pochi mesi dopo il naufragio di Costa Concordia. La notizia è stata data dalla stampa di settore dopo la conferma da parte del gruppo Carnival che controlla anche la compagnia italiana. Tra i meriti riconosciuti a Thamm quello di avere saputo risollevare l'immagine del marchio Costa Crociere dopo la tragedia dell'Isola del Giglio facendo ripartire la compagnia. Aveva inoltre sviluppato l'espansione delle crociere in Asia, iniziando dalla Cina.



Michael Thamm

Al momento non sono previsti rivolgimenti nella governance. Mario Zanetti, presidente di Costa Crociere, e Felix Eichhorn, presidente di Aida Cruises, inizieranno a riferire direttamente a Josh Weinstein, presidente e amministratore delegato della capogruppo Carnival Corporation. PCF

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 1.00
EPHESUS SEA.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 6.15
MED TEKIRDAG	DA ALIAGA A RADA	ore 7.00
ULUSOY-16	DA Çesme A OLT RAMPA	ore 13.00

IN PARTENZA

ITAL BONNY	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 12.00
MSC LARA II	DA MOLO VII PER GIOIA TAURO	ore 13.00
SEA LEADER	DA ORMEGGIO 45 PER CHIOGGIA	ore 18.00
EPHESUS SEA.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 21.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA PER ÇESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MAERSK HAVANA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.00
MED TEKIRDAG	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.01

L'INDAGINE

Reti di imprese, Fvg in vetta «Più competitivi se uniti»

Con 235 imprese "associate" ogni 10 mila, regione prima a livello nazionale Mareschi Danieli: «Dimensioni importanti per guadagnare in produttività»

Elena Del Giudice / UDINE

Diventare grandi restando piccoli, potrebbe sembrare una contraddizione in termine, invece è l'opportunità concreta offerta dai contratti di rete alle imprese. E in una regione in cui resta forte la propensione all'individualità, la crescita delle imprese "retiste" dimostra che un cambio di passo lo si è fatto. Con 2.346 imprese in rete a marzo 2023, 514 reti attive, e un'incidenza di 235 imprese "retiste" ogni 10 mila registrate, a fronte di una media nazionale di 71, il Friuli Venezia Giulia è in vetta nella classifica nazionale. E lo strumento ha sempre maggiore appeal, se è vero – come certifica l'elaborazione dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Infocamere – che da gennaio 2020 a marzo 2023, le imprese in rete in regione sono aumentate del 43%. «Tra le due tipologie di rete esistenti, la rete-contratto con autonoma soggettività giuridica continua ad essere la più diffusa, l'88% del totale (reti-soggetto con soggettività giuridica il 12%)» spiegano da Confindustria Udine. In Fvg si osserva una netta prevalenza delle aggregazioni uni-regionali, 61%, rispetto a quelle multiregionali, 39%. Tra i settori spiccano per vocazione il comparto agroalimentare (25%) e le costruzioni (16%).


Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine

«La nostra struttura produttiva è sbilanciata verso imprese molto piccole»

«La costituzione di una rete d'impresa – sottolinea Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Confindustria Udine – consente di aumentare la crescita dimensionale preservando l'autonomia e aumentando le capacità innovative. La collaborazione tra imprese che appartengono ad una rete rappresenta quindi un fattore fondamentale per garantire maggiore competitività sui mercati nazionale e internazionale, incrementando il potere negoziale dei contraenti».

«Nella direzione di un'ottimizzazione delle risorse nonché di un rafforzamento organizzativo – sottolinea Anna Mareschi Danieli – va anche l'introduzione dell'istituto della codatorialità, il nuovo strumento lavoristico operativo da poco più di un anno» che consente alle imprese in rete di assumere insieme personale qualificato con competenze necessarie ad affrontare le sfide della transizione verde e digitale. I primi dati disponibili sui rapporti di lavoro attivati in regime di codatorialità evidenziano la presenza di 10 imprese in Fvg.«La nostra struttura produttiva è rimasta sbilanciata verso imprese molto piccole, che dispongono di pochi mezzi, sia finanziari sia in termini di competenze manageriali, per effettuare rilevanti investimenti in ricerca e sviluppo e innovare, e verso i comparti tradizionali, dove la concorrenza dai paesi emergenti è stata più intensa in questi anni. Se le imprese italiane – conclude la vicepresidente di Confindustria Udine – avessero la stessa struttura dimensionale di quelle tedesche, come ha rilevato Banca d'Italia, la produttività media del lavoro nell'industria e nei servizi di mercato sarebbe superiore di oltre il 20%, superando anche il livello della Germania, primo paese manifatturiero in Europa. Per questo motivo, è essenziale creare condizioni più favorevoli alla crescita delle aziende. Le reti d'impresa vanno proprio in questa direzione, con il doppio pregio di assicurare crescita dimensionale e maggiore integrazione all'interno delle filiere produttive, senza per questo rinunciare alla propria soggettività».—

BANKITALIA

Crescono del 6% le rimesse degli immigrati

Salgono, nel 2022, le rimesse degli immigrati in Italia verso l'estero tramite istituti di pagamento o altri intermediari autorizzati. Secondo quanto si ricava dalle tabelle della Banca d'Italia, la crescita è stata del 6,1%. Nel 2022 tutto il Centro-Nord registra una crescita delle rimesse rispetto al 2021 Quasi metà delle rimesse viene da Lombardia (22,6%) Lazio (14,9%) Emilia-Romagna (10,4%) All'aumento hanno contribuito soprattutto le province di Roma Milano e Venezia verso Bangladesh e Filippine. Nel solo quarto trimestre del 2022 le rimesse inviate all'estero sono salite del 6,6% rispetto allo stesso periodo del 2021

LA FONDAZIONE

Illycaffè con Symbola: «Puntiamo a un modello di sviluppo sostenibile»

TRIESTE

Illycaffè ha aderito a Symbola, la Fondazione che riunisce aziende e istituzioni che puntano a migliorare il Paese grazie a innovazione e sviluppo, bellezza e creatività, capitale umano e territorio: «La creazione di valore economico, sociale e ambientale lungo la filiera è una priorità che illycaffè traduce in realtà attraverso una strategia che risponde ai più alti standard di tutela ambientale ed equità sociale», così una nota dell'azienda triestina. Principi condivisi dalla Fondazione Symbola, che vuole unire e dare forza alle imprese del Made in Italy e alle comunità che scelgono modelli sostenibili per affrontare le sfide del futuro.


Cristina Scocchia

«L'adesione di illycaffè alla nostra Fondazione è fondata sulla condivisione di quei valori che sono nel Dna di Symbola: qualità, innovazione, bellezza, sostenibilità, legami col territorio e le comunità – dichiara Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola – Il caffè è un formidabile ambasciatore di questa Italia nel mondo. Quella di illycaffè è una sfida per la sostenibilità che guarda al futuro: un'Italia che fa l'Italia è la chiave per rafforzare la nostra economia. Affrontare con coraggio la crisi climatica e le sue conseguenze non è solo necessario, ma rappresenta una grande occasione per rendere la nostra economia e la nostra società più a misura d'uomo e per questo più forti come affermiamo nel Manifesto di Assisi».

«Fin dalla sua fondazione illycaffè ha orientato le proprie strategie verso un modello di business sostenibile, in grado di generare un impatto positivo per le persone e per l'ambiente – ha detto Cristina Scocchia, amministratore delegato di illycaffè – Siamo felici di aderire alla Fondazione Symbola con la quale condividiamo i valori e la visione rivolta al futuro, fondata sull'importanza di affrontare con coraggio l'attuale crisi climatica costruendo un'economia circolare e sostenibile come sistema alternativo al tradizionale modello di economia lineare».

ELETTRONICA

La crisi dei microchip costringe Samsung a tagliare la produzione

MILANO

La saturazione del mercato dei chip per computer e smartphone - con la scorte che si accumulano e i prezzi che calano - pesa sui conti di Samsung, che chiuderà il primo trimestre del 2023 con il risultato peggiore dallo scoppio della grande crisi finanziaria. Il colosso coreano dell'elettronica, primo produttore mondiale di chip di memoria, ha detto di attendersi profitti operativi in calo del 96% a 600 miliardi di won (circa 420 milioni di euro), al di sotto delle attese degli analisti, e ricavi in flessione del 19% a circa 63 miliardi di won (43,8 miliardi di euro). Quello che potrebbe rivelarsi il trimestre più debole dal 2009 - i risultati definitivi verranno diffusi il 27 aprile - sconterà il profondo rosso della divisione dei chip di memoria, quelli che si utilizzano nei cellulari, nei tablet e nei computer e che secondo l'agenzia Bloomberg potrebbe registrare una perdita di 3 miliardi di dollari. Il «calo brusco» della domanda, legato «alla situazione macroeconomica e al rallentamento degli acquisti dei clienti», ha spinto Samsung ad annunciare una riduzione «significativa» della produzione, accodandosi a quanto già fatto da concorrenti come Micron e SK Hynix. La Borsa ha apprezzato la mossa (Samsung ha guadagnato il 4,3% a Seul), convinta che aiuterà a frenare la caduta dei prezzi e a ristrutturare l'industria. La domanda di chip di memoria, un mercato da 160 miliardi di dollari, era esplosa con il Covid, spinta dalla fame di device durante i lockdown. In risposta le aziende avevano aumentato la capacità produttiva ma la fine delle restrizioni legate alla pandemia, il peso dell'inflazione e del rallentamento della crescita economica sui consumatori hanno fiaccato la domanda, provocando un calo dei prezzi e un accumulo di scorte, in quella che potrebbe essere una delle peggiori rotte dell'industria, per cui si stimano oltre 5 miliardi di dollari di perdite).

Le idee

QUEGLI EQUIVOCI SUI MIGRANTI FRUTTO DI INIZIATIVE DI PARTE

EDOARDO GREBLO E LUCA TADDIO



Un gruppo di migranti a Lampedusa: gli sbarchi sono quadruplicati passando da 6.543 nei primi tre mesi del 2022 a quasi 27mila registrati nello stesso periodo di quest'anno

Dall'inizio dell'anno, in tre mesi, i migranti arrivati sulle coste italiane sono stati quasi 27mila, rispetto ai 6.543 dello stesso periodo del 2022. In sostanza, sono quadruplicati. Di conseguenza, la migrazione irregolare è tornata a infiammare le cronache e ad alimentare equivoci e malintesi, dal momento che la discussione sui richiedenti asilo che hanno titolo a ricevere uno status legale di rifugiati viene molto spesso inquinata dalla confusione tra asilo e immigrazione in generale. È più che mai opportuno, dunque, cominciare a distinguere.

La prima questione da affrontare riguarda il carattere illegale dell'ingresso, per cui i richiedenti asilo vengono regolarmente ed erroneamente etichettati come "immigrati illegali". In realtà, sino al momento in cui una persona non presenta domanda di asilo, non commette alcun reato, a prescindere dalle modalità di arrivo. L'articolo 31 della Convenzione dell'Onu sullo status dei rifugiati riconosce il fatto che le circostanze suscettibili di spingere le persone a fuggire per colpa di conflitti, violenze e persecuzioni possono essere tali da non lasciare loro altra scelta che non sia quella di utilizzare vie e mezzi irregolari per fare ingresso in un Paese che li possa accogliere in condizioni di sicurezza.

L'articolo, che fa riferimento ai "rifugiati in situazione irregolare nel Paese di accoglimento", afferma che "gli Stati contraenti non applicheranno sanzioni penali, per ingresso o soggiorno irregolare, a quei rifugiati che, provenienti direttamente dal Paese in cui la loro vita o la loro libertà era minacciata, entrano o si trovano sul loro territorio senza autorizzazione, purché si presentino senza indugio alle autorità ed espongano ragioni ritenute valide per il loro ingresso o la loro presenza irregolari". La decisione di utilizzare la rotta del Mediterraneo su imbarcazioni di fortuna per entrare nell'Ue in modo irregolare intraprendendo viaggi lunghi e pericolosi non costituisce pertanto un'azione illegale, a condizione che venga successivamente presentata una domanda di asilo. È a dir poco sorprendente leggere, per esempio, di "ingressi non autorizzati dal mare": a chi e come le persone che cercano scampo da guerre e persecuzioni dovrebbero fare richiesta per essere autorizzate a entrare regolarmente?

L'equiparazione tra irregolarità e illegalità ingenera un secondo equivoco, quello per cui la maggior parte dei richiedenti asilo sia in realtà costituita da "migranti economici" che – a differenza dei migranti "meritevoli" di protezione umanitaria – cercano soltanto di trarre vantaggi ingiustificati da una legislazione permissiva. Ora, se è vero che i richiedenti asilo attraversano i confini alla ricerca di una vita migliore, è altrettanto vero che per poter godere dello status di rifugiato devono avere un "valido motivo fondato su timore giustificato" – un valido motivo difficile da negare a chi fugge dall'Afghanistan o dalla Siria, ad esempio.

Inoltre, vi è chi ritiene sufficiente che siano transitati per altri Paesi prima di presentare domanda di asilo alle autorità del Paese di destinazione per etichettarli come "falsi" migranti umanitari. Nessuna legge internazionale, tuttavia, stabilisce che i richiedenti asilo debbano presentare domanda nel Paese di primo arrivo, dal momento che non sempre, anzi, il Paese di transito offre uno spazio sicuro, come può accadere nell'eventualità che non abbia sottoscritto la Convenzione sui rifugiati.

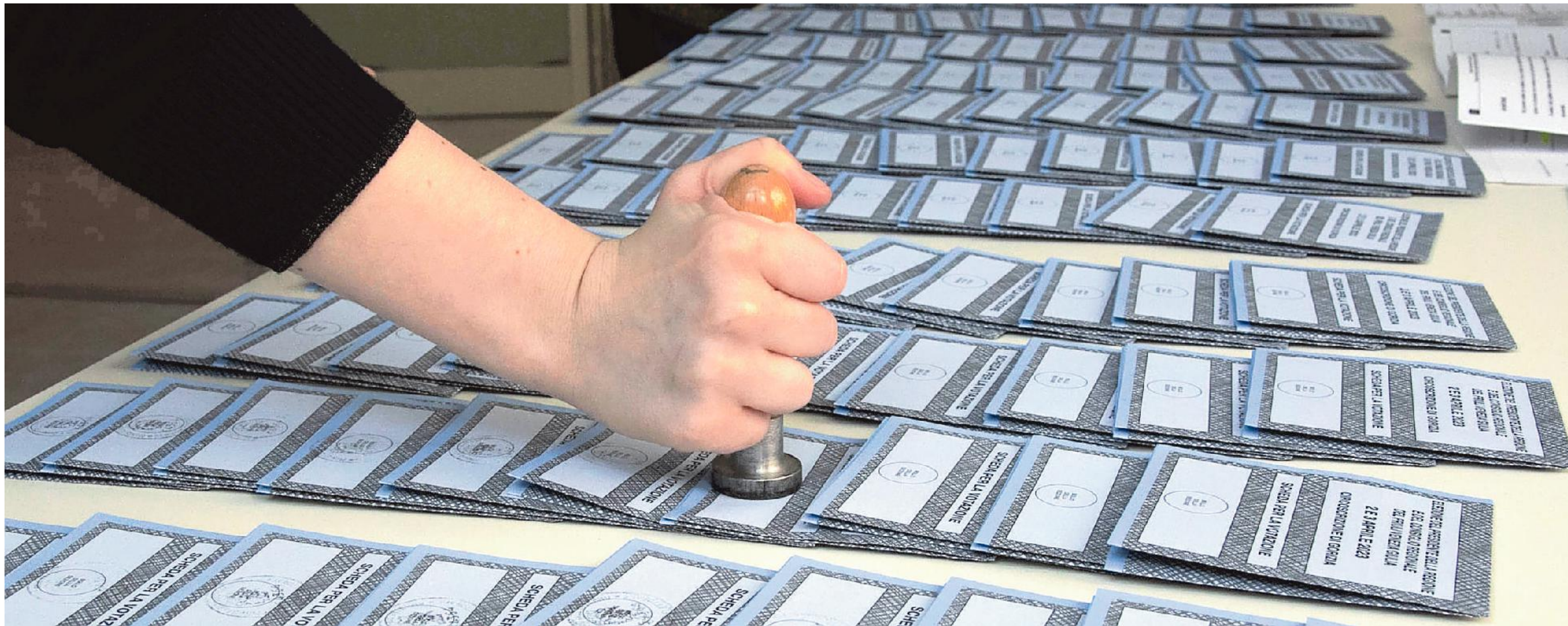
Un ultimo malinteso che riguarda i richiedenti asilo afferma che in Europa non c'è spazio per tutti. La realtà è che i Paesi europei sono ben lungi dall'accogliere il maggior numero di rifugiati in rapporto alla popolazione. L'unico Paese sviluppato che rientra tra i primi dieci dell'accoglienza è la Germania. La graduatoria da diversi anni colloca al primo posto il Libano, con 156 rifugiati ogni 1.000 abitanti. Segue la Giordania con 72, poi la Turchia con 45. Inoltre, un rifugiato su tre è ospitato nei Paesi meno sviluppati in assoluto, come Uganda, Bangladesh, Etiopia, Ciad, Yemen. Se allarghiamo lo sguardo al di là dei nostri confini, i dati ci dicono che l'Italia, e in certa misura anche l'Europa, è toccata solo marginalmente dal fenomeno globale delle persone che si spostano dai luoghi di origine per cercare asilo. Anche perché, non avendo scelto di sradicarsi e abbandonare un mondo che è loro noto e familiare, tendono a spostarsi in aree del loro stesso Paese relativamente più sicure o, se attraversano un confine, provano a stabilirsi nella sua prossimità. L'idea che guerre, conflitti e persecuzioni promuovano spostamenti sulle lunghe distanze e siano animati dall'obiettivo di raggiungere un insediamento stabile e durevole nei nostri Paesi non corrisponde alla realtà. Quasi sempre, il primo obiettivo di chi è vittima delle migrazioni forzate è il rientro nei luoghi di origine.

Questi equivoci non sono errori innocenti. Sono creati e diffusi da discorsi e iniziative xenofobe a vari livelli e contribuiscono a mettere a rischio il benessere di persone che non hanno "programmato" la fuga da situazioni insostenibili. Diversamente dai migranti economici veri e propri, i migranti forzati non hanno potuto pianificare alcunché. E se, anche in futuro, si vedranno costretti a gettarsi nelle braccia di trafficanti e scafisti, è anche perché le autorità dei Paesi verso cui vorrebbero dirigersi precludono loro l'accesso a canali legali e sicuri.—

I richiedenti asilo sono regolarmente ed erroneamente etichettati come "illegali", ma sino al momento in cui una persona non presenta domanda non commette alcun reato

I dati ci dicono che l'Italia (in certa misura anche l'Europa) è toccata solo marginalmente dal fenomeno globale di chi si sposta dai luoghi di origine per cercare asilo

Le idee



La timbratura delle schede elettorali per le elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia che hanno registrato un ulteriore calo dell'affluenza FOTO BONAVENTURA

SE L'ASTENSIONISMO SVUOTA LA DEMOCRAZIA

MARCO PACINI

La parola "astensionismo" ha vita breve nelle cronache politiche. Di solito compare un paio di giorni prima di una tornata elettorale sotto forma di previsione o preoccupazione, e scompare il giorno dopo sotto forma di presa d'atto, magari accompagnata da un certo sconforto e/o biasimo.

Una volta chiuse le urne in penuria di schede compilate e una volta restituite le aule scolastiche alla loro normale funzione, ci si scorda in fretta che il "vuoto" di quelle urne corrisponde a un progressivo svuotamento della democrazia sostanziale. E che in quelle aule ormai da diversi decenni fa difficoltà a maturare un'educazione alla cittadinanza in grado di contrastare spinte di segno contrario. Credo, tuttavia, che quello della non-partecipazione politica sia uno dei principali e più genuini temi politici. Uno di quelli che dovrebbe rimanere "in agenda" anche dopo il ritorno alla routine fatta di incarichi, nomine, equilibri e bilancini usati in nome di una cosiddetta volontà popolare.

Perciò vale forse la pena di tornare con qualche residua e supplementare considerazione sulla diserzione di massa dal voto che ha caratterizzato le recenti elezioni in una regione - la nostra - che in questo non è per nulla "speciale". Si tratta infatti di un fenomeno locale/globale che riguarda non solo il Friuli Venezia Giulia o l'Italia (dove l'astensionismo è in continua crescita dal 1979), ma la quasi totalità delle democrazie liberali.

Una circostanza che "assolve" i partiti e i dirigenti politici locali, ma non li esonera da un "memento" che dovrebbe accompagnarli nella loro vita politico-amministrativa: se la democrazia si riduce a un fatto formale, numerico, allora i vincitori sono i non votanti. E da lì si dovrà ripartire: non solo per preparare una conferma o una rivincita, magari sulla base di una partecipazione ancor più ridotta, ma per ridare senso all'espressione "volontà popolare", per non togliere il "demos" alla democrazia.

> Sarà attraverso una ritrovata credibilità per corrispondere al quel bisogno che i partiti dovranno indirizzare la loro azione, la loro presenza ben oltre le scadenze elettorali

È vero che le ragioni più profonde della disaffezione alla politica, tramite l'esercizio del diritto di voto, hanno radici profonde e ramificate, che sono frutto di processi globali di fronte ai quali la politica viene percepita come impotente. Tuttavia sarà solo dalla politica, dai suoi strumenti, dal consolidamento e difesa dei suoi margini di azione, che potrà partire la ricostruzione del consenso e della partecipazione.

Tutte le analisi concordano sul fatto che i più alti tassi di astensionismo si registrano tra i più giovani e nella fasce sociali più disagiate. Come se "all'insostenibilità sociale, ambientale e spirituale" (Papa Francesco) corrispondesse il crescente distacco dalle istituzioni democratiche: laddove cresce il bisogno di politica aumenta il distacco dalla politica.

Sarà allora attraverso una ritrovata credibilità per corrispondere al quel bisogno che i partiti dovranno indirizzare la loro azione, la loro presenza ben oltre le scadenze elettorali. Primo: mostrando di poter ancora maneggiare ogni strumento politico per arginare o smontare il "dogma" economico che quel disagio ha prodotto (ma questo riguarda di più la sinistra, che non a caso paga il prezzo più alto dell'astensionismo). Secondo: attraverso politiche giovanili idonee a dimostrare con i fatti che l'attivismo in rete può essere un supporto importante, ma non un sostituto della partecipazione-pressione democratica.

In attesa di una ritrovata partecipazione che arresti lo svuotameneto sostanziale della democrazia, gli eletti non dovrebbero dimenticare la reale "consistenza" del loro mandato. Detto altrimenti, e per tornare a noi: il presidente Massimiliano Fedriga non dovrebbe rimuovere il fatto che il secondo mandato gli è stato conferito da 315 mila elettori su un un milone e 109 mila (28%). E il leader dell'opposizione, Massimo Moretuzzo, dovrebbe tener presente che l'alternativa da lui rappresentata si è arrestata a 139 mila voti (13%).

Questa consapevolezza non costituisce, naturalmente, un limite al diritto-dovere di governare e fare opposizione con coerenza ed efficacia. Significa piuttosto assumersi la responsabilità di recuperare strada facendo un consenso sulle "cose", quello che è mancato nelle urne. Consenso come partecipazione politica, beninteso, non solo come contabilità personale o di partito. —

Ci ha lasciato

Bruno Cerni

Ne danno la triste notizia il fratello FERRUCCIO con la moglie LUISA ed i nipoti PIETRO e LAURA.

Un grazie particolare all'avvocato BOGLICH.

Lo saluteremo mercoledì 12 alle 11.00 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 8 aprile 2023

XXII ANNIVERSARIO

Umberto Grassi

L'A.S.P. Itis ricorda con riconoscenza il suo generoso benefattore

Trieste, 8 aprile 2023

XI ANNIVERSARIO

Claudia Frangini in Boglich Perasti

Ti ricordiamo sempre.

Le tue figlie.

Trieste, 8 aprile 2023

TRIESTE

Il processo di secondo grado





Agenti uccisi in Questura No della Corte d'Appello alla superperizia su Meran

Respinta la richiesta di pm e parti civili del nuovo accertamento psichiatrico

Piero Tallandini

La Corte d'assise d'appello non riapre il caso Meran dal punto di vista psichiatrico. I giudici ieri pomeriggio hanno respinto la richiesta del pm Carlo Maria Zampi, a cui si erano associati gli avvocati di parte civile, di far eseguire la nuova perizia: esame in grado di stabilire in modo definitivo se Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 uccise in Questura gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, fosse capace di intendere di volere e, all'esito, dichiararlo colpevole e condannarlo.

Tecnicamente, la Corte presieduta da Igor Maria Rifiorati ha rigettato la richiesta di rinnovazione, in funzione del conferimento della perizia, dell'istruttoria dibattimentale. La nuova perizia psichiatrica collegiale era considerata essenziale per riaprire il dibattimento. Ciò significa che il verdetto di ieri sembra preludere a una probabile conferma della sentenza di primo grado, ovvero non imputabilità e assoluzione. La Corte ha fissato la prossima udienza per il 28 aprile per discussione e sentenza.



IL PM CARLO MARIA ZAMPI
IN ALTO I GENITORI DI DEMENEGO, I LEGALI DI MERAN E LA CORTE (FRANCESCO BRUNI)

Il 28 aprile la sentenza: probabile la conferma dell'assoluzione per non imputabilità dovuta a «vizio totale di mente»

Era stato lo stesso Zampi, per la Procura Generale, a presentare ricorso contro la sentenza del 6 maggio della Corte d'Assise che aveva assolto Meran stabilendone la non imputabilità per «vizio totale di mente» disponendo la misura di sicurezza detentiva del ricovero, per un minimo di trent'anni, in una Rems, struttura che costituisce l'evoluzione del vecchio sistema degli ospedali psichiatrici giudiziari. Dal giorno della sentenza Meran è però sempre rimasto in carcere, a Verona, a causa delle lunghe liste d'attesa dovute al numero ridotto di posti nelle Rems. Alla richiesta di pm e parti civili di procedere con la perizia si sono opposti gli avvocati di Meran, Paolo e Alice Bevilacqua.

In aula ieri mattina Zampi aveva chiesto di disporre una perizia «accurata, affidata a un collegio di almeno tre persone, estranee all'ambiente psichiatrico triestino e a certi condizionamenti e prevenzioni ideologiche». Parole alle quali in seguito, durante una pausa dell'udienza, il magistrato ha voluto aggiungere una postilla: «Non volevo minimamente esprimere sfiducia nei confronti della tradizione basagliana e della cultura psichiatrica triestina, anzi – ha rimarcato –. Era un invito a evitare che il coinvolgimento di eventuali specialisti locali prestasse il fianco al rischio di illazioni». Nessun pregiudizio verso la "scuola triestina", insomma, tanto più che lo stesso pm ha ricordato che la perizia alla base della sentenza di assoluzione in primo grado è stata firmata da uno psichiatra romano, il professor Stefano Ferracuti, ordinario di Psicopatologia forense dell'Università La Sapienza.

«Meran non è un folle – ha affermato Zampi prendendo la parola in aula –: è un soggetto prepotente e arrogante che sfrutta la sua struttura fisica per violare leggi e coartare le persone. La realtà è che Meran non doveva circolare liberamente in una città pacifica e tranquilla come Trieste». Non si tratta di una tragedia «assurda», ma quella dei due agenti è stata «una morte annunciata» e Meran «doveva essere escluso dal vivere civile». «Avete in mano anche le aspettative di giustizia di un'intera città – ha aggiunto rivolto ai giudici –. Penso che voi possiate e dobbiate rinnovare una perizia priva di adeguate verifiche fattuali, che ha concluso per una totale incapacità pur in presenza di elementi oggettivi che propendevano per il contrario. Dovete dare giustizia a questo popolo operoso, senza appiattirvi su facili vie di fuga garantite da una perizia superficiale e contraddittoria. Siate veramente organo di giustizia, non assumete su di voi il fardello delle nefandezze che Meran potrà ancora commettere dopo un superficiale verdetto di non imputabilità».

Paolo Bevilacqua ha riepilogato in udienza i trascorsi dell'imputato a cominciare dal primo ricovero in ospedale psichiatrico in Germania dal quale scappò arrivando infine a Trieste, dove abitavano anche madre e fratello. «La mamma era andata all'Asugi dicendo che il figlio stava male» ha ricordato aggiungendo anche, nel ricostruire quanto accadde subito dopo che Meran fu portato in Questura, che «probabilmente, e lo dico con tristezza, se si fossero adottati rigorosi protocolli tutto questo non sarebbe successo». Bevilacqua ha parlato di un uomo «in preda a schizofrenia paranoide, in un delirio persecutorio in cui tutti volevano provocare la sua morte». Nell'opporsi alla richiesta di pm e parti civili, ha concluso: «Rinnovare la perizia sarebbe solo un'ennesima tortura, tutti ci siamo resi conti che stiamo parlando di una persona gravemente malata». —

LE TAPPE DEL CASO

Il giorno della tragedia

È il pomeriggio del 4 ottobre 2019 quando nella Questura di Trieste Alejandro Augusto Stephan Meran uccide gli agenti Matteo Demenego e Pierluigi Rotta.



Fuga e sparatoria

Durante il suo tentativo di fuga dalla Questura si innesca una sparatoria in cui altri poliziotti rischiano la vita. Meran è accusato anche di otto tentati omicidi.



Il verdetto dei giudici

Il 6 maggio 2022 la Corte d'Assise assolve Meran, non imputabile per «vizio totale di mente», disponendo la misura di sicurezza detentiva del ricovero in una Rems.

Il processo di secondo grado



La difesa dell'imputato: «Giusto così, ora sia portato in una Rems»

I genitori delle vittime tra rabbia e amarezza: «Chiediamo giustizia per i nostri ragazzi»

LE REAZIONI

Difficile non percepire la delusione, ieri pomeriggio, tra i legali di parte civile quando la Corte ha respinto la richiesta di una nuova perizia psichiatrica su Meran. «Siamo rimasti spiazzati, aspettavamo una risposta diversa confidando nel rinnovo della perizia, che sarebbe stato fondamentale per ribaltare l'esito del primo grado» ha sottolineato Cristina Birolla, che tutela la famiglia Rotta e che ha subito avvisato il padre di Pierluigi, Pasquale, ex poliziotto, che attendeva l'esito dell'udienza a Pozzuoli e che ha subito espresso la sua amarezza sui social: «Sono il padre di un poliziotto ucciso non da una mano armata ma da persone incapaci di prendere decisioni giuste». In aula c'erano il padre e la madre, di Matteo Demenego, Fabio e Monica. «Vorremmo giustizia, chiedo alla Corte di condannarlo perché non è incapace di intendere e di volere, mi aspetto una nuova perizia e che ribaltino il verdetto. La parola assoluzione è la cosa più brutta che si poteva dire sull'assassino di due poliziotti» aveva dichiarato in mattinata Fabio. Poi, si è detto «spiazzato» per la decisione della Corte. La sentenza può essere riformata anche senza la nuova perizia secondo Walter Biscotti, avvocato di parte civile per l'associazione Feriti e vittime della criminalità e del dovere, che si è detto ottimista: «La decisione non va letta in negativo, la Corte ha tutti gli strumenti per poter decidere e siamo convinti che così farà».

«Nessun tono trionfalistico, ma sottolineo che rifare la perizia avrebbe significato tenere in piedi potenzialmente ancora per anni il procedimento – ha commentato il difensore di Meran Paolo Bevilacqua –. È stata la scelta più giusta. Ora auspichiamo che sia in tempi brevi portato in una Rems come prevede la sentenza». Meran ieri non era presente in aula. Il motivo è legato alle sue condizioni di salute: l'avvocato Alice Bevilacqua ha spiegato che «per evitargli ulteriori problematiche l'abbiamo sempre fatto rinunciare a presentarsi e dispiace, dovrebbe essere in aula perché tutti possano vedere il suo sguardo, catatonico, completamente perso». —

LE OFFERTE DEVONO ARRIVARE ENTRO LUNEDÌ 22 MAGGIO, STESSA DATA FISSATA PER LE BUSTE RIGUARDANTI L'IMPIANTO DI VIA FRAUSIN

Cittadella dello sport di Barcola: 15 inviti per la gara da 4 milioni

Padel, tennis, beach volley, basket, skateboard: fra progetto e lavori traguardo a metà 2025

Massimo Greco

Campi da tennis, paddle o padel a seconda dei gusti linguistici, beach volley, basket e skateboard: il tutto da allestire nella fetta più settentrionale del Porto vecchio, quella che confina con i circoli nautici, in direzione di Barcola.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica della Cittadella sportiva barcolana è già pronto e ci ha pensato, dietro la corresponsione di circa 122.000 euro (tutto compreso) lo studio lubianese Enota, che negli anni scorsi ha disegnato un'iniziativa sportivo-ricreativa simile a Capodistria (pare abbia affascinato il sindaco Dipiazza).





Porto vecchio verso Barcola dove sorgerà la Cittadella sportiva. A destra il Faro della Vittoria visto dal terrapieno. Andrea Lasorte

Ora il gioco si fa serio: il Comune ha spedito una quindicina di inviti ad aziende che lavorano nel settore, affinchè, nel contesto dell'appalto "integrato" caro alla logica del Pnrr, si candidino a redigere le due fasi progettuali definitiva-esecutiva e a provvedere alla esecuzione dei lavori. Sull'allettante piatto, compresa l'Iva al 10%, atterrano circa 4 milioni di provenienza Pnrr, su un quadro economico complessivo di 4,7 milioni. Le offerte sono attese entro lunedì 22 maggio, analogamente a quelle riguardanti la palestra di via Frausin a San Giacomo. Rituale apertura il giorno dopo, con aggiudicazione provvisoria "al volo".

Poi 35 giorni di "stand still", ovvero il periodo di stop nell'attesa di eventuali ricorsi al Tar. Se non si verificheranno intoppi di natura legale, avanti con i 100 giorni delle progettazioni definitiva ed esecutiva. Ci avviamo così verso la parte finale del 2023, quando scatteranno i 430 giorni di cantiere durante i quali sorgerà la Cittadella. Calcolando qualche ritardo e qualche contrattempo, è realistico presupporre che la Barcola in versione sportiva sarà pronta entro la metà del 2025.

Così come in via Frausin, il responsabile del procedimento (rup) sarà il dirigente dell'edilizia sportivo-scolastica Luigi Fantini, che in sede di Conferenza dei servizi ha ottenuto disco verde da Soprintendenza, tre direzioni della Regione, dal Coni, dai Vigili del fuoco, dall'Azienda sanitaria, dall'Arpa, dall'Autorità portuale, dalla Capitaneria, dal Rfi, dall'Agenzia del demanio, da AcegasApsAmga. Un notevole numero di attori istituzionali e aziendali coinvolti, a dimostrare la complessità della realizzazione.

Importante sottolineare che nel contesto di questa iniziativa confluisce anche il progetto di Padel Fvg, sul quale lavora MetroArea di Tazio Di Pretoro e di Giulio Paladini.

D'altronde l'intervento barcolano va a concretizzare una delle direttrici di sviluppo su cui erano impostate le linee-guida di Porto vecchio. Se la parte "mista" (residenziale, alberghiera, commerciale) è quella più prossima al centro città, se le banchine e i moli restano appannaggio amministrativo dell'Autorità, se il capitolo culturale-congressuale pare quello più progredito attorno ai perni di Tcc e del Magazzino 26, la trasformazione dell'attuale agro incolto attorno al Ferroviario e al parcheggio diviene un ulteriore tassello di sviluppo dell'area. —

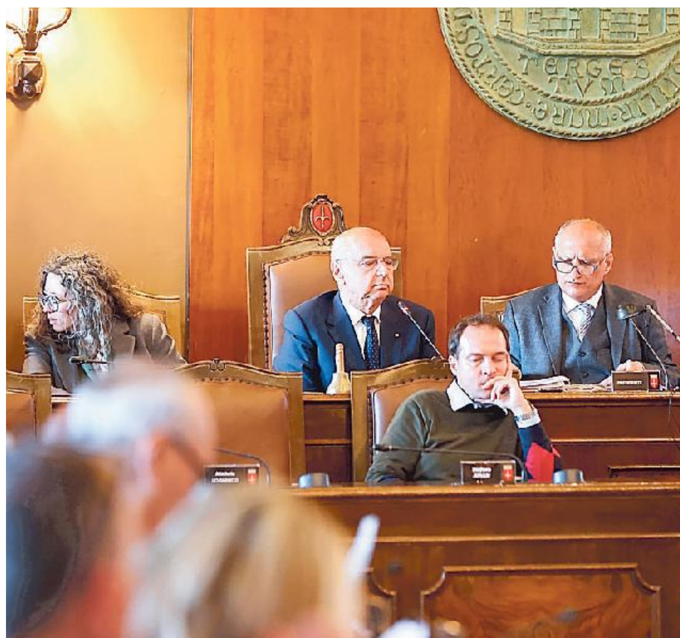
IN BREVE

In circoscrizione
Lista Dipiazza: «Sì al rugby al Ferrini»

Giorgio Cecco e Laura Palutan nella Quinta e Settima Circoscrizione valutano positivamente l'interesse dell'amministrazione Comunale verso la proposta del Ponziana Calcio per la gestione dell'impianto Ferrini: «Interessante e da sostenere la proposta della società sportiva Chiarbola Ponziana, collegata pure con l'attività non solo calcistica, ma di rugby giovanile».

Commercio
Conti (Pd): «Strage di negozi di vicinato»

«Sono oramai anni che il Pd ha messo tra le sue priorità la difesa dei negozi di prossimità e finora non abbiamo visto dalla giunta Dipiazza nulla di concreto che serva a fermare la strage di esercizi commerciali a Trieste. È del tutto evidente che il moltiplicarsi di altri punti della grande distribuzione inciderà ancora su quel che resta del tessuto commerciale in varie aree cittadine». Lo rileva la segretaria del Pd provinciale di Trieste Caterina Conti, dopo che sono stati annunciati nuovi investimenti della grande distribuzione nel capoluogo giuliano.





A sinistra i banchi della giunta con al centro il sindaco Dipiazza e il presidente Panteca. A destra Laterza (At) e Barbo (Pd). Andrea Lasorte

La minoranza: «Dibattito interrotto dopo settimane di ritardi»
Replica il presidente: «Chiusura causata non da me ma da loro»

Opposizione all'attacco per il mancato dibattito sul cambiamento climatico

LA POLEMICA

GIOVANNI TOMASIN

Non va giù il dibattito monco sul cambiamento climatico. L'opposizione accusa il centrodestra di noncuranza verso l'argomento, prima posticipato e poi sbrigato in quattro battute nella seduta di mercoledì. Il presidente d'aula Francesco Panteca, come d'usanza, ribatte le accuse in campo avversario.

I fatti, in breve. Il 7 marzo scorso le opposizioni avevano richiesto la seduta, che avrebbe dovuto svolgersi entro il 27. Il presidente, ritendendo «poco opportuno trattare il tema in campagna elettorale», si è assunto «la responsabilità di convocare nella prima data utile dopo il voto», spiega lo stesso Panteca. Adesso Trieste contesta però le modalità di questa convocazione: «La seduta era prevista per le 14. 30 ed è stata spostata alle 18, e prima di parlare dell'argomento principe il presidente ha deciso di inserire in discussione mozioni, delibere e perfino una variazione di bilancio da quasi 30 milioni di euro».

Fatto sta che quando si è arrivati al dibattito, a serata inoltrata, gli animi erano surriscaldati, Panteca ha espulso dall'aula (senza esito) il capogruppo di At Riccardo Laterza per un diverbio sulle date di convocazione. Dopo una capigruppo da cui si era usciti con un accordo per una nuova seduta "climatica" con audizioni di esperti, ma la proposta è naufragata in aula e il presidente ha concluso il dibattito per mancanza di interventi. Interventi che, protesta la minoranza, c'erano eccome.

Per Laterza è stato «un teatrino davvero poco nobile soprattutto per le associazioni che avevano richiesto la discussione sul tema e indetto un presidio sotto il municipio. C'è sempre meno tempo per agire, ma in Consiglio ne è stato buttato via ancora un po'». Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo rileva l'assenza della giunta alla discussione su «un tema centrale anche per il Comune»: «Mercoledì ci siamo detti d'accordo a riparlarne in altra data non perché non ci fossero cose da dire, ma perché riteniamo che sia quanto mai opportuno farlo alla presenza dell'assessore all'ambiente o del sindaco». Così Giorgio Sclip di Punto Franco: «Ancora una volta la maggioranza dimostra completo disinteresse per un tema che riguarda tutti. Utilizzare subdoli stratagemmi per non affrontare l'argomento dimostra chiaramente che le politiche adottate sono insufficienti o carenti». La pentastellata Alessandra Richetti legge i fatti assieme alla mancata risposta alle sue domande sulla variazione di bilancio: «Hanno anche bocciato la mia proposta di fare informazione sulle comunità energetiche. Se fai domande ti canzonano, ma quel che io trovo è una maggioranza che fa di tutto per non rendere conto».

Il presidente Panteca ribatte: «In capigruppo ci eravamo accordati per riconvocare, l'ho detto in aula e Richetti ha parlato contro. A quel punto Ugo Rossi ha provato a proporre la stessa cosa ma non è stata più accettata. La chiusura non è stata dettata da me ma da loro». Ma il tema si tratterà ancora? «Se me lo chiedono, perché no, magari convocando qualche relatore». A seguito della seduta di mercoledì Caterina Gavardo di Fratelli d'Italia commenta invece la variazione: «Dà risposta immediata e concreta a tutte le necessità emerse nei primi mesi dell'anno». —

L'ORDINANZA PUBBLICATA IERI CHE PROROGA IL BLOCCO DELLA VIABILITÀ IN ZONA

Galleria di Montebello chiusa fino al 15 giugno

Le infiltrazioni d'acqua non si arrestano. Si punta a fermarle con speciali rivestimenti in vetroresina. Si fatica però a reperirli

Massimo Greco

Non c'è proprio redenzione per la galleria Montebello-Foraggi. L'ordinanza di chiusura - la capofila è datata 28 aprile dello scorso anno - sarebbe scaduta in questo fine settimana pasquale ma ieri è stata prorogata per oltre due mesi fino a giovedì 15 giugno: il direttore della Mobilità comunale, Andrea de Walderstein, ha accolto le richieste avanzate dal beneventano Consorzio stabile Sac e dal responsabile del procedimento (rup), il collega Luigi Fantini, avendo consultato anche il "dipartimentale" Bernetti.

Secondo l'ordinanza-madre, l'opera riqualificativa avrebbe dovuto essere sbrigata in 40 giorni entro il 31 luglio 2022: in realtà, sempre che il 15 giugno rappresenti effettivamente il termine definitivo, l'intervento risulterà lungo 13 mesi, essendo stato avviato con notevole ritardo dal maggio '22. E' indubbio che - in compagnia con il tram di Opicina, i ponti sulle Rive, l'Aquario - siamo di fronte a una campionatura decisamente poco "performante" dei cantieri municipali.

L'atto firmato dall'architetto gradese riprende in estrema sintesi, a titolo di motivazione, quanto il sindaco Dipiazza e l'assessore Elisa Lodi avevano dichiarato nei giorni scorsi: i lavori nel tunnel sono stati frenati dalle «cospicue infiltrazioni d'acqua dalla volta della galleria che hanno comportato il cambio di strategia di intervento».

Per arginare l'insistente pioggia interna all'infrastruttura si è allora previsto «un rivestimento in vetroresina con conseguente allungamento dei lavori» legato sia alla nuova attività che ai tempi di fornitura dei materiali. Per cui, aspettando che la vetroresina affluisca a Trieste e ripari dall'acqua i viandanti, l'appuntamento di una presunta riapertura scivola quasi in estate, quando il traffico scolastico, tra i principali tributari della galleria, sarà andato in vacanza.

Desta stupore il fatto che non si sia riusciti a diagnosticare le cause di ingenti perdite idriche, a causa delle quali era stato bandito, dopo un tergiversare durato una quindicina d'anni, il recupero della galleria. Ma soprattutto che la terapia sia stata individuata a molti mesi di distanza dall'inizio della riqualificazione.

Auto e trasporto pubblico hanno finito con il rassegnarsi/adeguarsi alla malasorte. L'ordinanza di de Walderstein suona come una triste ripetizione di quanto scritto da un anno a questa parte, perchè la prolungatissima chiusura si riflette su un'ampia porzione urbana: quindi divieto di transito veicolare-pedonale sull'asse Salata-Foraggi, divieto di sosta nell'area Paisiello-Zandonai-Puccini, divieto di sosta nell'incrocio Molino a vento-Pestalozzi-Istria, divieto di sosta in piazza Garibaldi e in strada di Fiume, inversione di marcia in via del Roncheto e in via Gavardo. Barriera vecchia, San Giacomo, Campanelle, Baiamonti: è chiaro che bloccare il collegamento tra centro e periferia sud appesantisce gli attraversamenti rionali. Speriamo che pochi giorni prima del 15 giugno una nuova ordinanza non ci dica che in galleria, purtroppo, continua a piovere. —



L'imbocco della galleria dalla parte di piazza Foraggi. Andrea Lasorte

IL PIANO LEGATO ALL'EX FIERA

Una rotatoria da piazza Foraggi verso l'Ippodromo

Di recente il sindaco Dipiazza ha fatto riferimento a una nuova rotatoria che in prospettiva contribuirebbe a regolare il traffico tra viale dell'Ippodromo e piazza Foraggi. In effetti questo intervento - come chiarisce il dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein - rientra tra le opere viarie previste dal Piano attuativo dell'ex Fiera, collegato alla tardiva riqualificazione progettata dalla carinziana Mid. Il monfalconese Francesco Morena e l'udinese Alberto Novarin sono gli ideatori di questa rivisitazione urbanistica da 7 milioni di euro , per cui si raddoppia la parte finale di via Rossetti, si recupera piazzale De Gasperi, s'inseriscono lungo il percorso Rossetti-Foraggi alcune rotatorie tra cui quella cui fa riferimento il primo cittadino. (magr)

L'OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Truffa sui bonus edilizi: 212 mila euro sequestrati e tre denunciati

Un'indagine della Procura di Trieste e delle Fiamme Gialle ha permesso di scoprire quella che, secondo l'accusa, è una truffa sull'utilizzo del bonus facciate: sono tre le persone denunciate.

I finanzieri del Comando Provinciale di Trieste hanno eseguito un sequestro preventivo di oltre 212 mila euro emesso d'urgenza dal Giudice per le indagini preliminari su richiesta della Procura.

Il provvedimento cautelare firmato dal Gip è finalizzato alla confisca dei crediti fiscali che sarebbero stati ottenuti da una società edile di Pesaro documentando il completo rifacimento delle facciate di due immobili residenziali di pregio ubicati a Trieste anche se in realtà, secondo quanto emerso dall'indagine, quei lavori non erano mai neppure iniziati.

Oltre al sequestro della somma di denaro sono state numerose le perquisizioni eseguite dai militari, non soltanto nel territorio triestino, ma anche nelle province di Pesaro-Urbino e di Milano, i cui risultati hanno consentito, secondo quanto rimarca in una nota lo stesso Comando provinciale della Guardia di Finanza, di consolidare il quadro indiziario raccolto dalle Fiamme Gialle triestine negli ultimi mesi.

All'esito delle indagini, oltre al titolare della società pesarese, sono stati denunciati l'amministratore di fatto di una società edile triestina che in qualità di sub-appaltatrice aveva fatturato opere di rifacimento in realtà mai eseguite, nonché un professionista che risulta iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Milano che si era prestato al rilascio di false asseverazioni sullo stato di avanzamento di tali lavori.

Tutti risultano ora indagati come concorrenti: l'ipotesi d'accusa è il reato di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.

Da sottolineare infine che l'esito investigativo testimonia l'efficacia dell'azione della magistratura e dalla Guardia di Finanza nel contrasto di tutti quegli illeciti che pregiudicano la tutela degli interessi erariali e il meccanismo di sana concorrenza tra le imprese e che, specie nello specifico settore delle agevolazioni fiscali per gli interventi edilizi, si accompagnano non di rado a frodi e al riciclaggio di proventi accumulati in modo illecito. —

La nomina per acclamazione al congresso

Marchianò rieletto segretario provinciale Ugl



Il congresso provinciale dell'Ugl. Andrea Lasorte

IL SINDACATO

Il 49enne Ottorino Marchianò è stato eletto per acclamazione segretario provinciale dell'Ugl di Trieste. Si tratta di una riconferma: per Marchianò sarà il secondo mandato. È l'esito del congresso provinciale del sindacato che si è svolto ieri nella sede dell'Università Unicusano in via Fabio Severo, presenti anche il segretario nazionale Ornella Petillo e il segretario regionale Fulvio Sluga. Per la carica di vicesegretario è stata eletta Cristina Vidoli. Scelti anche tutti i delegati che andranno a votare per le Utl e per la federazione nazionale.

Nel riassumere gli intendimenti del mandato, Marchianò ha messo in risalto il ruolo di un sindacato «deciso a fare da scudo ai lavoratori in particolare nell'ambito scolastico, forti di una nuova squadra, e saremo presenti sempre più in tutto il comparto nel Comune di Trieste». «Le nostre battaglie continuano e vorremmo la massima trasparenza da parte dell'amministrazione – ha aggiunto – per quanto riguarda il personale da aggiudicare e da subito chiederemo quanti posti vacanti ci sono in tutti i dipartimenti».

Petillo, nel salutare i presenti, ha espresso l'auspicio di incrementare le varie azioni a livelli sindacale sul territorio. Per Sluga «l'Ugl riparte rinforzata da questo congresso e proseguirà sulla strada della crescita costante per quanto riguarda la rappresentatività nel Comune di Trieste, grazie a Marchianò e ai suoi collaboratori».

P.T.

A nove anni dalla scomparsa dell'imprenditore

Il Museo del caffè ricorda «Primo Rovis benefattore»

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Ricorre oggi il nono anniversario della scomparsa di Primo Rovis, imprenditore nel settore del caffè e noto filantropo cittadino. E proprio l'associazione Museo del caffè desidera ricordare l'uomo, l'industriale, ma soprattutto il benefattore.


Primo Rovis

«Rovis fu un valente commerciante e un industriale di successo», spiega il presidente dell'associazione Gianni Pistrini. «Non vi era triestino, ma anche chi proveniva dall'ex Jugoslavia, che non conoscesse la sua popolare degustazione di piazza Goldoni dove, si dice, venissero erogate ben 6 mila tazzine di caffè al giorno, senza contare gli ingenti quantitativi di prodotto tostato macinato e i chicchi acquistati per essere esportati nei paesi balcanici».

Per questo motivo l'associazione Museo del caffè lo vuole ricordare nei prossimi giorni. «Vogliamo onorare la sua memoria il prossimo giovedì 13 aprile all'hotel Savoia Excelsior in occasione del consueto appuntamento del ciclo dei Cenacoli del caffè», prosegue Pistrini. «Anche il Consiglio comunale lo ha ricordato in occasione del centenario della nascita grazie al consigliere di FdI, Stefano Vatta, il quale intende impegnarsi per realizzare una targa che ne onori la sua memoria, indicando un luogo di transito prediletto per il caffè, dove ingenti quantitativi di sacchi ripieni del prodotto mercantile prendevano le diverse destinazioni nazionali ed estere». In questo modo, osserva Pistrini, «i nuovi spazi ora allargati in largo Città di Santos, con l'antico portale dell'ex Porto Franco Vecchio, potranno annoverare un grande triestino». —

Mobilità e ambiente



La stazione del Teatro romano



E quella di piazza Oberdan



La nuova mappa "metropolitana" dei bus



Oltre 100 mila viaggi e 13 mila abbonati: il modo sostenibile di spostarsi si rilancia mentre nascono la mappa stile metropolitana e la app a punti

Quattro nuove ciclostazioni per favorire l'unione tra bus e bike sharing

Postazioni in arrivo fra largo Irneri, piazza Duca degli Abruzzi, Miramare e Roiano

Il potenziamento degli stalli da 271 a 325 reso possibile da un finanziamento ministeriale

LA PRESENTAZIONE

LORENZO DEGRASSI

Più di 13 mila abbonati, oltre 100 mila viaggi e picchi di oltre 5 mila prelievi al mese. Bits, il servizio di bike sharing del Comune di Trieste (gestito dal 2021 da Trieste Trasporti), taglia il traguardo dei tre anni con numeri e risultati che superano ampiamente le aspettative, confermando come Trieste sia una città sempre più a misura delle due ruote.

Ad annunciarlo, ieri mattina, il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, assieme all'assessore alla viabilità Sandra Savino, nel corso della presentazione della nuova mappa contenente le linee del trasporto pubblico locale e della nuova app MyTT. «Lanciato nel 2020, Bits è diventato oggi uno dei più performanti servizi di bike sharing a livello nazionale - ha spiegato Savino -. Un programma destinato a crescere ancora grazie alla nuova app, online a partire da maggio, a nuove biciclette e a quattro nuove ciclostazioni che si aggiungeranno presto alle 19 esistenti».

La realizzazione delle stazioni è stata possibile grazie al finanziamento del ministero dell'ambiente nell'ambito del programma Primus per l'incentivazione della mobilità urbana sostenibile. In questo modo gli stalli saliranno a 325 dai 271 attuali.

Le quattro nuove ciclostazioni saranno collocate in largo Irneri (16 stalli), piazza Duca degli Abruzzi (10), all'ingresso del parco di Miramare (18) e in largo Roiano (10). «A dispetto di un contesto urbano oggettivamente complicato, con una situazione orografica particolare e un'età media della popolazione elevata – ha proseguito Savino – Bits ha avuto a Trieste un riscontro eccezionale: i risultati sono del 20-30% migliori di quelli di altre città paragonabili alla nostra e stimiamo che le nuove biciclette e ciclostazioni possano ulteriormente migliorare il trend. Va poi tenuto conto che le giovani generazioni sono più attente e sensibili alla sostenibilità ambientale e meno propense all'uso dell'automobile e i numeri del bike sharing lo stanno dimostrando».

I prelievi mensili nel 2022 sono stati di poco inferiori ai 4 mila, con punte di quasi 6mila nei mesi estivi. Le ciclostazioni maggiormente utilizzate sono quelle di piazza Libertà (15% dei prelievi), piazza Oberdan (12%), Barcola (12%), viale XX Settembre (11%), e piazzale Marinai d'Italia (10%). A dare un significato ancora maggiore al binomio bici-bus, ieri in piazza della Borsa era presente un autobus della Trieste Trasporti con un carrello portabici, che l'azienda conta di far diventare operativo a partire dal prossimo maggio sulle linee da e per l'altipiano.

Sempre ieri mattina Comune di Trieste e Trieste Trasporti hanno premiato con una targa i due maggiori utilizzatori del servizio nel 2022, che sono Alice Scotti e Massimo Mosca. Quest'ultimo, lo scorso anno, ha utilizzato il servizio di bici a noleggio Bits per ben 267 volte. «Quando il Comune nel 2021 ci propose di gestire Bits – ha aggiunto il presidente di TT Marzi Wildauer - non ci fu da parte nostra alcun dubbio e oggi i numeri ci danno ragione: abbiamo dalla clientela un riscontro molto positivo, il bike sharing è apprezzato e, in un'ottica di integrazione modale, arricchisce il servizio di trasporto pubblico locale, come d'altronde prevede il piano urbano della mobilità sostenibile. Bits è stata ed è per noi un'esperienza importante, a cui stiamo dedicando la massima attenzione. La ciclomobilità è turismo, è un valore e una risorsa per il territorio e non a caso è un tema su cui la Regione, insieme con Tpl Fvg, sta da tempo impegnandosi». Mappe, bici e anche premi. Grazie al programma di fidelizzazione MyTT, gli abbonati di Trieste Trasporti hanno anche la possibilità vincere un posto in prima fila con accesso alla sala stampa in occasione dell'ultima partita casalinga della Pallacanestro Trieste, il prossimo 30 aprile, e un pallone e una maglietta autografati dalla squadra. MyTT è un'app disponibile per Android e iOS e consente di accumulare punti con il proprio abbonamento dell'autobus e di accedere a sconti e vantaggi esclusivi per acquisti online o presso esercizi commerciali e locali sul territorio.

Lanciato con una campagna social realizzata dalla design agency triestina Basiq insieme con Arianna De Luca e Annalisa Gatti di Trieste Trasporti, il programma ha raccolto in pochi giorni quasi 1500 adesioni.

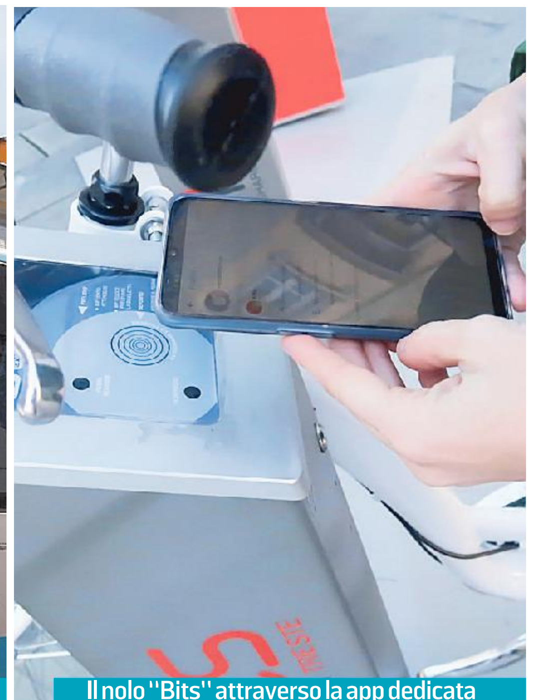
«Il trasporto pubblico a Trieste è profondamente radicato nelle abitudini delle persone - spiegano le due sviluppatrici del progetto -: con MyTT vogliamo consolidare e ampliare questo rapporto. Il programma di fidelizzazione avrà una durata triennale e lungo il percorso contiamo di coinvolgere tantissimi partner».

Per gli utenti, è sufficiente esibire l'app agli esercenti per accedere alle promozioni. Per entrare nel circuito dei partner, invece, basta scrivere una mail a mytt-assistenza@triestetrasporti.it. —


Bici in arrivo in piazza Borsa. A. Lasorte



La consultazione della nuova mappa


Il nolo "Bits" attraverso la app dedicata


La postazione in Porto vecchio


La presentazione istituzionale. A. Lasorte

Massimo Mosca premiato nell'occasione per aver utilizzato il "Bitd" 267 volte nell'ultimo anno. «Mi sposto senza pensieri e mi sento libero»

«Niente catene né lucchetti Piove? C'è il mezzo pubblico»

L'INTERVISTA / 1

FRANCESCO CODAGNONE

Da quando in città è attivo il servizio di bike sharing, la sua amata mountain bike è parcheggiata in garage. Massimo Mosca, quella vecchia bici, l'ha assemblata pezzo per pezzo, ormai 20 anni fa: «Le sono ancora affezionato, mi ha accompagnato in tante avventure». Ogni tanto la usa ancora, magari per un giretto in Carso la domenica. Nella vita di tutti i giorni, però, Massimo è ormai abituato a spostarsi in città a cavallo di una delle bici del servizio "Bits": nell'ultimo anno ha fatto ricorso al bike sharing cittadino più di ogni altro ciclista. In tutto 267 volte, «quasi tutti i giorni, a meno che non piova, o batta la bora». Niente di più comodo, per lui: «La mattina prendo la bici vicino casa, in via Cumano. Una decina di minuti di pedalata, e arrivo ovunque io voglia». Senza pensieri, senza preoccuparsi di dove lasciarla, di catene o lucchetti: di solito Massimo parcheggia la bici nella ciclostazione vicino il Teatro romano. Da lì, in un paio di minuti, raggiunge il suo ufficio in Comune, oppure il bar per un caffè tra amici o, ancora, le Rive per una passeggiata lungomare. E se quando è il momento di tornare indietro scoppia un temporale? «Nessun problema: torno in bus. Il bello è proprio la possibilità di prenderla e lasciarla ovunque». E poi fa bene all'ambiente, e alla salute: «Pedalo da una vita, sono un vero sportivo: sempre bici "normali", finché posso resisto all'elettrica». Il servizio di bike sharing, per Massimo, è stato rivoluzionario: «Posso spostarmi senza più pensare al traffico, ai parcheggi, senza le lunghe code dell'ora di punta. Mi sento libero». Sulle due ruote la città non ha più confini o barriere: «Vado ovunque io voglia, in qualsiasi momento». E le famose salite di Trieste? «Un falso mito, con l'eccezione di via Commerciale o Scala Santa, che sono un po' estreme. Le altre sono facili, basta pedalare un po'. E, alla peggio, cambiare marcia: queste biciclette moderne hanno anche il cambio. Altro che la mia vecchia bici...».—


MASSIMO MOSCA
LAVORA IN COMUNE

«Finché posso resisto all'elettrica. Le salite? Un falso mito, a parte via Commerciale e Scala Santa...»

Alice Scotti è l'altra residente ad aver ottenuto il riconoscimento per la sua costanza nell'utilizzo del servizio di due ruote cittadino

«Così zero stress, ma in città servono più corsie dedicate»

L'INTERVISTA / 2

Che fosse stata proprio lei la ciclista ad aver utilizzato più spesso il bike sharing cittadino nell'ultimo anno, di certo non se lo aspettava. Eppure, con due rapidi conti, avrebbe pure potuto immaginarsi questo "traguardo": Alice Scotti approfitta del servizio "Bits" quasi tutti i giorni, mai meno di due volte al giorno, a volte anche tre o quattro. Nell'ultimo anno, cioè da quando il suo ufficio ha sede vicino piazza Libertà, per Alice il servizio di bike sharing è diventato una soluzione comodissima: «Ogni mattina prendo la bici alla ciclostazione più vicina a casa, quella del Teatro romano, e in pochi minuti di pedalata sono subito in viale Miramare, dove lavoro. Se il tempo è bello, torno in bici per la pausa pranzo, e poi di nuovo al lavoro, e così via». Ma «sicuramente questo premio non l'hanno assegnato sulla conta dei chilometri». É la costanza, però, a premiare: «È un modo semplice e sostenibile per spostarsi, ne ho approfittato subito». In casa ha ancora la sua vecchia bici, che però utilizza assai raramente: «Così è molto più comodo. Nessun pensiero, zero stress». A dire il vero, Alice non si definirebbe una vera ciclista, anzi: «Non fosse per il bike sharing per andare a lavoro, non mi sposterei quasi mai in bici». Se non per brevissimi tratti, «e neanche per tutta la città: non essendoci molte piste ciclabili, per chi non è abituato a pedalare nel traffico non tutte le zone del centro sono raggiungibili facilmente». Certo, Trieste è molto meno caotica della sua Milano, che ha lasciato un paio d'anni fa preferendo il mare: «C'è però ancora molta strada da fare in questo senso. Servono più marciapiedi più ciclopedonali, e più ciclostazioni, così da rendere il bike sharing più capillare, e da poterlo usare un po' ovunque in città». Forse per questo motivo Alice non è certa di bissare il "record" anche il prossimo anno: «Quando cambieremo ufficio, se non dovesse esserci una postazione "Bits" vicina, sarò costretta a preferire l'autobus».— FR.CO.


ALICE SCOTTI
HA L'UFFICIO IN VIALE MIRAMARE

«Per chi non è abituato al traffico non tutte le zone sono raggiungibili facilmente»

La storia

Pronto ad aiutare chi era in difficoltà, ha trovato a sua volta la solidarietà di San Giovanni. Ma ora ha dovuto cambiare

Addio alla bottega per un lavoro in fabbrica La parabola di Diego, il calzolaio generoso

LA SCELTA

MICOL BRUSAFERRO

Diego Degrassi, 50 anni, storico calzolaio di San Giovanni, ha chiuso la sua bottega il 31 marzo dopo oltre un trentennio di lavoro. Un epilogo non facile, al culmine di un periodo di difficoltà, nel quale il rione si è stretto attorno a lui, in un enorme abbraccio di solidarietà. «Tutto è iniziato con il lockdown e con le chiusure obbligate a causa della pandemia», ricorda Diego: «Naturalmente non si poteva fare in altro modo, e così sono rimasto fermo a lungo. Peraltro, per effetto dello stop imposto a tante attività, dalle scuole di ballo all'equitazione, molti dei miei clienti coinvolti in quei settori non avevano bisogno di me. Nel 2021 ho preso il Covid anch'io, in forma forte, e poi sono stato sottoposto a un'operazione. Nel frattempo avevo già accumulato parecchi debiti, per pagare le bollette di casa e negozio e per acquistare i materiali». Diego, che lavora da quando aveva 16 anni, a quel punto ha rischiato di perdere tutto, dall'appartamento alla sua occupazione: «Ero disperato, ma ho trovato un aiuto incredibile nei miei clienti, diventati nel tempo veri amici. Li chiamo affettuosamente "il mio clan". Uno in particolare mi ha regalato la sua pensione, per pagare le spese dell'abitazione e non rischiare lo sfratto. Un gesto inaspettato e bellissimo. Mio fratello mi ha dato una mano con la spesa. E il passaparola tra la gente si è ben presto diffuso. La latteria di Sabrina, sempre a San Giovanni, mi ha fatto credito e mi ha regalato alcune borse con dei prodotti alimentari. Un giorno ho trovato persino una busta anonima, con dei soldi, sotto la porta. Non ho mai saputo chi l'avesse lasciata».

Diego, commosso da tanta generosità, si è reso comunque conto che il suo impegno come artigiano non poteva continuare. E così, «nonostante il grande affetto delle persone, ho capito che dovevo cambiare, per rimettermi in piedi. Ho mandato il curriculum in giro e ho trovato lavoro come operaio in una fabbrica».

Nel rione c'è chi racconta che il supporto spontaneo arrivato dalla gente del rione sia stato il frutto raccolto dal suo animo buono e gentile. Un paio d'anni fa, effettivamente, Diego era diventato popolare con la sua iniziativa del "tacco sospeso". I clienti potevano donare qualche euro per aiutare chi non aveva i soldi per sistemare le proprie scarpe. Un'idea che aveva trovato fin da subito ampi riscontri non solo a San Giovanni, ma in tutta la città. Il suo slancio verso il prossimo, peraltro, in zona era noto da tempo. Ogni anno raccoglieva tutte le scarpe che la gente si dimenticava di ritirare, le sistemava e le portava a chi ne aveva bisogno. «Sono contento dell'impiego attuale, soprattutto perché mi consente di pagare tutti gli arretrati. Naturalmente i miei clienti mi mancano, i più anziani mi chiamavano "cocolo" e le signore "picio", perché mi avevano visto lavorare fin da ragazzino. Mi mancano, ma anche se ho lasciato la bottega posso dire che, invece, non lascerò mai il mio clan».—



Il commiato commosso di Diego Degrassi negli ultimi giorni di lavoro con un cliente del rione


La campionessa Giulia Sergas al "lancio" dell'evento nel novembre '22

Da Vinci-Carli-Sandrinelli coinvolto nell'evento internazionale di maggio

Il golf sbarca in centro Studenti ciceroni al fianco dei giocatori

L'APPUNTAMENTO

Gli studenti della scuola Da Vinci-Carli-Sandrinelli collaboreranno come supporto all'appuntamento internazionale "In City Golf", spettacolare evento di golf cittadino, che per la prima volta approda a Trieste il 19 e 20 maggio 2023.

Nelle scorse settimane si è formalizzato l'accordo tra gli organizzatori e l'istituto. La dirigente scolastica Ariella Bertossi spiega che «saranno coinvolti una ventina di ragazzi dell'indirizzo turistico, che affiancheranno i giocatori nel loro percorso per spostarsi tra le varie buche in città, per accompagnarli e raccontare loro le caratteristiche di Trieste».

L'evento sarà anche un'occasione di pratica per gli studenti, aggiunge ancora Bertossi: «Considerando che molti partecipanti saranno stranieri inoltre, avranno la possibilità di parlare diverse lingue. Sono contenta perché gli studenti sono molto motivati e accolgono sempre nuove attività proposte con grande entusiasmo».

Prima di prendere parte alla manifestazione i giovani riceveranno tutte le informazioni sull'evento, che si snoderà principalmente in una giornata «che sarà molto intensa» aggiunge la preside «ma credo sarà per tutti una bella esperienza, un'opportunità di crescita, dove sicuramente potranno anche divertirsi».

Intanto è conto alla rovescia per l'appuntamento sportivo, che potrà contare anche un partner internazionale prestigioso come Southwest Greens, leader mondiale nei campi da golf in erba artificiale, che allestirà i campi in pieno centro a Trieste.

Gerhard Karl, responsabile dell'azienda e main sponsor, ricorda che «negli ultimi 25 anni abbiamo già realizzato più di 50mila campi da golf in tutto il mondo in giardini, terrazze o sui campi». Karl rivendica i nomi d punta che s avvalgono dei loro servizi: «Tra i nostri clienti abbiamo tantissimi giocatori di golf, ma anche celebrità come Celine Dion o Samuel L. Jacksons».—

Il Comune punta a raccontare il passato della Lanterna a turisti e triestini. L'assessore Lodi: «Pannelli in italiano e in inglese»

L'epopea del Pedocin in mostra all'interno dello stabilimento

L'INIZIATIVA

MICOL BRUSAFERRO

Valorizzare la particolarità del bagno Lanterna, meglio conosciuto come "Pedocin", a beneficio dei tanti turisti che negli ultimi anni sono incuriositi dalla storia dello stabilimento e arrivano per fotografare il famoso muro e la spiaggia divisa. Ma ripercorrere anche il passato della zona per i fruitori abituali, che in alcuni casi frequentano lo spazio da decenni.

Sono gli obiettivi della mostra che il Comune di Trieste ha scelto di installare proprio all'interno del bagno. Una novità annunciata dall'assessore comunale ai Lavori Pubblici Elisa Lodi. «Si tratta di un intervento di manutenzione conservativa delle pareti dell'atrio interno d'ingresso dello stabilimento» spiega l'assessore «che prevede la posa di quattro pannelli fissati con distanziatori e agevolmente rimovibili per ripristinare eventualmente l'estetica originaria dei muri. I pannelli riprodurranno fotografie d'epoca dello stabilimento e un breve commento descrittivo in italiano e inglese. Le immagini e lo scritto verranno messi a disposizione dalla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte di via Rossini». Quanto alle tempistiche, Lodi anticipa che «l'opera va realizzata prima dell'inizio della stagione estiva, quindi entro aprile, se la ditta incaricata riuscirà a reperire tutti i materiali necessari. Al più tardi sarà posizionata da ottobre in poi».

Durante i lavori per la mostra, solo un piccolo cambio di abitudini sarà necessario per i fruitori, semplicemente «servirà interdire il passaggio dell'utenza in modo alternato da uno dei due varchi di accesso» conclude Lodi, che aggiunge come siano stati conclusi anche i passaggi obbligati con la Soprintendenza, considerando che si tratta di un edificio vincolato. Sono tanti i turisti che ogni anno arrivano al Pedocin dopo aver letto la sua principale caratteristica, il muro che divide la parte maschile da quella femminile, unico stabilimento sul mare in Europa con la separazione obbligata. Una formula a cui i triestini sono particolarmente affezionati e che lo rende da sempre uno dei punti più frequentati durante l'estate.—


Il Pedocin in un'immagine di una ventina d'anni fa

L'evento



LA GARA DELLA SOLIDARIETÀ
UNA PRECEDENTE EDIZIONE IN UN'IMMAGINE D'ARCHIVIO

La Mujalonga per il Burlo con le maglie da collezione

Dal coinvolgimento dei richiedenti asilo nell'organizzazione ai fondi anti mafie passando per l'inclusione oltre le barriere: l'anima sociale della manifestazione

Luigi Putignano / MUGGIA

Prosegue la marcia d'avvicinamento alla manifestazione podistica muggesana per antonomasia, ovvero la "Mujalonga sul Mar", in programma quest'anno da venerdì 21 a domenica 23 aprile, con una serie di appuntamenti e iniziative capaci di coniugare sport e sociale attraverso un potente messaggio di inclusione. «Le iniziative messe in campo in vista di quest'edizione 2023 sono effettivamente tante, in scia a ciò che è stato promosso nel recente passato e che si è deciso di sviluppare», spiega a questo proposito Omar Fanciullo, segretario dell'Asd Trieste Atletica, che organizza l'evento nel suo complesso. Lo stesso Fanciullo, «giusto per ricordare quanto rassegne come questa contribuiscano a cementare anche e soprattutto l'aspetto dell'inclusione sociale», fa notare come già «negli anni passati», prima che la collaborazione con Ics in questo senso scemasse «un po'», siano stati «numerosi i ragazzi richiedenti asilo, reduci dall'attraversamento della rotta balcanica, che hanno dato un grande contributo nell'ambito dell'organizzazione della manifestazione. Nel ruolo di volontari ci hanno dato una mano per la preparazione del percorso, per l'allestimento dei punti di ristoro, per la consegna delle magliette». Ma lo sguardo oltre lo sport in chiave sociale, alla "Mujalonga", ruota a 360 gradi. «Le manifestazioni che organizziamo noi hanno sempre un fine benefico», aggiunge il segretario della Trieste Atletica: «Ad esempio, abbiamo già devoluto parte dei ricavi a "Libera", la rete contro le mafie come pure all'associazione "Oltre quella sedia", composta da un gruppo di persone che condividono la visione di una società nella quale le persone con disabilità intellettiva abbiano la possibilità di vivere sfruttando appieno le proprie potenzialità. Abbiamo collaborato inoltre con i "Bambini del Danubio", associazione nata a Trieste nel 2004 per facilitare l'accesso alle cure mediche di minori gravemente malati appartenenti a famiglie in difficoltà dell'area balcanica. E quest'anno abbiamo deciso infine di rivolgere la nostra attenzione, in particolare, a un progetto che riguarda l'Irccs Burlo Garofolo».

L'iniziativa che si vuole sostenere, nel dettaglio, è il progetto di ricerca dal titolo "Prediction of cardiac injury due to anthracycline chemotherapy in paediatric oncological patients using advanced echocardiography and circulating biomarkers". Con la somma ricavata dalle donazioni che saranno raccolte durante i giorni della "Mujalonga" si potrà acquistare un software in grado di implementare le capacità di un particolare ecografo che monitora la funzione cardiaca dei piccoli pazienti in cura, rendendo possibile la valutazione del cosiddetto "myocardial work" non invasivo. «Per il progetto – fa sapere Fanciullo – sono necessari 3.500 euro». Come riuscirci? «Negli anni abbiamo accumulato una serie di magliette sportive, avanzate da edizioni precedenti. Abbiamo deciso di metterle in vendita e il ricavato lo versiamo per l'appunto per questo progetto. Ma nel caso non dovessimo arrivare alla somma necessaria sia noi che l'Apd Miramar, con cui da poco collaboriamo per l'organizzazione della "Trieste Spring Run", aggiungeremo la parte mancante». L'iniziativa "Io sto con il Burlo" prevede dunque la vendita delle magliette delle vecchie edizioni delle due manifestazioni, "Mujalonga sul Mar" e "Trieste Spring Run" appunto, al prezzo di cinque euro. Le magliette legate al progetto pro-Burlo - sostenuto pure dal testimonial Matteo Parenzan, campione del mondo di tennistavolo paralimpico particolarmente sensibile e vicino a queste iniziative a sfondo sociale - potranno essere acquistate, oltre che online (*triesteatletica.com/prodotto/io-sto-con-il-burlo*), in piazza Marconi a Muggia sabato 15 e domenica 16 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20 e da lunedì 17 a venerdì 21 dalle 16 alle 20, nonché al Villaggio della "Mujalonga Sul Mar" in piazzale Lodovico Salvatore, sabato 22 aprile dalle 10 alle 20 e domenica 23 aprile dalle 7 fino alla conclusione della manifestazione.—

IL PROGETTO MEDICO

Pazienti under 18



Il progetto del Burlo sostenuto dalla "Mujalonga", spiega Thomas Caiffa, il cardiologo che ne è responsabile, è rivolto a pazienti under 18 cui viene diagnosticato un tumore in età pediatrica: «Le cure spesso prevedono l'utilizzo di farmaci chiamati antracicline. Talvolta questi farmaci possono determinare, come effetto collaterale, lo sviluppo di una tossicità a livello cardiaco. È necessario così un software che ci possa permettere di misurare e controllare il lavoro realmente svolto dal muscolo cardiaco in determinati pazienti».

I NUMERI

Le tre corse



Sono tre, ricorda Fanciullo, gli appuntamenti della "Mujalonga": «Alla "MiniMuja" sono iscritti finora 440 bambini. Il numero dei partecipanti dovrebbe attestarsi intorno ai 450. L'anno scorso avevano corso in 230. Ci aspettiamo che per la "10K" competitiva i partecipanti siano tra i 700 e i 750. L'anno scorso erano stati 400. Per la "Family Run" prevediamo 1.500/2000 presenze. L'anno scorso erano state un migliaio. Nel 2019 pre-Covid avevamo raccolto tra questi due appuntamenti circa 3.200 partecipanti».

L'ottava edizione promossa dal Collegio del Mondo unito

Dallo studio all'aiuto del prossimo A Duino la Fiera del Volontariato

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

"Azioni che curano". Rivolte agli altri, a se stessi e all'ambiente. È questo il tema dell'ottava edizione della Fiera del Volontariato, organizzata dal Collegio del Mondo unito, in programma sabato 15 aprile. Oltre agli studenti in arrivo con le rispettive scolaresche, tutte le persone interessate a conoscere meglio l'istituto di Duino - i suoi studenti e il loro impegno nel sociale - potranno partecipare a tale evento, che si propone anzitutto come un'occasione per tanti giovani di poter stare assieme, incontrando i rappresentanti di quelle associazioni che, ogni giorno, sul territorio, realizzano piccoli grandi gesti di solidarietà e, appunto, "azioni che curano". Le realtà coinvolte sono Oltre quella sedia, Donk – Humanitarian Medicine, Progetto Martina Lions Club Trieste e Duino Aurisina, Centro educativo occupazionale (Ceo) di Malchina, Comunità di Sant'Egidio e Wwf Trieste. A queste si unirà un gruppo di una trentina di studenti del collegio. E proprio gli studenti di Duino porteranno le loro testimonianze, destinate a spiegare che il volontariato è una fondamentale componente del loro percorso formativo e della loro crescita personale come "giovani cittadini del mondo". Nel collegio il volontariato svolge un ruolo centrale nella formazione dei suoi quasi 200 studenti provenienti da oltre 80 paesi. Ciò che contraddistingue gli United world colleges è infatti l'abbinamento di un programma di studi impegnativo a una forte componente etica. I ragazzi apprendono così che "impegnarsi nello studio non è tutto", perché per crescere, sviluppando il proprio potenziale e riuscire un giorno a fare la differenza nel mondo, è indispensabile coltivare l'empatia e la connessione con gli altri. La partecipazione all'ottava edizione della Fiera è gratuita, ma si richiede la preventiva registrazione a *www.uwcad. it/ 2023/fiera-volontariato*. L'evento avrà inizio alle 9.30 nell'Auditorium del Collegio e si concluderà alle 13. L'appuntamento è organizzato con il contributo della Regione.—



La festa del quarantennale del Collegio del Mondo unito nel 2022

IL RITO

La Via Crucis cittadina con la benedizione dell'arcivescovo



L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ieri sera ha guidato la tradizionale "Via Crucis" cittadina. Il raccoglimento è iniziato alle nove in piazza Vico e si è snodato, tra preghiere, canti e riflessioni, fino a San Giusto.
In Cattedrale, alla fine della Via Crucis, l'arcivescovo ha poi rivolto la sua parola ai fedeli presenti, impartendo la benedizione.
In occasione delle ricorrenze di questi giorni in preparazione della festività pasquale di domani, il presule ha preparato questo messaggio per la città: «Formulo di cuore l'augurio di ogni bene, usando le parole di sant'Agostino: Resurrectio Domini, spes nostra – la risurrezione del Signore è la nostra speranza (Sermo 261,1). Con questa affermazione, il grande vescovo spiegava che Gesù è risorto affinché noi, pur destinati alla morte, non fossimo preda della disperazione, ritenendo che con la morte la vita sia totalmente finita. Cristo è risorto per darci la speranza in una vita piena ed eterna. Quest'annuncio è il cuore stesso del cristianesimo e del suo messaggio».
Questa sera, invece, a partire dalle dieci e mezzo, l'arcivescovo Crepaldi presiederà in Cattedrale la Veglia Pasquale. Foto di Massimo Silvano

IL PROGETTO

Webinar Abc sull'inclusione



Continua il progetto "Tutela e diritti" di A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo. Martedì 18 aprile alle 18, su Zoom, il secondo appuntamento di webinar gratuiti per famiglie e professionisti "Dal sostegno ai sostegni per una scuola inclusiva per tutti e tutte" con relatore Carlo Scataglini (foto).

LE LETTERE

Lavori pubblici
A Trieste slitta tutto

Sfogliando Il Piccolo del primo aprile scorso ho letto il termine "slitta" usato per indicare il ritardo di una delle tante opere annunciate, pubblicizzate e a mio giudizio enfatizzate in modo esagerato dall'attuale amministrazione comunale.
Oggi è il turno dell'Acquario: «L'apertura slitta a giugno». Ormai ci siamo abituati alla presentazione propagandistica delle date, presunte o illusorie, di fine dei lavori o alle promesse, non mantenute, di inizio dei lavori. Ahimé tutto questo a Trieste è consuetudine.
Possibili sinonimi di "slittare", secondo l'Enciclopedia Treccani, risultano essere "deviare", "sbandare", "scivolare", tutte espressioni che inevitabilmente possono essere affiancate alla Piscina Acquamarina, al Tram di Opicina, all'ex Fiera di Trieste e, non ultima, alla Galleria di piazza Foraggi. Data la situazione mi sento di consigliare al Comune di Trieste di essere magari più serio, prudente e cauto negli annunci. Questo "slittamento" continuo alla lunga non può che provocare danni ai cittadini: un caso su tutti, quello della Piscina terapeutica Acquamarina.

Roberto Decarli

Guardia costiera
Uniforme inappropriata

Domanda: a che titolo Matteo Salvini indossa l'uniforme della Guardia costiera con tanto di stellette (vedi foto pagina 4 dell'edizione del 5 aprile del Piccolo)? La Guardia costiera/Capitaneria di porto è sì inserita nel ministero delle Infrastrutture, ma a buon senso il ministro della Difesa non va in giro con l'uniforme di ammiraglio.

Giovanni Rusconi

Lingua italiana
L'importazione di parole inglesi

Incredibilmente ridicolo ma vero: la Camera dei deputati risponde in inglese a chi si dichiara contento del progetto di legge (Fabio Rampelli) che mira a fare dell'italiano la lingua obbligatoria delle istituzioni italiane nei loro rapporti con il cittadino italiano. Ecco infatti il messaggio che ho ricevuto dopo aver inviato loro un lungo messaggio di sostegno.
"We confirm that your message with object: Trasmesso via sito - La difesa della lingua nazionale, sent on at 14:50 has been successfully registered."
Sono sicuro che più d'uno ravviserà in questa difesa della lingua italiana, da me espressa anche in una mia precedente lettera, un'involuzione di sapore autarchico, nazionalistico e pericolosamente nostalgico. E criticheranno la mia posizione "nazionalistica" quelle stesse persone che trovano sciovinisti e ridicoli i francesi, i quali insistono nel chiamare "ordinateurs" non solo i loro ma anche i nostri computer. Gli italiani, da "cittadini del mondo" – invero un po' speciali perché vanno in tilt (per usare quest'altra espressione grottesca falsamente inglese) quando sono costretti a mangiare spaghetti non al dente, il che è la triste regola all'estero – trovano comico l'insistere dei francesi sull'uso della loro arrogante lingua nazionale, e considerano oltraggioso lo scarso rispetto dei nostri cugini transalpini verso la lingua del mondo, a noi invece così cara.
Che si rifletta su questo punto: non esiste una lingua unica, universale, ma esistono solo lingue locali. La stessa lingua inglese, di cui ci si serve ormai su scala planetaria, è un idioma fedele al suo passato e che esprime quindi un mondo di valori collegati a un ambito nazionale storico-geografico che per quanto ampio riflette una civiltà particolare. Che si pensi solo ai proverbi. Una lingua autenticamente planetaria sacrificherebbe i particolarismi culturali all'astrattezza e alla pura praticità di un linguaggio svincolato dalla storia. E appiattirebbe e sbiadirebbe le varie identità culturali dei parlanti.
Ogni lingua ha il suo genio. Le lingue delle popolazioni autoctone del Gran Nord canadese contengono un ricchissimo vocabolario di termini designanti i fenomeni naturali connessi al freddo, alla neve, al ghiaccio e alla particolare geografia dei luoghi in cui esse vivono da millenni.
L'italiano così ricco e preciso dei nostri autori di un'epoca non proprio lontana – vedi ad esempio Papini, Malaparte, Barzini – si è purtroppo impoverito. Che si pensi anche al linguaggio dei nostri librettì operistici che ben presto pochi saranno in grado di comprendere.
L'attuale smodata importazione di parolette inglesi, che rimpiazzano validissimi termini italiani, non fa che aggravare questo processo d'impoverimento del nostro parlare di cui erode progressivamente il vocabolario.

Claudio Antonelli
.

Storia e politica
Quel maledetto 23 marzo 1944

Quel maledetto giovedì 23 marzo 1944, avevo cinque anni e giocavo con un dolce agnellino ricevuto in regalo, Gigi, nel giardino dove la domenica precedente avevo festeggiato con mamma e papà pranzando, sotto il primo sole di primavera, San Giuseppe ovvero l'onomastico di mio padre, brillante impiegato dei Cantieri Navali di Monfalcone, antimilitarista per motivi di salute, quand'anche iscritto al Fascio, come buona parte degli italiani, solo per poter lavorare e mantenere la famiglia.
In quei giorni, con angoscia dei miei e curiosità mia, ci si accingeva a "sfollare" a bordo di un carro trainato a cavalli e carico di masserizie, a Medea, in Friuli, per sottrarsi ai bombardamenti dei "liberatori" angloamericani.
Nel primo pomeriggio di quel giorno di primavera, a Roma, in una poco nota via del centro, un'unità partigiana (Gap) specializzata in attentati e "liquidazioni" politiche tese un agguato al passaggio di un reparto dell'Ordnungspolizei - Regiment - Bozen, formato da coscritti altoatesini e destinato al "servizio poliziesco d'ordine": di norma compiti di guardia e sorveglianza, naturalmente sotto la direzione operativa del comando della polizia tedesca di Roma occupata.
Come d'abitudine per i militari tedeschi, probabilmente queste reclute si davano il passo, cantando la marcetta tirolese "Ein Heller und ein Batzen", quando esplose un potente ordigno che ne uccise 33 ,ferendone altri 55.
Noi, in famiglia, non ne sentimmo parlare fino al dopoguerra, quando storici e giornalisti raccontarono liberamente fatti e misfatti delle parti contrapposte nella tragica Guerra Civile.
Così, oramai da liceale, lontanissimo dalla politica, mi ricostruii i fatti secondo questo sviluppo logico, in cui credo ancora oggi.
L'attentato non aveva in alcun modo indebolito la resistenza delle truppe di occu-

L'INIZIATIVA

L'Arma fra i bambini del Burlo



I Carabinieri del Comando provinciale di Trieste hanno organizzato una piccola sorpresa ai bambini ricoverati al Burlo, distribuendo gadget, uova pasquali e donando un sorriso.

LA DONAZIONE

Uovo gigante in regalo all'ospedale Maggiore

Un uovo gigante di cioccolato: Asugi ringrazia il supermercato Famila di Rabuiese per la donazione destinata a tutto il personale dell'ospedale Maggiore. L'uovo gigante è stato consegnato dall'Associazione nazionale dei Carabinieri, distaccamento di Trieste, a Giulia Valle, coordinatore infermieristico della Struttura complessa Coordinamento delle professioni sanitarie Area Giuliana. «Non è sempre scontata l'attenzione nei confronti degli operatori sanitari e questo gesto ci lusinga e ci deve fare riflettere perché dimostra attenzione, affetto e supporto».



ELARGIZIONI

In memoria della cara Gemma (08/04) da parte della sorella Elena 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Carcò Maria da parte delle colleghe della figlia Sara 100 pro ASSOCIAZIONE SAMOT RAGUSA ONLUS

In memoria di Carcò Maria da parte delle colleghe della figlia Sara 100 pro AIL ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LEUCEMIE LINFOMI E MIELOMA ONLUS

In memoria di Marisa Del Vita Orsini da parte di Nelli e Carlo 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Eliana Caporal da parte delle amiche che le hanno voluto bene 135 pro COMUNITA' SANT'EGIDIO

L'INCONTRO

Il prefetto con l'Associazione Carabinieri Fvg



Il prefetto di Trieste Pietro Signoriello ha incontrato una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Carabinieri del Fvg. Il prefetto ha manifestato il proprio apprezzamento per le attività dell'Associazione, presente con proprie sezioni in tutte le province così come nelle altre regioni d'Italia, e gratitudine per la collaborazione. L'incontro è stato anche occasione per concordare l'avvio di un ulteriore percorso di collaborazione e supporto nei settori di attività di competenza della Prefettura.

pazione tedesche in Italia centrale, con gli americani da quasi sei mesi in Nord-Africa che si apprestavano a sbarcare in Sicilia e poi ad Anzio. La sbrigativa, feroce reazione tedesca (10 italiani per 1 tedesco!) era prevedibile perché pubblicamente annunciata con sconvolgente e teutonica precisione. I tedeschi trassero al macello chi avevano sottomano nelle carceri romane, per la loro tragica volontà di "dare un sollecito esempio".
L'obiettivo dei mandanti e dei Gappisti era del tutto politico, mirato a "tesaurizzare" l'odio popolare verso il Nazifascismo, che già di suo, in tre anni di guerra ne aveva raccolto abbastanza.
Gli autori dell'attentato non imitarono, consegnandosi al nemico, l'eroico vicebrigadiere dei Reali Carabinieri Salvo D'Acquisto che, sei mesi dopo, non lontano da Roma, si immolò davanti un plotone d'esecuzione tedesco per salvare la vita ad una ventina di italiani, ostaggi innocenti.
Pare che tale comportamento fosse stato deciso e ordinato ai Gappisti per "ragioni militari", prevedendosi che il costituirsi, quand'anche eroico, li avrebbe esposti alla tortura, estorcendo loro informazioni sulla struttura operativa Gap... che di "militare" non aveva proprio nulla.
Oramai i martiri sono in Paradiso e gli Eroi onorati nella storia patria e dell'Arma. Ma di quell'episodio, degli esecutori e dei loro mandanti, chissà perché si discute e si litiga ancora, nei palazzi della politica, dopo ottant'anni, che sono quelli di chi - quel giorno - giocava con l'agnellino Gigi. Vae victis et unicuique suum.

Sergio Fontanot

Camion sulle Rive
Segnaletica poco chiara

Ho avuto modo di spiegare a un autista magiaro il motivo di una contravvenzione e per scrupolo mi sono messo nei suoi panni ed ho percorso, con uno sguardo da "camionista" la Rive in direzione Porto Vecchio; lo spirito di questa mia è di contribuire ad un miglioramento di una situazione assolutamente poco chiara per tutti quei vettori esteri che si recano in Porto Vecchi.
Il primo segnale di dimensioni poco visibili che indica l'obbligo di svolta con freccia bianca su sfondo blu si trova esattamente all'incrocio di Riva del Mandracchio con via del Mercato Vecchio, nessun segnale che preceda quell'incrocio con svolta obbligata perciò o capisco l'italiano in cui è scritto e bruscamente sterzo a destra oppure tiro dritto.
Il prossimo segnale internazionale è più chiaro di divieto con peso max di 7.5t lo trovo all'incrocio con la via Mazzini ma da quel punto non ho più possibilità ne di svolta a destra ne di conversione, risultato devo proseguire e sono sanzionabile.
Considerato che il problema del transito sul ponte esiste da credo tre anni e continuerà a trascinarsi per... (?) e considerato che almeno la metà dei camion destinati al Porto Vecchio sono esteri, suggerirei di modificare la segnaletica rendendola più chiara e internazionale, cartelli con dimensioni maggiori posizionati a una adeguata distanza dalla via Mercato Vecchio (via San Giorgio ?) e segnaletica comprensibile del tipo segnale nero su sfondo bianco con sagoma di camion e articolato nero con sovraimpressione 7.5t e freccia di svolta a destra.
Mi metto nei loro panni se viaggiando all'estero mi trovassi nella stessa situazione. Credo che con poca spesa si possa fare una buona cosa anche se le contravvenzioni ne risentiranno. Grazie per l'ospitalità

Sergio Garbin

IL CALENDARIO

Il santo San Walter
Il giorno è il 98°, ne restano 267
Il sole sorge alle 6.35 tramonta alle 19.40
La luna sorge alle 22.36 e cala alle 7.28
Il proverbio Le parole siano come le perle... rare e preziose!

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Revoltella 41, 040 941048

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
5 aprile	10	90
6 aprile	15	100
7 aprile	23	51
8 aprile	17	58
9 aprile	6	60
10 aprile	12	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

CONSUMATORI

Come si fa a cambiare l'amministratore di condominio? Ecco regole, requisiti e difficoltà pratiche



ANTONIO FERRONATO*

Diversi i quesiti che ci vengono posti sulle competenze e responsabilità delle singole attività professionali, quelli sugli amministratori di stabili risultano i più frequenti. A latere della consulenza ci viene normalmente chiesto: cosa e come fare per cambiare amministratore? Premessa. Non esiste un albo o un ordine professionale degli amministratori di immobili o di condominio e non è nemmeno obbligatorio che siano associati all'Anaip o si iscrivano ad una associazione di categoria per lo svolgimento dell'attività. Sono sufficienti alcuni requisiti di onorabilità e l'avere partecipato a un corso di formazione – superandolo – conforme ai disposti ministeriali in materia cui fa seguito l'obbligo della frequenza di uno o più corsi d'aggiornamento annui.

La richiesta è lecita, coerente, in quanto rivolta ad un professionista pagato di tasca propria, e trova la sua spontanea soluzione nel comportamento che si tiene verso altre categorie professionali, quali il medico, il dentista, l'avvocato, il fisioterapista, il commercialista, etc., dove, indipendentemente dall'esigenza, si procede senza particolari formalità ad un loro avvicendamento.

L'assemblea dei condomini può "in qualsiasi momento" procedere alla revoca dell'amministratore sulla base delle direttive richieste dal codice civile per la nomina ovvero con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti in rappresentanza di almeno la metà del valore dell'edificio.

L'assemblea può procedere alla revoca in qualsiasi momento: cosa dicono le norme

L'assemblea convocata per la revoca (o le dimissioni) provvede, di solito, anche alla nomina del nuovo amministratore. E se l'amministratore non convocasse l'assemblea? È bene sapere che l'amministratore ha l'obbligo di convocare l'assemblea quando almeno due condomini che rappresentino un sesto del valore dell'edificio ne facciano richiesta.

Decorsi inutilmente dieci giorni dalla richiesta, i condomini, dal canto loro, possono provvedere direttamente alla convocazione anche senza l'intervento dell'amministratore. Il ripetuto rifiuto alla convocazione, quando finalizzata alla revoca o alla nomina del nuovo amministratore o negli altri casi previsti dalla legge, costituisce una grave irregolarità e come tale consente ad ogni condomino di poter chiederne la revoca innanzi al giudice competente.

Nel proporre l'azione riscontriamo alcune difficoltà pratiche. La prima, soprattutto negli stabili a più piani, è quella di riuscire a formare una volontà collegiale o almeno maggioritaria tenendo nel debito conto le difficoltà che si presentano sul come e dove tenere l'incontro con gli interessati. La seconda è contenuta nella risposta alla seguente domanda: ha da suggerirci un buon nominativo? Risposta....vi sarei grato se l'aveste voi! L'argomento è ostico, difficile da trattare senza l'ausilio di un professionista esperto, l'articolo per quanto puntuale costituisce un indirizzo di massima.

**Adoc (Associazione difesa orientamento consumatore)*

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 APRILE 1973

- Ieri al Teatro Verdi la "Dama di picche" di Ciaikowski, che chiude la stagione lirica. Diretta dal m.o Reynald Giovaninetti, ha avuto fra gi interpreti Magda Olivero e Mario Petri.

- Il sovraffollamento e i doppi turni all'Istituto per ragionieri e geometri "Da Vinci" stanno per essere evitati con l'acquisizione di villa Hecht, situata al termine di via Ginnastica.

- Scesa ieri in mare, dagli scali di Muggia della "Cantieri Alto Adriatico", la motocisterna per carichi multipli "Donna Gabriella" per la Compagnia di navigazione siciliana di Palermo.

- Si segnala che il povero piazzale De Gasperi, di fronte alla fiera, è invaso del tutto da autoscontri, giostre, tiri a segno e baracche varie, perdendo la sua funzione di giardino per mamme e bambini.

- Con 23 firme, gli alunni della 2.a L della "G. Caprin" di Borgo San Sergio scrivono al sindaco per avere almeno un campetto per giocare e dove non diano la multa, com'è successo vicino alla loro scuola.

GLI AUGURI DI OGGI



SAMANTHA
Tantissimi auguri alla nostra sorellina neo cinquantenne da Cinzia, Daniela, Alessandra e family



MASSIMO
I prossimi 50 meglio dei primi! Auguri di mamma Lili, Mitja, Veronica, Nicolò, Francesca, Roby, Eva, amici e parenti tutti

TEATRO UNIVERSITARIO

«L'attività rischia la sospensione»



Le attività del Centro Universitario Teatrale rischiano, per il 2023, la sospensione per mancanza di finanziamenti da parte dell'Università. Lo comunica il direttivo del Cut.

CULTURE

Libri per l'infanzia

IL PICCOLO REGNO

Il tempo in cui cambia tutto diventando adolescenti

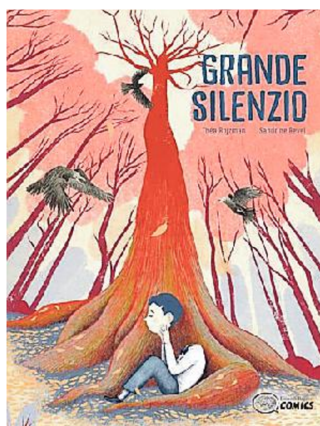


A sette anni dalla prima pubblicazione, **"Il piccolo regno"** di **Wu Ming 4** torna in libreria grazie a **Bompiani (pagg. 240, 10 euro)**. Il sottotitolo è "Una storia d'estate" ma è molto, molto di più. Perché racconta l'estate in cui tutto cambia, in cui quattro ragazzi vivono quei giorni incerti che regolano il passaggio tra la fine dell'infanzia e il passaggio all'adolescenza.

I protagonisti - siamo nell'Inghilterra degli anni Trenta - sono i tre fratelli Julius, Ariadne, Fedro, e il cugino, voce narrante della storia. Il piccolo regno è la casa-albero di legno di un casale in campagna in cui le famiglie passano tutte le estati, ideale luogo dell'infanzia, pieno di angoli amati, di segreti, di animali, di paure e di sfide. È un mondo abitato dalla "Gente bassa" e dalla "Gente alta", bambini e adulti, due territori che si incontrano ma dai confini ancora netti. È il tempo delle conversazioni con gli animali, delle zuffe coi ragazzi del villaggio, della casa-albero coi suoi tesori, dell'amicizia con l'eroe di guerra Ned, l'unico adulto che sa davvero parlare ai giovani. Poi un giorno un'antica tomba viene violata e un fantasma torna ad affliggere i sogni del quartetto. Lo spettro ha una vendetta da compiere e lo fa rubando ai ragazzi la loro infanzia. È la cesura, il passaggio della "Gente bassa" al noioso, angosciante mondo della "Gente alta". Appassionante, struggente. Dai 10 anni in su ma è perfetto pure per la "Gente alta".

GRANDE SILENZIO

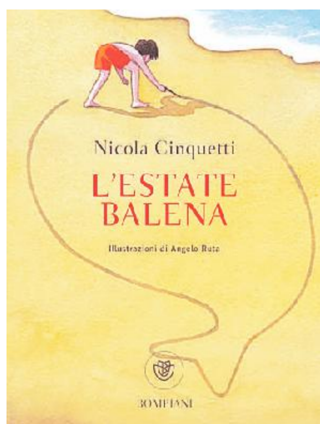
Su un'isola sconosciuta i crimini degli abusi



Sono storie insostenibili, eppure bisogna parlarne. Ma come si può raccontare l'orrore degli abusi sessuali sui bambini senza sconvolgere, senza scioccare? Come raccontare queste tragedie, questi crimini in un modo che sia sopportabile, che non sia compromesso dall'imbarazzo, dal disagio, dalla paura di guardare in faccia una realtà tanto spregevole? Con un racconto, tanto bello quanto delicato, ecco cos'è **"Grande silenzio" (Einaudi Ragazzi Comics, pagg. 136, 21 euro)**. **Théa Rojzman** e **Sandrine Revel** (l'illustratrice) regalano un graphic novel che esplora senza brutalità e senza indulgenza questa piaga troppo spesso ignorata, che è un problema collettivo ma non insormontabile. Su un'isola sconosciuta in cui vivono degli umani simili a noi, sorge da sempre una sorta di enorme fabbrica. Questo strano stabilimento ha lo scopo di inghiottire le grida dei bambini rendendole mute, come quelle dei due fratellini protagonisti del racconto. Il suo nome è Grande Silenzio. Proprio come il Grande Silenzio che stava per inghiottire anche Théa, vittima lei stessa di abusi, e che ora con il suo lavoro di psicoterapeuta e fumettista vuole distruggere il sistema Grande Silenzio. Un numero terribile: in Italia sono oltre 5000 i minorenni vittime accertate di abusi sessuali. Un graphic novel per adulti e per ragazzi, una storia forte corredata da schede con notizie aggiornate e numeri utili per ricevere aiuto e informazioni.

L'ESTATE BALENA

L'arrivo di una sorellina ribalta le carte in tavola



L'arrivo di una sorellina per Carlo, otto anni trascorsi in beata solitudine da figlio unico, è un evento sconvolgente. Non è ancora arrivata, la sorellina, ma c'è e dirige ogni singola azione della mamma, del papà e di lui. Persino in questa solita vacanza al mare alla solita Pensione Aurora. Non si può accendere l'aria condizionata in macchina, ad esempio, e la mamma, beh, la mamma sfoggia con orgoglio il suo pancione all'ottavo mese di gravidanza. Carlo si imbarazza e si vergogna. E magari, davanti a quella pancia che attira gli occhi di tutti, è pure un po' geloso, come dicono i grandi.

Esplora il mondo degli affetti e dei legami familiari **"L'estate balena"** di **Nicola Cinquetti (illustrazioni di Angelo Ruta, Bompiani, pagg. 144, 15 euro)**, è la maternità vista da un bambino, è quel rapporto esclusivo che unisce Carlo, la mamma e la sorellina. L'ordinario e il quotidiano di quella solita estate tra palloni, castelli di sabbia, nuotate e pattini che viene interrotta dalla nascita della piccola. Poi ci sono i bambini più birichini, che saranno l'afflizione di Carlo per tutta la vacanza, le tre sorelline, alleate leali e affettuose, il bagnino, e lo strano bimbo che tutti chiamano Macchia, che sta sempre da solo e non sa galleggiare.

E una balena, che spunta dall'acqua per farsi vedere da Carlo e solo da lui. Ma forse è solo un sogno di acqua e di sole.

Piccolo romanzo prénatal. Dagli 8 anni in su.



LE NOVITÀ PER LA PASQUA

Ventitré milioni di libri venduti nel 2022 I più piccoli sono lettori voraci

Il 72% di giovanissimi contro il 55% degli adulti
Mander: «Il linguaggio è uno strumento di crescita»

Donatella Tretjak

Viva le conferme, di quelle che ti regalano l'ottimismo. La recente Fiera del libro per ragazzi di Bologna ha raccontato numeri in crescita esponenziale: nel 2022, infatti, il mercato dei libri per bambini e ragazzi ha superato i 283 milioni di euro. Ventitrè milioni di copie vendute. Se si considerano solo i libri a stampa (esclusi quindi audiolibri, ebook e app editoriali) sono lettori il 72% dei giovanissimi contro il 55% degli adulti. Numeri che confortano e che spingono gli autori a cimentarsi su un filone che di second'ordine non è affatto. E poi, a dirla tutta, non è nemmeno questione di numeri, a volte è proprio il bisogno di parlare ai giovani. Com'è successo a **Marina Mander**, triestina con un piede a Milano, che per **Einaudi Ragazzi** ha pubblicato **"Eccomi è la parola più bella del mondo" (pagg. 160, 11 euro)**, «un Bignami per l'adolescenza ma scritto con leggerezza» grazie al linguaggio tragicomico di Giulia, la protagonista.

Giulia, tredici anni da sfigata, capelli ricci, maglioni enormi, colorito da platessa surgelata e rotolini sui fianchi, che racconta in un monologo tutto quello che le passa per la testa e quando non trova le parole, le inventa: si sente un cristallo in una "elefanteria", la "aspettatrice" di tempi migliori, odia le "radici squadrate" e il "tram tram" quotidiano. Alle prese con la separazione dei genitori (Polemix e Isterix), le prime mestruazioni, i primi innamoramenti e le prime delusioni, si confronta con la migliore amica Lea, bella, ricca, smaliziata. «Le famiglie sono complicate, qui gli adulti sono presi dai loro problemi, come capita - spiega Marina Mander -. Ma quando i grandi sono

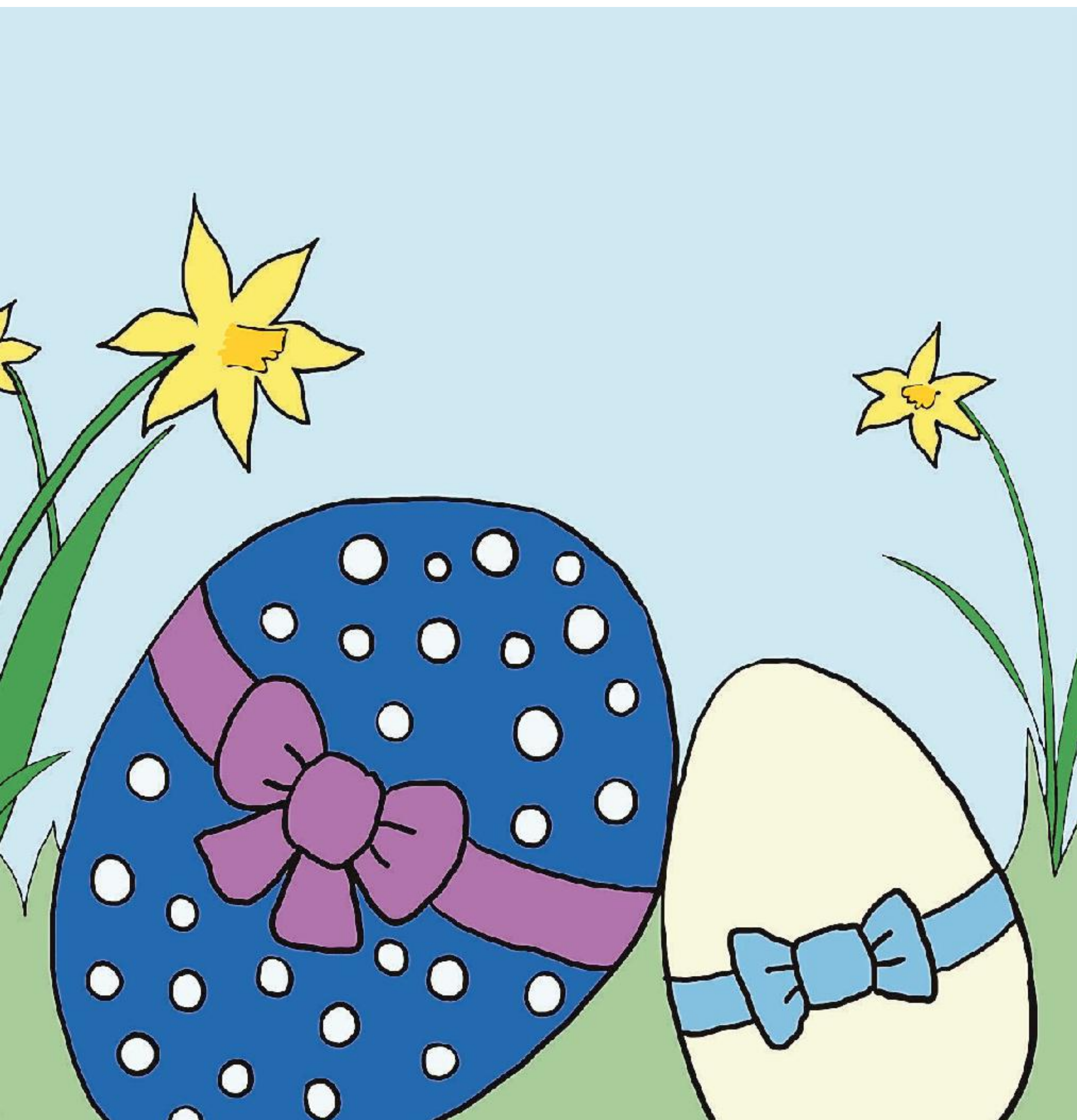
LETTO PER VOI

L'allegra primavera del piccolo Scoiattolo

È la stagione giusta per sfogliare ''Quel fiore è mio!'' di Alice Hemming e Nicola Slater (Emme Edizioni, pagg. 32, 14,50 euro), un'esilarante storia sulla primavera in compagnia del piccolo Scoiattolo, elettrizzato come non mai perché vicino al suo albero è sbocciato un fiore. È la prima volta che ne vede uno e pensa che quel fiore sia suo. Certo, dopo



quello che è successo alle sue foglie in autunno (che sono misteriosamente sparite tutte...) ora non vuole correre alcun rischio: il fiore va tenuto al sicuro. Così lo ripara dal vento e dalla pioggia, scaccia le api, non lo lascia respirare, sta per asfissiarlo. Sarà Uccello, il suo migliore amico, a fargli capire la natura di quel fiore giallo: è selvatico, ed è lì per tutti. Una breve appendice spiega ai più piccoli il ciclo delle stagioni. Racconto adatto dai 4 anni in su. Da leggere su un bel prato.



palesemente in crisi, i ragazzini si vergognano dei loro problemi e non parlano. C'è poi un'altra questione: oggi il vocabolario dei giovani è povero, stereotipato, non sanno creare più le subordinate, e così non crei nessi, non accedi alla complessità. La parola è salvifica, il linguaggio è uno strumento di crescita. Se non hai le parole per dirlo non sai spiegarti, non conosci e non ti fai conoscere. Tutti questi disturbi alimentari, di cui soffrono pure Giulia e Lea, sono mancanze di parole: "faccio perché non so dire". E capita alle volte che a dire "Eccomi", "sinonimo di io ci sono per te, l'amore nel fare", sia un gatto. "Sono una gattara, se uno li osserva impara più che dalle persone"».

Giulia e Lea sono due ragazzine di oggi, Jolanda ha anche tredici anni, ma nel 1914, quando scoppia la Grande Guerra. Jole è determinata, indipendente, dalla tipica tempra friulana. È lei la voce pungente di **"Fuori fuoco"**, il romanzo dell'udinese **Chiara Carminati, vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2016, che Bompiani riedita (pagg. 208, 10 euro)**. Jole non ci mette molto a capire le conseguenze di un conflitto che allontana gli uomini da casa e lascia le donne sole. «La guerra, Jole, la fanno gli uomini. Ma la perdono le donne», le parole della mamma. Separate dalla madre, sconvolte dai bombardamenti, lei e la sorellina viaggiano da Udine a Grado alla ricerca di una nonna che non sapevano nemmeno di avere. Le loro vicende sono quelle di tutte le donne che restano fuori fuoco, lontano dal fronte, come sfumate, quasi invisibili. «"Fuori fuoco" - spiega Chiara Carminati - è tante storie vere. Ho consultato testimonianze, diari, lettere, giornali, e ho costruito un mosaico di avvenimenti che ripercorrono storie realmente accadute. È questo, credo, che ha fatto la fortuna del romanzo e che lo rende vivo per un lettore di oggi, anche se la storia si svolge nella Prima guerra mondiale».

Tredici immagini raccontate, "fuori fuoco" anch'esse, come foto perdute di un album di famiglia, scandiscono la narrazione. «Volevo che nel libro fossero presenti delle foto perché erano state una fonte di informazione importante per me nella fase della ricerca. Non sarebbe però stato possibile avere scatti originali visto che i miei personaggi sono frutto di immaginazione. Allora ho optato per delle foto fatte solo di parole, immaginando che quelle vere siano state buttate perché riuscite male. Leggendo le parole il lettore deve cercare di ricostruire l'immagine che non c'è più».

"Viaggia verso. Poesie nelle tasche dei jeans" (Bompiani, pagg. 144, 12 euro, illustrazioni di Pia Valentinis) è la deliziosa, affettuosa raccolta di poesie di Chiara Carminati in cui affiora tutto l'essere ragazzi. «La scoperta dell'autonomia, le amicizie potenti, gli amori folgoranti, le passioni che illuminano la strada, la paura del futuro, il desiderio di essere come gli altri ma anche quello di sentirsi speciali: ho cercato di raccontare questo, e di raccontarlo in versi». Uno specchio in cui guardarsi e riconoscersi, a qualunque età. —

CHIARA CARMINATI
UNA RACCOLTA DI POESIE IN CUI AFFIORA TUTTO L'ESSERE RAGAZZI

DAI 5 ANNI

Il vuoto che lascia la scomparsa di chi si ama

''Questa è l'ultima foto di me con la mamma. Poi la mamma è morta. E il Vuoto ha preso il suo posto''. ''Io e il mio amico Vuoto'' (di Azam Mahdavi, illustrazioni di Maryam Tahmasebi, Emme Edizioni, pagg. 48, 13,50 euro) racconta il dolore di una perdita. Un libro illustrato per bambini dai 5 anni sul vuoto che lascia la scomparsa di una persona amata e sull'importanza dell'amore e dell'amicizia.

GINO STRADA MEDICO IN PRIMA LINEA

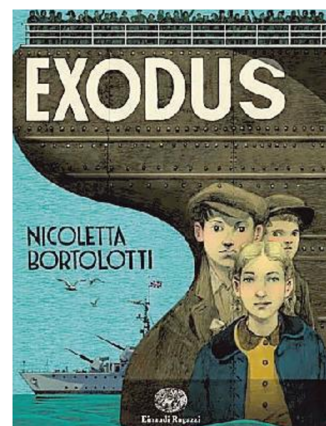
Cartoline spedite dal fronte a un soldato della pace



Gino Strada non si è risparmiato, si è speso per il prossimo andando in luoghi in cui nessuno voleva andare. A operare sotto le bombe. Un visionario, che ha sognato ospedali che fiorivano dove gli altri vedevano solo macerie. Nel 1994 ha fondato Emergency: ha curato più di 12 milioni di persone, una vita salvata al minuto. Gratis. Ma come raccontare questo personaggio immenso? Con grande passione e ammirazione, **Rosario Esposito La Rossa** in **"Gino Strada medico in prima linea" (Einaudi Ragazzi, pagg. 120, 12,90 euro. Dai 13 anni in su)** immagina una serie di cartoline inviate a Strada da persone che l'hanno incontrato e gli sono riconoscenti per ciò che ha realizzato. "Alcune volte mi chiedo perché sei venuto fin quaggiù, con la testa sotto le bombe, a operare gente che non conosci, a far nascere bambini che non vedrai crescere. Perché un uomo rischia la propria vita per gli altri? Mio padre dice che quelli come te non pensano ad allungare la propria vita, ma ad allargarla". Cartolina da Kabul. "Facevano rumore le granate che colpivano il pavimento, erano granate che gettavo a caso tra la folla. E quando lo facevo, il tuo ospedale si riempiva di bambini, donne e anziani ricoperti di schegge. Non mi cureranno, non mi cureranno. Il tuo sguardo era severo ma umano, i tuoi occhi hanno parlato: non è mio compito giudicarti, il mio compito è salvarti la vita". Cartolina da Sarajevo.

EXODUS

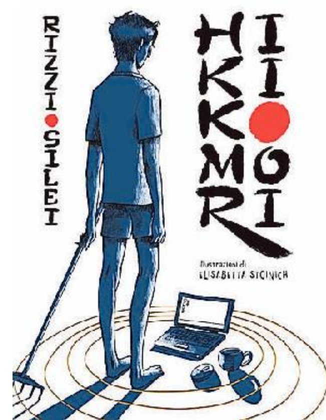
La nave dei profughi ebrei scampati ai lager nazisti



"Sono grossa, grassa e vecchia. Un piroscafo arrugginito che tossisce vapore. Un bastimento che un tempo portava i ricconi su e giù lungo il Potomac, il grande fiume che attraversa il Maryland. E adesso eccomi qui, una triste bagnarola ancorata in un cimitero di navi". La voce è quella del piroscafo President Warfield, poi ribattezzato Exodus. Narra dal suo punto di vista ciò che 4515 profughi ebrei, scampati ai campi di sterminio, hanno vissuto dopo la fine della Seconda guerra mondiale. Finita per gli altri, ma non per gli ebrei appunto, "gente senza più casa e senza più un posto dove vivere. Gente che non sapeva se il posto più bello dove vivere fosse davvero la vita. Dico più perché un tempo ce l'avevano una casa e un posto. E una vita". L'11 luglio 1947 Ariel e Daniel, due orfani, s'imbarcano a La Spezia con Ben, la madre incinta e Milly, un'anziana matta insegnante con un cane. L'Exodus è diretto verso la Terra Promessa, la Palestina, ma a poche miglia dalla costa la nave viene attaccata proprio da coloro che hanno combattuto i nazisti: gli inglesi. I profughi verranno sbarcati ad Amburgo e deportati nei campi di prigionia nella zona di occupazione britannica della Germania. **"Exodus"** di **Nicoletta Bortolotti (Einaudi Ragazzi, pagg. 160, 12 euro)** è un romanzo "dovuto", che racconta ai giovani la tragedia dei sopravvissuti alla Shoah quando non doveva essere più una tragedia. Vite cui si è continuato a togliere tutto, persino la speranza. Dai 12 anni.

HIKIKOMORI

Ragazzi che in Giappone si nascondono al mondo



Nasce dalla frequentazione di ragazzi hikikomori, parola giapponese che indica quegli adolescenti e giovani adulti che decidono di isolarsi dalla vita sociale per lunghi periodi di tempo, il libro di narrativa **"Hikikomori"** di **Fabrizio Silei** (un passato da sociologo) scritto a quattro mani con **Ariela Rizzi** (esperta di Giappone) e illustrato con cura da **Elisabetta Stoinich (Einaudi Ragazzi, pagg. 352, 15,50 euro)**. Un romanzo profondo, tanto nel descrivere un amore giovanile sbocciato grazie ai fumetti e all'animazione made in Japan quanto un mondo lontano, il Giappone, il mondo della massima diversità rispetto all'Occidente, dal presente più avanzato del nostro e da un passato vivo più che mai.

E così, sebbene Luca - 17 anni - si nasconda da tutti dopo aver subìto un grave torto dai suoi compagni di scuola, l'amore lo scova in una chat, condivide il mondo notturno con Yukiko, l'unica cosa bella della sua vita. Questa passione appena sbocciata dà i suoi frutti: riporta alla vita Luca, che decide di partire per il Giappone. Luca aprirà gli occhi su molte cose, in questo sguardo nuovo accoglierà di nuovo i suoi disperatissimi genitori. In mezzo a questa storia d'amore infatti, gli adulti, che nei libri per ragazzi spesso sono rappresentati come dei salvatori e invece qui faticano ad ascoltare, a essere presenti al loro fianco. Dai 12 anni in su. Un romanzo su due binari, i giovani e il Giappone. Interessante e toccante.

APPUNTAMENTI

Alle 16
Tour guidato delle Vie delle foto

Oggi, alle 16, con partenza da Piazza della Borsa (angolo via Cassa di Risparmio), si terrà il secondo tour guidato della mostra Le vie delle foto con guida turistica Onoria Fragiacomo. Per tutto il mese, Le vie delle foto propone infatti dei tour con guida turistica per vivere Trieste da un nuovo punto di vista seguendo gli itinerari della mappa con gli esercizi che ospitano le varie mostre fotografiche in programma in distribuzione grauita presso le atteività aderenti. Costo 5 euro. Informazioni e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

Oggi
Mercatino al tram a Opicina

Oggi, dalle 9 alle 15 si svolgerà a Opicina in Piazzale Monte Re il "Mercatino al tram" dove troverete articoli vari, abbigliamento nuovo ed usato, giocattoli, attrezzature sportive,oggetti per la casa, piccolo antiquariato vintage, costumi originali dalla Turchia per Belly Dance, e molto altro nell'ottica del riciclo e del riuso. Il ricavato dalle vendite andrà alla Parrocchia Maria Regina del Mondo di Opicina per la manutenzione degli impianti sportivi annessi alla chiesa.

Domani
Corte dei miracoli a Muggia

Domani ritorna a Muggia in edizione pasquale la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case - che nel 2023 festeggia i 25 anni di attività - in co-organizzazione con il Comune di Muggia. L'appuntamento è per ogni seconda domenica del mese dalle 8 al tramonto.

Tempo libero
Pasquetta in Carso

Partono a Pasquetta le escursioni guidate "Piacevolmente Carso – primavera", organizzate dalla cooperativa Curiosi di natura. Lunedì 10 aprile, dalle 9.30 alle 13 si andrà "Sul ciglione carsico, a Santa Croce". Un percorso panoramico tra le fioriture di primavera, partendo dal paese del Carso, con sosta alla Vedetta Slataper, affacciata sul golfo e sul Castello di Miramare. Con letture a tema naturalistico, storico e culturale. Ritrovo alle 9.10 a Santa Croce, sulla Strada Provinciale 1 al bivio per Bristie, raggiungibile da Trieste con il bus 44. Costo: interi eruo 10; 5 i minori di 14 anni; gratis i minori di 6. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

Musei
Campo profughi di Padriciano

Fino al 30 ottobre il Museo di carattere nazionale Crp di Padriciano (Centro Raccolta Profughi di Padriciano) sarà aperto al pubblico, ad ingresso libero, ogni sabato e domenica, festivi compresi, con orario continuato dalle 10 alle 17.

Cappella Corale a Sant'Antonio Nuovo

La Cappella Corale sarà presente alle celebrazioni del Triduo Pasquale oggi alle 21 e domani alle 9 alla Chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Quest'anno ricorre il 65° dell'organo costruito dalla Casa "Vincenzo Mascioni" di Cuvio (Varese) opera 748. Verranno eseguiti canti gregoriani e composizioni di Carlo Tomè.

TRIESTE – FINO ALL'8 OTTOBRE

"Botannica Tirannica" al Sartorio



Al Civico Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, 1 a Trieste è stata inaugurata ieri la mostra "Botannica Tirannica", dell'artista e docente brasiliana Giselle Beiguelman, curata e realizzata dalla Cooperativa Sociale Agricola Monte San Pantaleone. L'esposizione, attraverso l'intelligenza artificiale, indaga il rapporto tra botanica classica e scienza egemonica. La mostra resterà aperta fino all'8 ottobre, da giovedì a domenica, dalle 10 alle 17 con ingresso gratuito.

TRIESTE – DOMANI E LUNEDÌ

Giardini di carta e fioriture a Miramare



Domenica e lunedì in occasione delle festività di Pasqua e del Lunedì dell'Angelo i musei, parchi archeologici, monumenti e luoghi della cultura statali resteranno aperti rispettando il normale piano orario e tariffario. Al Museo storico e il Parco del Castello di Miramare (dal lunedì alla domenica 9-19 Museo, 8-19 Parco) in questi giorni "va in scena" la spettacolare fioritura primaverile, anche nelle sale del Castello con la mostra Ars botanica. Giardini di carta.

MUSICA

Torna al Verdi di Trieste l'Orfeo ed Euridice nella versione originale

Presentata ieri l'opera di Gluck in cartellone del teatro lirico con i debutti di Enrico Pagano (direzione) e Igor Pison (regia)

Patrizia Ferialdi / TRIESTE

Orfeo è un mito che nasce in epoca ellenica e attraversa la storia ammantato di suggestioni che non sbiadiscono lungo lo scorrere dei secoli. Che si tratti della versione citata da Platone, che ne parlino Virgilio e Orazio oppure Poliziano e Rilke e perfino Jean Cocteau o che ispiri Gluck nella composizione di quella che è forse la sua opera più famosa, la cosa certa è che la figura di Orfeo, ovvero dell'artista per eccellenza che dell'arte incarna i valori eterni ma anche l'uomo capace di compiere l'irto viaggio dell'anima lungo gli oscuri sentieri della morte per cercare di riportare in vita la sposa amatissima, è molto ben radicata nell'immaginario collettivo e, come tutti i miti, offre la possibilità di raccontare un disagio anche della società contemporanea. Lo ha ribadito il regista Igor Pison al-



LE VOCI FEMMINILI
DANIELA BARCELLONA DURENTA LE PROVE DELL'OPERA. FOTO PARENZAN

«Sulla scena ci saranno anche due ballerini, una proiezione della famosa coppia»

la press conference di presentazione di "Orfeo ed Euridice" di Christoph Willibald Gluck, tenutasi ieri al Ridotto del Teatro Verdi, presenti il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Enrico Pagano e la musicologa Sara Zupancic, moderatrice Alessia Cappelletti, in collaborazione con "Amici della Lirica G. Viozzi".

«Il grande dubbio è come riuscire a rimanere nella tradizione pur declinando il mito in maniera contemporanea – spiega Pison – e quindi la mia idea era quella di trovare delle motivazioni anche psicologiche leggibili nel quotidiano per poter raccontare la storia di un personaggio molto importante e influente come sappiamo essere Orfeo». Non servono i capitelli corinzi per raccontare la storia di un uomo affermato ma il cui successo pesa molto alla consorte, al punto di decidere di ritirarsi dal mondo per diventare un'ombra grigia in una società impregnata di colori, suoni e rumori, una donna che ammutolisce e si racchiude nel suo castello di nevrosi e scontentezze. «Euridice è un ruolo ingrato, per due atti risulta morta e poi canta per ultima nell'opera. Io ho optato per la narrazione di un'Euridice più contemporanea – dice il regista – perché si deve capire che è lei che decide di cantare e, soprattutto, di rimanere con Orfeo. Una scelta che poi ho voluto sostenere e sottolineare anche con l'impiego di due ballerini che sono una proiezione della coppia».

Sul versante musicale verrà proposta la versione originale dell'opera ovvero la versione di Vienna del 1762 «perché – precisa il maestro Pagano – è quella che meglio si adatta al cast che abbiamo a disposizione. Strumentalmente poi sono stati operati dei piccoli tagli nelle ripetizioni dei ballabili ma, nella

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'appuntamento (v.o.s/t) Di T.S. Mitevska.	16.30, 21.00
Terra e polvere Di Ruijin Li.	18.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

L'uomo senza colpa Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	16.30, 18.45, 21.00
Il ritorno di Casanova Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.	16.20, 18.00, 19.45, 21.30
Quando Di W. Veltroni con Neri Marcorè, Valeria Solarino.	16.45, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Super Mario Bros	15.30, 16.30, 17.00, 18.10, 19.50, 21.30
Air – La storia del grande salto	15.40, 18.40, 21.30
Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	16.30, 18.45, 21.15
John Wick 4	16.00, 21.00
I tre moschiettieri: D'Artagnan	17.00, 19.30
Mia	17.30
Everything everywhere all at once Vincitore di 7 Oscar.	21.15
Stranizza d'amuri	18.45, 21.30
L'ultima notte di amore	19.10
Mummie – A spasso nel tempo	15.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Super Mario Bros – Il film	14.00, 15.00, 16.00, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.00, 22.00
Air – La storia del grande salto	16.30, 18.45, 21.30
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	14.30, 17.45, 20.30
I tre moschiettieri: D'Artagnan	15.45, 21.45
John Wick 4	14.45, 16.45, 20.45
Mia	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros – Il film	15.15, 16.00, 17.00, 18.45, 21.00
L'uomo senza colpa	17.45, 20.45
Il ritorno di Casanova	16.15
John Wick 4	18.00, 21.00
Mia	15.40, 18.45
Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri	16.15, 21.00
Air – La storia del grande salto	17.40, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros – Il film	15.20, 17.00, 18.45, 20.45
L'uomo senza colpa	15.30, 17.30, 20.00
Quando	15.40, 17.45
Terra e polvere	20.20

CERVIGNANO

CINEMA P.P. PASOLINI

Il ritorno di Casanova 5 €	18.30, 20.30



"Il ritorno di Casanova"

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

MARTEDÌ

Ecco "La marcia dei ribelli" di Almerigo Grilz

Martedì, alle 17.30, nella sala "Alessi" del Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13,) a cura di un gruppo di amici di Almerigo Grilz, verrà presentato il libro "La marcia dei ribelli" (Spazio InAttuale editore). Non un libro "su" (nessuno parla di lui) ma "di" Grilz che oggi avrebbe 70 anni. Un libro scritto di suo pugno, che sembra quasi un romanzo e invece è la realtà quotidiana da lui vissuta in Afghanistan, Etiopia, Filippine, Mozambico.

TRIESTE - MARTEDÌ

Vent'anni di foto del basket di Bruni



Martedì, alle 11.30, al Palatrieste (ingresso da via Miani), si terrà la presentazione del nuovo allestimento della mostra del fotografo Francesco Bruni ''20 anni di fotografia del basket a Trieste'', già oggetto di una esposizione presso l'ItiS nel 2017, e che ora è stata collocata all'interno del palazzetto. Alla presentazione interverranno l'assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste Giorgio Rossi e il vicepresidente e General Manager della Pallacanestro Trieste, Mario Ghiacci.

TRIESTE - ALLE 18

"Piccolo Formato" alla Rettori Tribbio



Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6), Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla 33' Mostra del Piccolo Formato, mostra collettiva di pittura, scultura e grafica che racchiude opere realizzate da duecento artisti. La mostra resterà aperta fino al 14 aprile con i seguenti orari: feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12, festivi e lunedì chiuso. Informazioni al numero 349-5427579.



sua architettura, la partitura è rimasta praticamente integra».

Di grande importanza è il ruolo del coro, coprotagonista insieme a Orfeo specie nel secondo atto e «questi sono sicuramente momenti molto intensi – dice il direttore – che fanno capire quanto Gluck avesse il senso del teatro. Bellissimo è vedere la metamorfosi delle terribili Furie, che riescono a placarsi ascoltando il suono della lira di Orfeo, un momento straordinario per come viene gestito da un punto di vista formale, musicale ed emotivo». Anche per il giovanissimo Pagano - che la debutta sul podio – l'opera riesce a parlarci «perché i sentimenti che prova Orfeo sono gli stessi che proviamo anche noi, dal ricordo di chi abbiamo perduto alla disperazione che lo spingerebbe al suicidio, e nell'Orfeo delirante, umorale, che cambia stato d'animo palpita l'attualità delle nostre emozioni ed è una cosa in cui ognuno di noi può rispecchiarsi».

Fascinosa suggestione anche nell'applaudita parentesi musicale affidata alle voci di Michela Guarrera, Chiara Notarnicola e Olga Dyadiv, che hanno eseguito le loro rispettive arie accompagnate al pianoforte da Adele D'Aronzo. L'opera – nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G.Verdi - debutta venerdì 14 aprile ore 20.30, nel cast Daniela Barcellona/Michela Guarrera (Orfeo), Ruth Iniesta/Chiara Notarnicola (Euridice), Olga Dyadiv (Amore), Alexandru Ioan Barbu/Goran Tatar, Georgeta Capraroiu/Urša Vidmar (ballerini solisti). Scene Nicola Reichert, costumi Manuela Paladin, coreografie Lukas Zuschlag, Maestro del Coro Paolo Longo, solisti del corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Repliche sabato 15 e venerdì 21 ore 20.30, domenica 16, sabato 22 e domenica 23 ore 16.—

APPUNTAMENTI

Tempo libero
Amici della Topolino alla Fiera di Pordenone

In occasione della prima edizione di Alto Adriatico Motori D'Epoca, che avrà luogo nelle giornate del 22 e 23 aprile, nello spazio espositivo di Pordenone Fiere (Via Treviso, 1 -PN) sarà presente anche il Club Amici della Topolino di Trieste (stand 23 e 24). Sarà l'occasione, non solo per appassionati, collezionisti, ma anche curiosi o semplici visitatori, di vedere una rassegna di mezzi storici testimoni del percorso di sviluppo nel tempo della mobilità. Non ci saranno solo automobili, ma anche moto, imbarcazioni, aerei e altro. Una due giorni dinamica di incontri, workshop, confronti su vari temi, novità e aspetti commerciali fatti di acquisti e scambi di componenti meccanici e/o accessori. Ai soci del Club, presentando la tessera Asi in corso di validità, la quota di ingresso sarà di euro 7.

Tempo libero
Oktoberfest a Monaco

Il gruppo "Amiconi della Birra" organizza la gita di tre giorni dal 16 al 18 settembre all'Oktoberfest di Moncao, la più grande e famosa festa della birra del mondo. Viaggio e sistemazione in hotel e trasferimenti. Info al 3356767749.

Giovedì
Mamme e papà separati

Giovedì, alle 20.30, nella sala del Csv (va Imbriani 5) si terrà l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Si tratta di un incontro di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia con particolare attenzione al benessere dei figli. Info e prenotazioni 370. 3388545.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Servizi
Archivio diplomatico

Il Comune di Trieste informa che l'Archivio diplomatico al terzo piano della

sede di Biblioteca Hortis in via Madonna del mare 13 sarà chiuso al pubblico dall'11 al 21 aprile. Il servizio di consultazione riprenderà previo appuntamento da concordare scrivendo a reference@comune.trieste.it.

Ricordo
La professoressa Edda Calvano

A 10 anni dalla scomparsa della professoressa Edda Calvano i suoi alunni vogliono ricordare le emozioni di musica e di vita condivise insieme all'insegnante. Il 18 aprile alle 18 a Sant'Antonio Nuovo ci sarà una messa cantata dai suoi ex coristi, diverse generazioni che si sono succedute nell'arco di 50 anni.

Mercoledì
''Amore greco'' di Pontani

Mercoledì, alle 19, alla Libreria Lovat (vialle XX Settembre 20), per la rassegna "LiberDiSU: sguardi per l'attualità", si terrà la resentazione del libro "Amore greco" - (Garzanti, 2022). Dialogo con Filippomaria Pontani, curatore del volume. Intervengono Lorenza Savignago e Claudio De Stefani (Dipartimento di Sudi Umanistici dell'Università di Trieste). Ingresso libero.

Mercoledì
La preistoria di Dante Cannarella

"Una vita dedicata all'archeologia preistorica del Carso: le riflessioni di Dante Cannarella". Mercoledì, alle 17, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste (via dei Tominz, 4), si parlerà di Dante Cannarella. Cannarella ha avuto modo di scavare all'interno di grotte come la Grotta delle Gallerie (1954-1955) e la Grotta Azzurra di Samatorza (1958-1959, 1961-1963 e 1982) dove ebbe modo di individuare nel 1961, per la prima volta, i livelli stratigrafici con le frequentazioni umane avvenute durante il Mesolitico. Ingresso libero.

CONCORSO GIORNALISTICO - ENTRO IL 20 MAGGIO

Premio Luchetta, il focus sulla guerra in Ucraina

TRIESTE

Sarà anche quest'anno Maria Concetta Mattei, direttrice della Scuola di Giornalismo di Perugia e volto storico del TG2 e della TV italiana di informazione, a presiedere la giuria del Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta 2023 e a premiare i vincitori e le vincitrici della 20ª edizione del Premio, istituito in memoria dei giornalisti Marco Luchetta, Alessandro Saša Ota, Dario D'Angelo e Miran Hrovatin. Sarà probabilmente il conflitto in Ucraina a farla da padrone quest'anno tra le opere candidate, come sottolinea la presidente Mattei: «Con la scelta di reportage, servizi, articoli sul conflitto in Ucraina — sin dalla tragica invasione da parte della Russia del 24 febbraio 2022 — il premio intende riportare l'attenzione sulle sofferenze causate non solo dalla guerra più vicina a noi, e la più recente, ma far riflettere su tutti i conflitti dimenticati del mondo che infliggono ferite irreparabili ai territori contesi e alle popolazioni che li abitano. La nostra missione è testimoniare in modo specifico il dolore inferto ai più fragili, i minori. Bambini e ragazzi sono vittime innocenti delle scelte compiute da chi dovrebbe tutelarli, proteggerli e invece uccide, rapisce, instilla il seme dell'odio». C'è tempo fino al 20 maggio per presentare le candidature a questo concorso, che da sempre la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin realizza in collaborazione con la Rai. Organizzato da Prandicom, il Premio Luchetta è curato da Fabiana Martini, che in qualità di segretaria di giuria coordinerà anche il lavoro di selezione delle opere candidate. A partire da quest'anno sarà istituita una nuova sezione dedicata alla Rotta Balcanica, che verrà lanciata a giugno con un bando a parte e premiata il 28 gennaio 2024 nel XXX anniversario della strage di Mostar; le giornate del Premio 2023 invece si terranno da venerdì 17 a domenica 19 novembre.

Dettagli e bando sul sito www.premioluchetta.com.—



Maria Concetta Mattei

OGGI AL CINEMA

Il film è ispirato al fatto di cronaca nera del 31 ottobre 1980 a Giarre

"Stranizza d'amuri", un duplice omicidio per l'opera prima di Giuseppe Fiorello

IL DEBUTTO

Il primo film da regista e sceneggiatore di Giuseppe Fiorello, "Stranizza d'amuri", è ispirato al duplice omicidio commesso il 31 ottobre 1980 a Giarre (Catania), quando i giovanissimi Giorgio Agatino Giammona e Antonio Galatola, scomparsi da due settimane, furono trovati morti, mano nella mano, uccisi da un colpo di pistola alla testa. Un caso fondamentale nella storia del movimento di liberazione omosessuale italiano in quanto, destabilizzando la morale della provincia, portò alla fondazione del primo circolo Arcigay, e alla nascita del primo movimento per i diritti civili degli omosessuali, il "Fuori!".

Il film, girato in Sicilia tra Noto, Marzamemi e Priolo, sposta l'azione di due anni, al 1982. Mentre le tv trasmettono i mondiali di calcio dove l'Italia di Paolo Rossi vincerà, due adolescenti, Gianni (Samuele Segreto) e Nino (Gabriele Pizzurro), si incontrano per caso, vivono prima una profonda amicizia e sognano infine di accettare il loro amore senza paura. Una cosa quest'ultima che non può sottrarsi al rifiuto dei ragazzi del paese e delle rispettive famiglie. I due, coraggiosi e affamati di vita, andranno alla ricerca di una libertà che pagheranno a caro prezzo.

Storia di un torbido intrigo di omofobia e grettezza provinciale, con un bel parco di facce e caratteri, questo "Brokeback Mountain" italiano è un esordio incoraggiante. Prende il titolo da una canzone di Franco Battiato, una delle poche cantate in siciliano, che narra di due persone che cercano di amarsi durante la guerra. —

E.L.



Una scena di ''Stranizza d'amuri'' di Giuseppe Fiorello

DRAMMATICO

"L'uomo senza colpa" in cerca di giustizia sulla strage d'amianto

Il monfalconese Ivan Gergolet debutta nel lungometraggio raccontando la ''scomoda verità'' della città dei cantieri



Una scena del film ''L'uomo senza colpa'' di Ivan Gergolet

Paolo Lughi

Ormai ogni stagione cinematografica vede un giovane regista delle nostri parti ottenere importanti riconoscimenti col suo nuovo film. Dopo il successo nel 2022 di Laura Samani con "Piccolo corpo", questo è l'anno de "L'uomo senza colpa" di Ivan Gergolet, monfalconese (che vive a Trieste), che ha deciso di raccontare una "scomoda verità" del luogo in cui è nato. Coproduzione tra Italia, Slovenia e Croazia con capofila la goriziana Transmedia di Igor Prinčič (produttore di "Zoran"), quest'opera prima di finzione di Gergolet (già autore di documentari come "Dancing with Maria") ha appena vinto il premio Ettore Scola per la miglior regia al Festival di Bari, e a fine aprile l'attende il concorso al Festival di Pechino.

Film coraggioso, amaro e riuscito, "L'uomo senza colpa" colpisce duro sia per il tema civile affrontato, l'esposizione all' amianto nei cantieri di Monfalcone, sia per il dilemma etico al centro, quello della scelta della vendetta personale contro chi riteniamo colpevole verso di noi, al posto della giustizia di un tribunale. Nella vicenda, Angela (Valentina Carnelutti) fa le pulizie all'ospedale di Monfalcone. Ha perso il marito per un tumore ai polmoni dovuto all'amianto respirato da operaio. Un giorno scopre che Francesco (Branko Završan), ex datore di lavoro del marito, è ricoverato in ospedale per un ictus. Ritenendolo responsabile della morte del consorte, entra in casa di Francesco come badante per vendicarsi.

Realistico e spesso parlato in dialetto isontino, "L'uomo senza colpa" si distingue per lo stile, che vira dopo un po' verso il cinema di genere rafforzando così l'inquietudine. La convivenza nella villa sulla costiera fra la vedova e il "colpevole" diventa un duello psicologico sempre più aspro, in un'atmosfera noir dai risvolti imprevedibili. E le raggelate riprese urbane, con il timore della malattia incombente fra la gente, ci portano quasi in un film di fantascienza. —

FANTASY

I ladri nel gioco di ruolo "Dungeons & Dragons"



''Dungeons & Dragons''

Con "Dungeons & Dragons – L'onore dei ladri" eccoci nella versione cinema del più famoso gioco di ruolo di sempre, e il risultato è un'avventura divertente e ricca di azione. I registi Jonathan Goldstein e John Francis Daley infatti non smarriscono mai il filo della narrazione, benché aggravati dall'eccesso di offerta che affligge oggi il fantasy e dai fallimentari precedenti di adattare il celebre brand ludico sul grande schermo.

Qui il modello più evidente sembrerebbe essere quello di registi come James Gunn ("Guardiani della Galassia") e Taika Waititi ("Jojo Rabbitt"), ossia l'esaltazione del lato farsesco e grottesco di magia ed eroismo. Ma a ciò si aggiunge il notevole lavoro del protagonista Chris Pine, che sa dosare bene il pedale dell'acceleratore dell'ironia in funzione delle necessità narrative. Così tutto si incastra benissimo, come nella risoluzione di un puzzle degno del vero Dungeons & Dragons, che disattiva la trappola e rivela il tesoro (e rispettando lo spirito del gioco).

La storia si sviluppa nel viaggio di un gruppo di emarginati, diventati ladri per necessità, uniti dal destino contro un perfido nemico (Hugh Grant) e guidati da Chris Pine nel ruolo di Edgin Darvis, un bardo che ha perso tutto e sogna di riavvolgere il tempo per salvare la sua amata. Questo gruppo di improbabili avventurieri (anche Michelle Rodriguez, Justice Smith e Sophia Lillis) realizza il colpo del secolo recuperando una reliquia perduta. Ma le cose si mettono male quando si imbattono nelle persone sbagliate. —

P.L.

COMMEDIA

L'appuntamento per cuori solitari riporta a galla la Guerra dei Balcani

Curiosamente, come ne "L'uomo senza colpa" di Gergolet ora in sala a Trieste, anche ne "L'appuntamento", nuovo film della regista macedone Teona Strugar Mitevska, si assiste a un drammatico ritrovarsi tra un "colpevole" e la sua vittima, con quest'ultima che vuole regolare i conti del passato. Il teatro di questo "passato che non passa" stavolta è Sarajevo, dove le ferite psicologiche della guerra dei Balcani degli anni '90 faticano a cicatrizzarsi.

La storia è divisa grossomodo in tre parti. Tutto comincia quando due single ultra 40enni, Asja (Jelena Kordic Kuret) e Zoran (Adnan Omerovic), dopo un'adesione online diventano partner per gioco a una convention di cuori solitari. Qui per conoscersi meglio si deve rispondere a quiz personali o sessuali, pranzare tutti insieme, fare giochi di società. Questa prima parte ha lo stile della commedia satirica, ed è acuta e brillante nel descrivere l'attuale spaccato umano ed etnico composito di Sarajevo. Ma accade a sorpresa che Asja e Zoran non siano invece del tutto sconosciuti l'uno all'altra, che qualcosa sia successo fra loro trent'anni prima in un episodio bellico. Si apre così una seconda parte prima enigmatica e poi tragica, dove le vere identità e le responsabilità un po' alla volta affiorano, in un clima di resa dei conti. Nella terza parte infine, la più emozionante, i due personaggi centrali dovranno decidere come proseguire le loro esistenze dopo quel drammatico incontro, che ha scoperchiato i traumi del passato.

Girato praticamente tutto in uno stanzone e in tempo reale con i fatti narrati, "L'appuntamento" valorizza il sostanziale impianto teatrale grazie a dialoghi tesi e credibili, e a intense interpretazioni non solo dei protagonisti, ma di tutto il variopinto "coro" di personaggi di contorno in cerca, ognuno a modo suo, di un amore.

P.L.



Una scena de '' L'appuntamento'' di Teona Strugar Mitevska,

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste cerca a Trento il colpo che può dare la tranquillità

Stasera alle 19.30 i biancorossi provano a dare continuità al successo sulla Virtus Un successo significherebbe ipotecare la salvezza con largo anticipo

Roberto Degrassi / TRIESTE

Sarebbe un'occasione mica male per saldare il conto con il passato. Spesso la trasferta a Trento è stata amara con la Pallacanestro Trieste. Stasera i brutti ricordi potrebbero venir cancellati in 40 minuti: ogni occasione è buona per tentare di conquistare quei due punti che metterebbero pressochè al sicuro la salvezza. Dopo l'exploit casalingo a spese della Virtus Bologna la definizione "impossibile" è bandita per sempre dal vocabolario biancorosso. Difficile? Sì. Vogliamo dire maledettamente difficile, tanto per alzare ulteriormente la guardia? Va bene: maledettamente difficile. Ma non impossibile. Alle 19.30 alla Blm Arena ci si deve provare.

La partita vinta con le Vu nere ha regalato consapevolezza nelle possibilità e indicazioni sulla consistenza e coesistenza della coppia Terry&Spencer. Un menage da verificare stasera così come l'inserimento da parte di Stumbris nei giochi biancorossi. Il lettone da parte sua ci mette generosità e disponibilità, nessuno gli chiede bottini importanti ma tutte quelle piccole cose che in una partita possono servire e qualche volta anche fare la differenza.



Michele Ruzzier, eccellente nell'ultima partita contro la Virtus Bologna Foto Bruni

Trento probabilmente imposterà la gara su una difesa molto fisica, con toni agonistici accesi, è bene che Trieste sia pronta sin dalla palla a due a metterci testa e soprattutto cuore. Un approccio soft contro Trento sarebbe il modo migliore per complicarsi la partita.

L'anaisi del pregara è affidata stavolta all'assistent coach Massimo Maffezzoli: «La vittoria contro la Virtus Bologna ha accresciuto il morale e l'autostima della squadra, che arrivava, nonostante il lavoro, da un momento negativo nei risultati. In questa ultima parte della stagione le motivazioni possono essere una spinta anche più importante dell'aspetto tecnico. L'errore più grande che si potrebbe fare in questo momento è vivere di rendita di quello che è stato fatto nell'ultima partita, si deve invece guardare avanti perché ci aspetta una trasferta contro una squadra in piena lotta per raggiungere i play-off». Maffezzoli individua tre punti di forza nel team di Molin: «Una squadra che fa del sistema difensivo, della fisicità e della solidità del gruppo tre componenti importanti. Andiamo a giocare a Trento per vincere e possiamo farlo andando là consapevoli che ci aspetta una partita dal grande impatto fisico, dove dovremo essere bravi a non disunirci, pazienti in attacco e allo stesso tempo consapevoli che Trento ha saputo dimostrare, anche in termini di individualità, cose importanti che dovremo fermare sempre e comunque di squadra».

PROGRAMMA: Banco di Sardegna Sassari-Nutribullet Treviso (ore 12, arbitri Mazzoni-Quarta-Di Francesco), Armani Milano-Carpegna Pesaro (ore 17, Sahin-Valzani-Nicolini), Dolomiti Energia Trento-Pallacanestro Trieste (ore 19.30, Attard-Paglialunga-Catani), Umana Venezia-Bertram Tortona (ore 20, Giovannetti-Bartoli-Bartolomeo), Segafredo Bologna-Ge.Vi Napoli (ore 20, Baldini-Perciavalle-Marziali), Givova Scafati-HappyCasa Brindisi (ore 20.30, Begnis-Bettini-Noce), Openjob Varese-Unahotels Reggio Emilia (ore 20.30, Martolini-Borgioni-Galasso), Germani Brescia-Tezenis Verona (ore 20.45, Lanzarini-Bongiorni-Pepponi).

CLASSIFICA: Segafredo Bologna 38, Armani Milano, Bertram Tortona 34, Sassari, Varese 28, Brindisi 26, Dolomiti Energia Trento, Umana Venezia, Carpegna Pesaro 24, Germani Brescia, Pallacanestro Trieste, Nutribullet Treviso 20, Givova Scafati, Tezenis Verona, Unahotels R.Emilia, Ge.Vi Napoli 16. —

GLI AVVERSARI

Capitan Forray: «Vogliamo regalarci i play-off»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Alla ricerca di un successo in grado di dare sostanza alla classifica e rilanciare le sue ambizioni in chiave play-off, la Dolomiti Energia attende la Pallacanestro Trieste per un match da vincere dando continuità alla buona prestazione offerta nello scorso turno a Pesaro.

Match delicato che Fabio Bongi, assistant coach di Lele Molin, presenta così. «Affrontiamo un'avversaria affamata di punti che, con il successo interno contro la capolista Virtus, ha mostrato un ritrovato entusiasmo. Trieste ha prontamente reagito all'infortunio di Hudson aggiungendo Stumbris, è il sintomo di quanto vogliano giocarsi le proprie carte fino all'ultimo in questo finale di stagione. La lotta per la retrocessione non è chiusa, ma la classifica è particolarmente corta e penso che i giuliani possano guardare avanti in graduatoria in questi ultimi turni - continua l'assistent trentino Bongi - verranno a Trento determinati, forti anche di un assetto tecnico diverso rispetto a quello che li caratterizzava nel match di andata. All'Allianz Dome di Trieste lo scorso dicembre giocammo una partita piuttosto povera, una delle peggiori della nostra stagione forse, ma arrivammo a un tiro dal supplementare: da allora sono cambiate tante cose, a questo appuntamento arriviamo complessivamente in un buon momento, forti della spinta del successo a Pesaro».

Concetti che vengono ripresi anche dall'anima di Trento, Toto Forray. «Stiamo cercando una soluzione per trovare continuità di rendimento partita dopo partita, è una questione anche di concentrazione e di focus. Daremo il massimo anche per regalare una bella partita anche al nostro pubblico - sottolinea il capitano bianconero - non sempre in casa ci siamo espressi al meglio del nostro potenziale e questa sera vogliamo mandare un messaggio: che vogliamo giocare i play-off, che possiamo essere competitivi contro tutti, che questa squadra può esprimere una pallacanestro di alto livello». —

LE CHIAVI DEL MATCH

Tra i pericoli c'è l'ex Gražulis Spencer e Terry alle prese con un piccolo parco lunghi

Raffaele Baldini / TRIESTE

Trento come un'opportunità, quella di archiviare (o quasi) la pratica salvezza vincendo a casa di Flaccadori e soci. Campo ostico per tradizione, squadra scorbutica da affrontare, esame di maturità.

Cinque "piccoli", come affrontarli? Coach Molin non ha praticamente lunghi di ruolo, essendo Atkins uno che ama gravitare lontano dal ferro. Banalmente uno potrebbe racchiudere nello sfruttamento massiccio dell'accoppiata Spencer-Terry la chiave per battere i trentini. Non è facile, perché il quintetto dinamico avversario può permettersi di cambiare su ogni "pick and roll", disturbando eventuali giocate per i lunghi; anche perché il duo sopra citato non è capace di costruirsi tiri spalle a canestro (forse Spencer un po'). Diventa anche difficile per Spencer e Terry correre dietro difensivamente a uomini sempre in movimento. Più equilibrato l'utilizzo del singolo centro, anche se Grazulis e Crawford hanno una capacità di usare il fisico in area pitturata che potrebbe mettere in difficoltà la leggerezza di Lever e soci.

Grazulis e Crawford aghi della bilancia Flaccadori assoluto leader, Spagnolo talento che può spaccare in due le partite, resta il fatto che l'ex Grazulis il figlio dell'arbitro Crawford sono quelli che spostano; quando loro incidono sul match, Trento porta a casa quasi sempre il referto rosa. Del resto non è una novità, il lettone l'abbiamo potuto ammirare a Trieste ed era esattamente il tipo di giocatore che vediamo oggi, indolente alle volte, ma straordinariamente utile quando è con la testa ed il fisico sul suo lavoro.



Bartley e Terry, serve una Trieste da applausi Foto Bruni

Occhio ai rimbalzi offensivi La storia di tanti rovesci in terra trentina, pur considerando i diversi roster affrontati (ma con caratteristiche simili), ha un denominatore comune: il netto dominio avversario a rimbalzo offensivo. Tutti e cinque i giocatori hanno la tendenza a gettarsi in area, Forray compreso, pronti a lucrare su disattenzioni o superficialità giuliane nel "tagliafuori". Partite del genere necessitano di una grande attenzione ai particolari, ogni presunzione retaggio della vittoria con la Virtus sarà punita regolarmente, inesorabilmente. —

CALCIO SERIE C

Triestina incerottata sul campo della leader Matosevic non ce la fa tocca a Mastrantonio

Alle 17.30 sfida alla Feralpisalò senza il portiere titolare, Paganini e Crimi. Felici convocato ma difficilmente giocherà

Antonello Rodio / TRIESTE

Da una parte una Feralpi lanciatissima che potrebbe festeggiare addirittura già oggi la promozione in serie B, dall'altra una Triestina in battaglia per conquistare i play-out e alle prese con tante assenze tra infortuni e squalifiche, con l'aggiunta di tante pedine chiave in diffida.

Vista così, la sfida di oggi a Salò (inizio ore 17.30, arbitra Emmanuele di Pisa) sembrerebbe senza scampo per gli alabardati. Ma la serie C in generale, e la squadra di Gentilini in particolare, ci hanno abituato a non dare mai nulla per scontato, tanto meno un testacoda che sembra già scritto. Soprattutto a tre giornate dalla fine, quando la fame di punti può essere più decisiva di tecnica e tattica. Fatto sta che se nel primo pomeriggio la Pro Sesto non vincerà a Piacenza, i gardesani con una vittoria stapperebbero già lo spumante per l'approdo fra i cadetti, ed è un fattore che inciderà inevitabilmente sulla partita. O magari, è quanto si augura la Triestina, alla Feralpi potrà venire un po' d'ansia, una sorta di braccetto in vista del traguardo.



Piacentini è in diffida Lasorte

Ma l'Unione dovrà guardare innanzitutto in casa propria, perché i mezzi per mettere in difficoltà chiunque ha già dimostrato di averli. Il problema è che a questa sfida la Triestina ci arriva con bende e cerotti.


Mastrantonio torna tra i pali

L'ultima brutta notizia è l'assenza di Matosevic: la botta a una gamba presa domenica scorsa con il Piacenza si è rivelata più problematica del previsto. Nulla di eclatante, ma il portiere verrà preservato per la partita contro il Sangiuliano. Oltre a Matosevic ci sono altre assenze pesanti: quella di Paganini, squalificato, e quella di Crimi, che si è procurato una lesione muscolare la scorsa settimana durante il riscaldamento e ne avrà per un mesetto.

Ma anche fra i convocati c'è qualcuno che difficilmente verrà utilizzato: Felici ha convissuto tutta la settimana con il dolore al muscolo dopo la forte contusione alla coscia rimediata contro il Piacenza e verrà messo in campo solo se necessario; analogo discorso riguarda Celeghin, che è in netto progresso dopo lo stiramento che lo ha messo ko per qualche partita, ma che non ha tanto minutaggio nelle gambe. Inoltre si vorrebbe preservarlo per il big-match contro il Sangiuliano. Le scelte sono ulteriormente complicate dai tanti diffidati che quindi rischiano di perdere la prossima partita fondamentale contro la squadra di Gautieri.

Tirando le somme, davanti a Mastrantonio che tornerà così tra i pali dopo parecchio tempo, dovrebbe esserci ancora la coppia centrale Masi-Piacentini, mentre Malomo a destra e Rocchetti (o Ciofani) a sinistra sono i probabili terzini. In mezzo al campo tocca alla coppia Gori-Lollo, mentre come esterni i favoriti sono Germano e Tessiore. In avanti sempre Tavernelli ad agire a supporto di Mbakogu. Ma non è tutto scontato perché in diffida ci sono Gori, Lollo, Germano, Piacentini e Rocchetti, in pratica mezza squadra. Se non vuole rischiare tutti insieme, Gentilini potrebbe dunque ricorrere a Ciofani, Pezzella o Minesso, più che Celeghin e Felici che come detto sono a rischio ricadute. Dall'altra parte Feralpi con il 4-3-3: davanti a Pizzignacco la coppia centrale con Pilati e l'ex alabardato Di Gennaro, quindi Bergonzi e Panico terzini. A centrocampo Carraro perno con Palazzi e Balestrero mezzali. Nel trio offensivo Butic al centro con esterni Guerra e l'altro ex alabardato Siligardi. —

GLI AVVERSARI

I Leoni del Garda sono concreti: pochi gol ma miglior difesa e tanti successi di misura

TRIESTE

La Feralpisalò, dopo anni d'accorta programmazione e di bei piazzamenti in campionato (nella nuova serie C, dal 2017-18, al termine della stagione regolare è sempre giunta nelle prime 6 posizioni, accedendo così ai play-off), è a un passo dallo spiccare il volo verso la B: in caso di vittoria sulla Triestina e di un mancato successo della Pro Sesto a Piacenza, il sogno diverrebbe già realtà. In 35 turni i gardesani hanno steccato solo in 6 gare (come il Pordenone, ma vincendo 3 volte in più e pareggiando 3 gare di meno), peraltro quasi del tutto al Turina: con la Pro Patria, la Pro Vercelli, il Renate, il Piacenza e la Virtus Verona, mentre l'unico sgambetto in trasferta è stato subìto ad Arzignano. Pur segnando col contagocce (38 reti: meno del Piacenza fanalino di coda), con l'ottavo reparto avanzato del girone e il quinto peggior centrocampo offensivo, la compagine verdazzurra si fregia tuttavia della miglior retroguardia (appena 19 buchi) e d'un carattere cinico tipico della categoria, volto all'essenzialità (due esempi: 9 successi su 18 di misura e in 21 partite la porta è rimasta inviolata), che hanno permesso ai bresciani d'inanellare 18 vittorie e 11 pari. In serie positiva da 11 gare (6 vittorie e 5 patte), domenica scorsa i Leoni del Garda hanno sbancato il Moccagatta (1-3), regolando in 30' la Juve Next Gen. Stefano Vecchi fa affidamento su giocatori con un'età media di 25,6 anni e con la Triestina potrà contare sulla rosa al gran completo, grazie al recupero del centrale Hergheligiu e del trequartista Voltan. Il collettivo capolista ha per primo stoccatore l'esperta punta centrale Guerra (9 centri), pure miglior rifinitore (5 servizi per i colleghi). —

SAVERIO MIRIJELLO

LE ALTRE PARTITE

Piacenza, arriva la Pro Sesto Albinoleffe, rischio Virtus Per il Mantova c'è il Renate

TRIESTE

È stato diviso in due tronconi e in due fasce d'orario diverse (senza dimenticare i due anticipi già giocati giovedì) il turno odierno nel girone A, cosa piuttosto discutibile alla terzultima giornata.

Oggi la Triestina guarderà con interesse soprattutto alla sfida fra Piacenza e Pro Sesto: importante che gli emiliani non vincano e restino distanti dall'Unione, mentre dal risultato dei lombardi che si giocano la promozione dipenderà poi l'atteggiamento della Feralpi. Occhi ovviamente puntati anche sulle altre pericolanti: da Verona si aspettano buone notizie, ovvero che la Virtus di Gigi Fresco continui nel suo buon momento e batta l'Albinoleffe, in modo che i seriani non escano da una crisi che li ha portati ormai nel mirino degli alabardati.

Impegno sulla carta molto più semplice invece per il Mantova, che ospita un Renate che non dovrebbe avere grandi motivazioni per giocare con il coltello fra i denti. Attenzione anche alla Pro Vercelli, che gioca con il Pordenone e potrebbe restare in zona pericolosa, mentre il Trento col Padova sembra avere più chance.

Le partite: 14.30 Arzignano-Novara, Mantova-Renate, Piacenza-P.Sesto, Trento-Padova; 17.30 Feralpisalò-Triestina, Lecco-P.Patria, Pordenone-P.Vercelli, Virtus Vr-AlbinoLeffe.

La classifica: Feralpisalò 65, P.Sesto 60, Pordenone 59, Lecco 58, Vicenza* 55, Virtus Vr 51, Padova 50, Renate, Arzignano e Juve* 49, Novara e Pergolettese* 48, P.Patria 46, Trento e P.Vercelli 42, Sangiuliano* 41, Mantova 39, Albinoleffe 37, Triestina 35, Piacenza 31. (* una partita in più). —

A. R.

PALLA DI CRISTALLO

Ma gli arbitri continuano a fare gli arbitri?


GIOVANNI MARZINI

Non poteva succedere..., ma è successo. E allora ripartiamo da una settimana fa, da quel tiro sbilenco di Belinelli sulla sirena che solo scheggia il ferro e fa esplodere il Dome triestino e scatena un attimo dopo il più acceso dei supporter biancorossi. Pronto a scaricare la propria tensione verso lo sparuto gruppo di supporter bolognesi: il gesto dell'ombrello e qualcosa di più.

Quell'esultanza sopra le righe, prontamente ripresa da una delle telecamere e messa in onda da un regista che fa il suo mestiere, esce dai confini di Valmaura, vola sull'onda del satellite e piomba in streaming sugli schermi di migliaia di appassionati, ma anche nella sala video del VAR che serve ormai pure il basket, non solo il calcio. E si tramuta – anche se non visto dagli arbitri – in una multa non da poco per la società ospitante.

Non è spunto banale, quello che arriva da Trieste, guarda caso proprio nella settimana che riaccende il fuoco delle polemiche dopo quanto accade sugli spalti degli stadi italiani. Quelli del calcio, non della pallacanestro. Dove reiterati episodi di razzismo (altro che gesto dell'ombrello!) si moltiplicano da nord a sud. L'episodio triestino viene comunque derubricato in fretta, grazie alle scuse (con risarcimento economico) del "caldo" supporter alabardato, ma a nostro avviso può creare un precedente non da poco nella giurisprudenza sportiva, che se applicata in tal modo rischia di generare procedimenti disciplinari in serie. Difficili da gestire.

L'uso spasmodico ed in certi casi decisamente esagerato degli strumenti tecnologici sta progressivamente sostituendosi a quelle che un tempo erano le uniche decisioni in un campo di gara: quelle prese dagli arbitri. Ma se – ad esempio - in uno sport come il tennis, l'"occhio di falco" pare strumento migliorativo rispetto ai giudici di linea umani, forse nel caso triestino scoprire che è stata la scelta di un regista a determinare una sanzione lascia quanto meno perplessi. In poche parole ci chiediamo: ma gli arbitri fanno ancora il loro mestiere o stanno abdicando a favore della tecnologia? Quante volte potremmo infatti scoprire in futuro atteggiamenti inopportuni (simili, se non più gravi rispetto a quanto visto a Trieste) grazie ad una "zoomata" in curva in un momento caldo di una partita? Sempre nel basket, abbiamo visto anche di recente dirigenti di club, tifosi in posti "vip", addirittura primi cittadini, dire la loro spesso in modi non urbani… Hanno avuto solo la fortuna di non essere inquadrati in primo piano. Forse lasciare alla discrezione arbitrale certe decisioni potrebbe essere percorso più saggio. Questo almeno consiglia la Palla di Cristallo che vede altrimenti possibili degenerazioni pericolose. Che poi 12mila euro di multa possano valere il fallimento del tiro della possibile sconfitta, è un altro discorso. Ma resta questa una semplice battuta! —

SERIE A

Napoli, autogol decisivo a Lecce riprende la corsa ma non incanta

Più 19 sulla seconda. Allo scudetto mancano quattro vittorie su nove partite

LECCE	1
NAPOLI	2

Lecce (4-3-3): Falcone; Gendrey, Baschirotto, Umtiti, Gallo; Gonzalez (26' st Helgason), Hjulmand, Maleh (34' st Askildsen); Oudin (34' st Strefezza), Ceesay (34' st Persson Voelkerling) Di Francesco (43' st Banda). All.: Baroni.

Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Mario Rui (48' st Oliveira); Anguissa, Lobotka, Elmas; Lozano (20' st Ndombelè), Raspadori (20' st Simeone, 37' st Politano), Kvaratskhelia (48' st Zerbin). All.: Spalletti.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo.

Marcatori: 18' pt Di Lorenzo, 7' st Di Francesco, 19' st autogol Gallo


I giocatori del Napoli esultano dopo l'autorete, in primo piano la delusione del portiere del Lecce, Falcone

Andrea D'Amico / LECCE

Alla fine, va bene così: ma il Napoli è sparito, non è più se stesso, vince a Lecce, avvicina lo scudetto e comunque pensa al Milan, che mercoledì lo aspetta a San Siro per l'andata dei quarti di finale di Champions. Tutto quello che per otto mesi si è visto improvvisamente si è dissolto: il Napoli non fa più il Napoli, vince grazie ad un autentico regalo del tandem Gallo-Falcone che costruiscono una autorete incredibile ma vera, e ora spera che almeno torni Osimhen per riapparire bello come a due settimane fa. Una squadra strepitosa è diventa normale, ha perso la brillantezza ed anche i codici, ha dimenticato tutto il suo calcio trasgressivo: eppure, dopo 18 minuti è andata in vantaggio, grazie a Di Lorenzo, una delle poche cose buone di una serata sbagliata. Il Lecce gli ha tolto il campo e anche l'aria, non l'ha fatto respirare, è riuscito a pareggiare subito, a inizio di ripresa con Di Francesco, dopo aver colpito la traversa con Ceesay, ha creduto anche di poter realizzare un miracolo e invece si è trovato con la sesta sconfitta consecutiva a chiedersi come ha fatto a perderla contro un Napoli che non è più il marziano che fino a qui ha illuminato e dominato il campionato. Una squadra diversa, involuta, priva di rapidità, soffocata dal pressing del Lecce: pochi spunti, male in tanti - da Anguissa a Raspadori, lui persino invisibile - e comunque paradossale, perché lo spettacolo degli otto mesi precedenti resta. Spalletti è intervenuto, un po' di turnover prima (Zielinski, Simeone e Politano fuori), poi lo ha rifatto a gara in corso (e ha dovuto togliere Simeone che si è fatto male aprendo l'emergenza in attacco) ma è rimasto lì sbalordito dinnanzi alle difficoltà del suo Napoli, che di suo non aveva granché. Però ha vinto, può bastare per sentirsi lo scudetto quasi cucito sul petto: quattro vittorie, classifica attuale alla mano, sarebbero sufficienti a far cominciare la festa. Però tra quattro giorni l'atto primo di un quarto di finale che improvvisamente è diventato diverso: il favorito, per tutto quello che si era visto, era il Napoli. Ora qualcosa è cambiato. Poi magari torna Osimhen e diventa di nuovo un'altra storia. Appuntamento a San Siro per la prima metà del verdetto. —

GLI ALTRI ANTICIPI

Doppio stop per le milanesi Milan fermato dall'Empoli anche l'Inter pari a Salerno

Il Milan si incaglia in un pareggio casalingo a reti bianche con l'Empoli, dopo il 4 a 0 al Napoli che sembrava aver rilanciato l'undici di Pioli. La squadra rossonera ha espresso un dominio territoriale che sul finire della seconda frazione di gioco ha prodotto anche un gol di testa di Giroud, subito annullato dall'arbitro per fallo di mano dello stesso attaccante. Inutili gli assalti nei sette minuti di recupero, da segnalare più per l'impeto che per la lucidità dell'azione del Milan. In classifica cambia poco o nulla, se non per il nuovo allungo della capolista Napoli. —

MILAN	0
EMPOLI	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria (17' st Florenzi), Thiaw, Tomori, Hernandez; Tonali, Pobega; Saelemaekers (39' st De Keteleare), Bennacer (17' st Diaz), Rebic (25' st Leao); Origi (25' st Giroud). All.: Pioli.

EMPOLI (4-3-1-2): Perisan; Ebuhei, De Winter, Luperto, Parisi; Fazzini, Marin (34' st Cacace), Bandinelli (19' st Grassi); Baldanzi (34' st Haas); Caputo (20' st Cambiaghi), Piccoli (43' st Satriano). All.: Zanetti.

ARBITRO: Marcenaro di Genova

NOTE: ammoniti Pobega, Cambiaghi, Satriano, Tomori.

SALERNITANA	1
INTER	1

Salernitana (3-4-2-1): Ochoa; Daniliuc, Gyomber, Pirola (20' st Troost-Ekong); Bronn (1' st Dia), Coulibaly (20' st Nicolussi Caviglia), Vilhena (34' st Bohinen), Bradaric, Candreva, Kastanos (40' st Botheim); Piatek. All.: Paulo Sousa.

Inter (3-5-2): Onana; Darmian, De Vrij, Acerbi (20' st Gagliardini); Dumfries, Barella (20' st Brozovic), Asllani, Mkhitaryan, Gosens (30' st Dimarco); Lukaku (40' st Dzeko), Correa (20' st Lautaro Martinez. All.: S.Inzaghi.

Arbitro: Fabbri di Ravenna

Marcatori: 6' st Gosens, 45' st Candreva
Note: ammoniti De Vrij, Coulibaly, Nicolussi Caviglia per gioco scorretto Spettatori: 23.100.

Serie A
29ª giornata

Ieri	
Salernitana-Inter	1-1
Lecce-Napoli	1-2
Milan-Empoli	ore 21
Oggi	
Udinese-Monza	ore 12.30
Fiorentina-Spezia	ore 14.30
Atalanta-Bologna	ore 16.30
Sampdoria-Cremonese	ore 16.30
Torino-Roma	ore 18.30
Verona-Sassuolo	ore 18.30
Lazio-Juventus	ore 20.45

Classifica
Napoli 74 punti; Lazio 55; Milan 52; Inter 51; Roma 50; Atalanta 48; Juventus (-15) 44; Bologna e Fiorentina 40; Torino e Udinese 38; Sassuolo 37; Monza 34; Empoli 32; Salernitana 29; Lecce 27; Spezia 25; Verona 19; Sampdoria 15; Cremonese 13.

Calcio femminile, la Francia agevola le giocatrici madri

In ritiro con la figlia di 9 mesi la nursery della Nazionale

IL CASO

Giulia Zonca

La nursery per ora è una stanza dedicata a una bambina di nove mesi dentro il ritiro di una nazionale di calcio. Poco, niente: una tata a ore, una culla smontabile, un fasciatoio e una prima volta che può diventare altro. Senza usare la parola rivoluzione, che fa solo rumore, basta arrivare al cambiamento. E a partire da quella stanza si può.

Siamo in Francia, a Clairefontaine, dentro una delle strutture più organizzate al mondo dove le Bleues si sono radunate a tre mesi dai mondiali con un nuovo ct, Hervé Renard, e una mamma, la centrocampista del Lione Amel Majri che si è presentata con la neonata Maryam. Ieri, a Clermond-Ferrand prima partita della nuova era, un'amichevole contro la Colombia e atto inedito per un inizio diverso. Si riparte dopo una gestione finita in uno scandalo (liti, offese, giocatrici ammutinate, fughe, genere romanzo) e con questo spazio, una stanza, che buca l'ovvio.

Maternità, tema che lo sport, come la società, ha trattato con sufficienza e che è sempre stata un bivio per ogni atleta, anche per quelle che ormai, sempre più spesso decidono di mescolare la professione e i figli. Amel Majri non è un unicorno, è una donna di 30 anni che ha scelto di non separarsi dalla figlia nata in luglio ed è stata accolta come il principio di un progresso. Le coincidenze non sono mai troppo casuali, che il tecnico subentrato a una gestione tormentata si porti dietro un discorso di ingresso sulla volontà di agevolare le madri dà la dimensione di una svolta. Dal «Riccardo III» a «Motherhood, il bello di essere mamma» in qualche settimana. E senza troppa retorica. Renard ha steso il programma: «Oggi è una bimba, ma se saremo organizzati potranno essercene cinque o sei e ne saremo solo felici. Questo atteggiamento porta serenità e serve per lavorare bene».

È il primo segnale del nuovo ct, iniziativa approvata anche dalla ministra dello Sport

La ministra dello sport francese ha accolto l'istanza e promesso fondi per gli asili legati allo sport professionista e Majiri ha raccontato con semplicità una quotidianità in cui al mattino dà gli orari alla tata. Quando lei è in campo o in palestra la bimba è accudita e per il resto delle ore sta con lei. Riposo garantito però. Non è certo il solo caso, la nazionale islandese, agli scorsi Europei, ha messo su un sistema di sostegno per le sei mamme convocate, ma si trattava di rimborsi per i papà o i parenti che si prendevano cura di figli e figlie in un hotel vicino al ritiro. Gli Usa, che hanno appena raggiunto la parità di salario, hanno una politica in merito dal 1996 e la migliorano di continuo. Oggi i bimbi di meno di 5 anni sono ospitati a fianco del ritiro con tre tate pagate dalla federazione e vengono finanziati i viaggi a chi ha tra i 6 e i 10 anni.

Non ci sono mamme calciatrici in azzurro e difficilmente le italiane si sarebbero potute permettere questa scelta fino all'inizio del 2023. Prima del professionismo, in assenza di contratti regolamentati, restare incinta significava non avere più uno stipendio. Nel volley nostrano c'è chi ha denunciato la rescissione degli accordi causa maternità. A livello globale il caso che ha fatto


Amel Majri, 30 anni, centrocampista del Lione, con la figlia Maryam

più rumore è quello di Allyson Felix che ha avuto il coraggio di affrontare la Nike e di costringerla a cambiare le clausole.

Prima, se una loro atleta aspettava un bambino potevano abbassare la sponsorizzazione del 70 per cento. Oggi hanno dovuto pubblicizzare tutt'altra rotta e nel mentre Felix ha fatto in tempo a tornare, a rivincere (con un altro marchio), a diventare l'atleta più titolata della storia dei Mondiali e a ritirarsi davvero dopo essersi tolta ogni soddisfazione. La stanza a Clairefontaine porta lì, anche se per ora si vedono solo una manciata di metri quadri con dei mobili provvisori. —

Pallanuoto

PLAY-OFF SCUDETTO FEMMINILE

Orchette a Rapallo per il sogno semifinale

Alle 20 la squadra di Zizza in acqua per la gara di ritorno dei quarti di finale. Si parte dal 10-6 conquistato alla Bruno Bianchi

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Si chiuderanno questa sera i quarti di finale dei play-off scudetto femminile che delineeranno il tabellone completo delle migliori quattro della Sere A1 che si giocheranno il tricolore.

La Pallanuoto Trieste, forte del 10-6 strappato alla "Bruno Bianchi" dalle mani del Rapallo, stringe tra le mani il match point per il passaggio del turno e coronare il sogno di approdare in semifinale contro la Sis Roma. Un evento che per la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping profuma di storia, con il favore di due risultati su quattro e che anche in caso di sconfitta con al massimo tre gol di scarto garantirebbe il pass per lo step successivo. Nell'eventualità di arrivo a parità di reti, si innescherà invece la giostra dei rigori.

I quattro gol di vantaggio non bastano tuttavia a tranquillizzare il tecnico alabardato Paolo Zizza che predica calma e concentrazione: «Nella pallanuoto i valori possono cambiare rapidamente. Il nostro compito è quello di non fare calcoli e di non pensare troppo a quel 10-6. Loro daranno battaglia, proveranno a metterci in difficoltà già nel primo periodo, dovremo essere bravi nel rispondere colpo su colpo. Giocheremo in un ambiente particolare, con il pubblico molto vicino che si farà sentire. Cercheremo di isolarci, la nostra concentrazione dovrà essere indirizzata soltanto a quello che accade in acqua».

Con Cergol e Riccioli completamente recuperate dall'influenza che ne aveva compromesso la gara d'andata, Zizza dovrà fare i conti con una Jelena Vukovic che sebbene rientri nei ranghi e sarà regolarmente a Rapallo con la squadra, non è al meglio: il suo minutaggio potrebbe pertanto essere centellinato.

Nell'altro angolo del ring, Antenucci dovrà ancora una volta rinunciare alla sua finalizzatrice migliore, l'azzurra Bianconi: «La sua assenza sta incidendo parecchio – ha rimarcato il tecnico – ad ogni modo la partita di questa sera la vedo bene, in casa abbiamo una marcia in più. Recuperare quattro gol non sarà semplice ma cercheremo di fare il possibile».

In caso di passaggio del turno le alabardate affronterebbero la corazzata Sis Roma

La gara sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina facebook della squadra di casa a partire dalle 20.

Alle 15, l'Ekipe Orizzonte cercherà di difendere tra le mura amiche il massiccio vantaggio accumulato nel 17-7 scolpito in casa del Bogliasco. Ad attendere la vincitrice ci sarà il Plebiscito Pd. —





IL BIG MATCH

Cergol leader delle triestine

In gara-1 Lucrezia Lys Cergol (a sinistra nel Fotoservizio Massimo Silvano) non è andata in gol ma ha trascinato le sue compagne ad una importante vittoria. Nella foto in alto la piemontese alabardata Emma De March.

SERIE A1 MASCHILE

I ragazzi di Bettini alla prova Quinto per non perdere il quinto posto



Yusuke Inaba (Pn Trieste)

TRIESTE

La terzultima giornata di campionato di Serie A1 maschile si affaccia sui verdetti della regular season con la Pallanuoto Trieste che non intende negoziare i propri obiettivi.

La corsa all'Europa passa ancora una volta per la "Bruno Bianchi" dove alle 18.30 di questa sera arriverà l'Iren Genova Quinto: squadra spartitraffico che non si è mai fatta troppi problemi a rovinare il weekend a qualche squadra, compresa Trieste che nella gara d'andata ha incassato quell'8-4 che deve ancora essere vendicato.

La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping arriva dal placido successo sulla De Akker Bologna che ha ridato punti e morale ad un gruppo che in settimana ha festeggiato la convocazione in Nazionale di Andrea Mladossich, pronto a ritrovare il ct Campagna nel collegiale di Ostia la prossima settimana.

Nell'agenda dei triestini c'è una quinta piazza da consolidare il prima possibile, allontanando le pretese del Savona (a –5) per partire in pole negli spareggi validi per l'Euro Cup. L'attenzione, inoltre, rimane alta per la sfida di Recco con il Telimar che in caso di sconfitta potrebbe essere avvicinato schiudendo anche il discorso quarto posto.

«Stiamo bene – ha spiegato Daniele Bettini alla vigilia – siamo anche riusciti a recuperare qualche piccolo infortunio che ci trascinavamo dietro da un po' di tempo. Il nostro focus rimane quello di tornare in Europa, in quest'ottica la partita con il Quinto mette in palio punti importanti. Loro hanno alcune individualità di alto livello – ha proseguito il tecnico – sanno come gestire questo tipo di impegni ma noi vogliamo assolutamente vincere».

L'ingresso all'impianto di largo Irneri è gratuito; la diretta streaming della gara sarà disponibile sulla piattaforma Vimeo della società alabardata.

Il quadro della 24ª: An Brescia-Nuoto Catania, Rn Salerno-De Akker Team, Rn Savona-Posillipo, Anzio Waterpolis-Cc Ortigia, Pro Recco-Telimar Palermo, Distretti Ecologici Roma-Netafim Bogliasco.

La classifica: Pro Recco 67; An Brescia 64; Cc Ortigia 53; Telimar Palermo 50; Pallanuoto Trieste 43; Rn Savona 38; Iren Genova Quinto 34; Cn Posillipo 24; Anzio Waterpolis 23; Distretti Ecologici Roma 21; De Akker Team Bologna 18; Rn Salerno 16; Nuoto Catania 13; Netafim Bogliasco 5. —

F.B.

Nuoto giovanile

Ai Criteria Nazionali di Riccione bronzo per Ferrandino (Tergeste)

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sono sette gli atleti della Tergeste Nuoto che si sono qualificati per i Criteria Nazionali Giovanili disputati allo stadio del nuoto di Riccione. Tutti appartenenti alle categorie Ragazzi o Juniores, tre femmine e quattro maschi.

La Tergeste Nuoto è l'unica squadra triestina ad aver qualificato dei maschi ai campionati nazionali. Sono tre categoria Ragazze, tutte classe 2009: Ilaria Marsi 200, 400 e 800 stile libero, Giulia Bagnariol 100 stile libero, Sara Sterpin 200 dorso.

Il settore maschile ha visto scendere in acqua 2 atleti juniores classe 2006 e due categoria Ragazzi classe 2008: Simone Ferrandino 200, 400 misti, 100 e 200 dorso, 200 rana, Matteo Agosti 50, 100, 200, 400 stile libero, 200 misti, Manuel Tomasini 200 farfalla e Francesco Scamperle 50 e 100 farfalla.

Il capitano della spedizione, Ferrandino, ha confermato il suo talento vincendo il bronzo nei 200 misti e ottenendo il tempo di qualificazione anche per i Campionati Italiani Assoluti dove scenderà in acqua assieme alla compagna di squadra Martina Babic e il campione Piero Codia che ormai dalla stagione 2021/2022 si allena con il tecnico Matteo Bianchi. In evidenza anche Matteo Agosti, che su 5 gare ottiene 4 record personali, con il quinto posto nei 200 misti e l'ottavo nei 100 stile libero. Prestazioni in linea con i record personali per Francesco Scamperle. Da segnalare anche il decimo posto di Ilaria Marsi negli 800 stile libero e il quattordicesimo di Sara Sterpin nei 200 dorso.

Giulia Bagnariol è stata la matricola della spedizione, al suo esordio in un campionato Italiano, nuota il venticinquesimo tempo nei 100 stile libero, mentre Manuel Tomasini è ventinovesimo nei 200 farfalla. Bene anche le classifiche a squadre maschili con i categoria ragazzi al 70° posto e al 38° posto i maschi juniores sulle 283 società qualificate.



Simone Ferrandino della Tergeste Nuoto Altura

Le parole di Matteo Bianchi: «È stato un campionato italiano di altissimo livello, già la sola partecipazione ha richiesto tempi qualificazione importanti. Portare sette atleti ad un campionato così ci rende orgogliosi perché come Squadra siamo comunque oltre la media nazionale e la medaglia, oltre che i Piazzamenti nei primi 10, denotano il valore del lavoro di tecnici e atleti». —

CALCIO DILETTANTI

Chiarbola Ponziana e Sant'Andrea a caccia della salvezza

In Eccellenza il team del presidente Nordici va a giocarsi un match clou sul campo del Tricesimo, mentre in Promozione i biancoblù se la vedranno con il Mariano

Massimo Umek / TRIESTE



Oggi il Chiarbola Ponziana vuole festeggiare Foto Francesco Bruni

Dilettanti in campo a metà in questa vigilia di Pasqua. Niente serie D, che è scesa sui vari rettangoli due giorni fa, Prima e Seconda Categoria a riposo. Restano dunque Eccellenza e Promozione.

ECCELLENZA In Eccellenza la capolista e fuggitiva Chions cerca il colpo dell'aritmetico ko affrontando in trasferta la Spal Cordovado, seconda a -11. Il Tamai, anch'esso secondo, riceve la visita della Pro Cervignano. La Pro Gorizia, a quattro lunghezze dal secondo posto, se la vedrà fuori casa nel derby isontino con la Juventina con i locali al momento salvi grazie ai 22 punti conquistati sin qui nel girone di ritorno.

In casa triestina il San Luigi ospita il Forum Julii penultimo della classe, c'è dunque la concreta speranza di proseguire con l'ottimo cammino degli ultimi mesi. Lo Zaule Rabuiese, con ormai nessuna particolare ambizione dopo un gran bel girone d'andata e una parte discendente di campionato alquanto opaca, va a Maniago Vajont che potrebbe forse rischiare qualcosina in chiave salvezza se il Torviscosa dovesse retrocedere dalla serie D, in quel caso dalla stessa Eccellenza scenderebbero cinque formazioni e al momento questa scomoda posizione è occupata dalla Pro Cervignano sei punti sotto.

Sempre a tal riguardo potrebbe essere coinvolto il Chiarbola Ponziana, appena due lunghezze sopra i cervignanesi, che prova almeno a non perdere a Tricesimo contro la quartultima, distanziata da cinque punti.

In coda il Kras Repen, sicuro ormai della retrocessione, affronta la Virtus Corno terzultima, unico obiettivo per i carsolini è quello di provare a non finire il torneo all'ultimo posto.

PROMOZIONE In Promozione la partitissima è Lavarian Mortean-Ufm, di fronte quindi seconda e terza della classe. Il Primorec, quarto, con ridotte speranze di raggiungere i play-off per una questione di punti di distacco da chi lo precede, va ad Aquileia contro la penultima. Va infatti ricordato che se due squadre sono divise da sette o più punti, quella gara di play-off non si disputa e che in questa categoria verrà promossa direttamente la prima dei due gironi più la vincente degli stessi play-off.

Importante scontro salvezza tra Sant'Andrea San Vito e Mariano, terzultima contro quartultima, con i palio un migliore posizionamento nei play-out. Al momento il Mariano ha due punti di vantaggio sui ragazzi di via Locchi.

Il Ronchi, quintultimo in coabitazione con la Risanese, ospiterà l'ostica Pro Romans Medea la quale si trova all'ottavo posto in una terra di mezzo che è lontana dalla vetta e dalla coda. —

CALCIO AMATORIALE

Addio a Paolo Pizzolito uno dei personaggi che hanno fatto la storia della Coppa Trieste

TRIESTE



Paolo Pizzolito

Era un grande tifoso della Triestina, di cui era abbonato da 35 anni, e si augurava di rivederla almeno in serie B. Purtroppo non ne ha fatto in tempo, ieri mattina infatti il suo cuore ha smesso di battere a pochi mesi dal compiere gli 84 anni.

Se n'è andato Paolo Pizzolito, una delle leggende della Coppa Trieste, la manifestazione nata nel 1963 e voluta da fratello Rinaldo Peruzzo, che nel corso dei decenni era diventata la più importante kermesse d'Italia di calcio a sette.

Pizzolito ha partecipato a ben 48 edizioni in vari ruoli: giocatore, allenatore, dirigente e presidente. Il suo ruolo in campo era quello di attaccante e nel suo palmares c'è anche una classifica dei marcatori di serie B vinta.

Nel calcio amatoriale aveva anche partecipato a 28 edizioni della Coppa San Giusto, a tredici del Memorial Quaia e a vari altri tornei, compresi gli ultimi cinque anni nel Veterani Over 47 in qualità di allenatore.

Paolo Pizzolito si era ritirato nel 2018 a pochi mesi dall'aver celebrato i 60 anni di attività nel mondo calcistico.

I suoi inizi, prima di dedicarsi all'attività amatoriale, furono con le giovanili della Triestina per poi passare alla Tergestina, al Csi e all'Esperia.

Per quanto riguarda la Coppa Trieste se ne era scoperto anche scrittore avendo pubblicato tre apprezzatissimi almanacchi che contenevano montagne di statistiche e foto ripercorrendone fino al 2013 i primi 50 anni di esistenza.

Si tratta di almanacchi che ancora oggi vengono consultati dai tanti appassionati del calcio a sette triestino.

Il suo nome, per quanto fatto, sarebbe scritto certamente in un'ipotetica hall of fame del medesimo torneo. —

CALCIO DILETTANTI – IL CASO



Giocatori della Pro Gorizia durante un match Foto d'archivio

Frasi sessiste dei tifosi contro l'arbitro donna Multa di mille euro inflitta alla Pro Gorizia

TRIESTE

Il derby d'Eccellenza a Gorizia è iniziato, per così dire, già sulla scrivania del giudice sportivo. Pro Gorizia e Juventina, oggi in campo alle 15.30 in via del Carso (S.Andrea), sono state accomunate in questa vigilia di stracittadina isontina dalle brutte notizie arrivate in settimana dalla giustizia sportiva.

Il colpo più duro è arrivato ai danni del la Pro Gorizia, chiamata a pagare una multa di 1000 euro per il comportamento dei tifosi durante e dopo la sfida pareggiata in extremis e tra le polemiche con la Sanvitese al "Bearzot".

Tifosi che, si legge nel dispositivo, «per tutta la durata della gara proferivano epiteti ingiuriosi e sessisti all'indirizzo dell'arbitro donna (Nicole Puntel, *ndr*)», e che hanno rivolto insulti e lanciato oggetti e sputi verso i giocatori della squadra avversaria al momento dell'uscita dal campo.

«Siamo rammaricati per questa multa, anche piuttosto importante – dice il ds Maurizio Valdiserra – Se da un lato non vogliamo assolutamente giustificare il comportamento di quei tifosi che sono andati oltre le righe, sbagliando, sottolineiamo però come quelle reazioni siano state anche il frutto di provocazioni arrivate sia dai giocatori avversari sia da alcuni loro tifosi. E questo non è stato rilevato. Anche se, ribadisco, il comportamento tenuto da alcuni nostri sostenitori è condannabile».

Tra i biancorossi della Juventina, invece, al termine di un'indagine piuttosto lunga, c'è da registrare l'inibizione del direttore generale Giuliano Fantini fino al 9 maggio prossimo, per il "comportamento non regolamentare" (come si legge nel dispositivo della sentenza) tenuto il 25 febbraio scorso al termine della partita giocata in casa della Pro Cervignano Muscoli.—

M. B.

GINNASTICA

Puato e Gava, esordio ok con la Nazionale junior

TRIESTE

La nazionale italiana junior vince il Trofeo Città di Jesolo, gara internazionale svoltasi lo scorso week end. Nel gruppo Emma Puato e Benedetta Gava dell'Artistica '81 Trieste, per la prima volta in maglia azzurra.

Gava conquista anche l'oro al volteggio nella finale individuale, dove Puato conclude al quinto posto.

Ottima prestazione delle due ginnaste, che insieme al team italiano hanno trionfato con 153.267 punti, staccando di molto le atlete giapponesi (146,601), giunte seconde, e la Germania, terza (141,599). Ad allenare la squadra juniores il tecnico triestino Diego Pecar.

Tra i giudici internazionali Teresa Macrì. Grande soddisfazione da parte del presidente dell'Artistica '81 Fulvio Bronzi, che si è subito complimentato con le atlete a fine gara.

«Emma e Benedetta sono partite entrambe con qualche piccolo acciacco, ma hanno voluto esserci - spiega l'allenatore Pecar - e hanno ottenuto un ottimo risultato, portando punteggi importanti alla squadra che nel suo complesso ha conquistato anche diverse finali e podi individuali». Una trasferta considerata molto utile anche «per la possibilità di affrontare l'esperienza di una gara internazionale».

Puato e Gava sono attese ora, insieme alle compagne dell'Artistica '81, alla prossima competizione di serie A1, prevista a inizio maggio. L'obiettivo è di conquistare la final six del campionato. —



Benedetta Gava ed Emma Puato assieme al tecnico Diego Pecar e alla giudice Teresa Macrì

Scelti per voi





Il Cantante Mascherato
RAI 1, 21.25
Quarto imperdibile appuntamento con l`avvincente gioco di detection condotto da Milly Carlucci. Christian De Sica, Iva Zanicchi, Serena Bortone, Flavio Insinna e Francesco Facchinetti giudicheranno le esibizioni dei vip mascherati in gara.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Due uomini rapinano un camion pieno di nitrato d`ammonio, ingrediente principale per la costruzione di bombe. La rapina è collegata ad un gruppo di terroristi in cui Maggie sta provando ad infiltrarsi.



Le cose che non ti ho detto
RAI 3, 21.20
Dopo 30 anni di matrimonio, Edward annuncia alla moglie Grace (**Annette Bening**) di voler divorziare. La donna, ritroverà il suo equilibrio grazie al sostegno del figlio Jamie.



Il re dei re
RETE 4, 21.25
La vita terrena di Gesù (**Jeffrey Hunter**) dalla nascita alla Resurrezione: l'incontro con Giovanni il Battista, la predicazione assieme agli Apostoli, i miracoli, l'arresto, il processo e la morte in croce.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passera il turno? Conduce **Maria De Filippi.**

RAI 1
7.55 Che tempo fa Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.20 TG1 - Dialogo Attualità
8.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
10.30 Buongiorno benessere Attualità.
11.25 Il Provinciale Doc.
12.00 Linea Verde Start Documentari
12.30 Linea Verde Life Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Sentieri - La strada giusta Lifestyle
15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentari
16.00 A Sua Immagine Att.
16.45 TG1 Attualità
17.00 ItaliaSì! Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spett.
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.50 Ciao Maschio Attualità
2.15 Che tempo fa Attualità

RAI 2
8.35 Radio2 Social Club
10.10 Quasar Documentari
10.55 Meteo 2 Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Pizza Doc Lifestyle
12.05 Un ciclone in convento Serie Tv
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 Attualità
14.00 Vorrei dirti che
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
15.50 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle
16.40 Prova F Ciclismo
18.00 Gli imperdibili Attualità
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.08 Meteo 2 Attualità
18.10 TG Sport Sera Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.45 Good Sam (1ª Tv) Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
10.05 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
10.40 TGR Amici Animali
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità
11.30 TGR - Officina Italia
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR - Il Settimanale
12.55 TGR Petrarca Attualità
13.25 TGR Mezzogiorno Italia
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.45 Tg 3 Pixel Attualità
15.05 Un fidanzato per mia moglie Film Comm. ('14)
16.35 Frontiere Lifestyle
17.30 Report Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Il meglio di Generazione Bellezza Documentari
21.20 Le cose che non ti ho detto (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.05 TG3 Mondo Attualità
23.30 Tg 3 Agenda del mondo Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Un ciclone in Famiglia Serie Tv
9.55 Brutti di notte Film Comico ('68)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Doc.
16.55 Colombo: Sulle Tracce Dell'Assassino Film Poliziesco ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Il re dei re Film Storico ('61)
0.50 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)
2.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mttina News
8.45 X-Style Attualità
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari
10.00 Magnifica Italia Documentari
10.10 Super Partes Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.35 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.35 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo
0.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.05 Occhi di gatto Cartoni Animati
7.50 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
9.30 The Goldbergs Serie Tv
10.50 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 Freedom Short Documentari
16.00 Deception Serie Tv
17.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jurassic Park Film Fantascienza ('93)
23.50 Pressing Attualità

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.10 Belli dentro belli fuori Attualità
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Come uccidere vostra moglie Film Commedia ('65)
16.40 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Matilda 6 mitica Film Commedia ('96)
17.30 Una principessa a Manhattan Film Commedia ('22)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

NOVE
15.00 Storie criminali DoC.
16.55 Delitti a circuito chiuso Documentari
20.10 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
21.25 La Passione di Cristo Film Drammatico ('04)
23.50 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
2.00 Delitti di famiglia Documentari

20 — 20
14.15 Taken Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Into the Sun Film Azione ('05)
23.15 Warcraft - L'Inizio Film Fantasy ('16)
1.40 Arrow Serie Tv
2.55 The Vampire Diaries Serie Tv
4.15 Squadra Antimafia Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Alex Rider Serie Tv
16.00 MacGyver Serie Tv
17.30 Gli imperdibili Attualità
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
21.20 211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
22.50 Red Lights Film Thriller ('12)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 Post Mortem Film Horror ('20)
2.40 Senza freni Film Azione ('12)

IRIS — 22
11.40 L'eliminatore Film Azione ('96)
14.00 La tortura della freccia Film Western ('57)
15.55 The Peacemaker Film Azione ('97)
18.25 Il castello Film Drammatico ('01)
21.00 La regola del sospetto Film Thriller ('03)
23.25 Delitto perfetto Film Thriller ('98)
1.35 La forma dell'inganno Film Thriller ('14)

RAI 5 — 23
15.50 Save The Date Doc.
16.20 Stardust Memories Spettacolo
18.15 Il Caffè Attualità
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
20.05 L'Orchestra della Toscana e il M° Luisi Spett.
21.15 Omero non piange mai Spettacolo
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)
16.00 Sing Street Film Commedia ('16)
17.50 La terra dei santi Film Giallo ('16)
19.15 Desperado Film Azione ('95)
21.10 Ti sposo ma non troppo Film Commedia ('14)
22.55 A Tor Bella Monaca non piove mai Film Drammatico ('19)

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.30 Piccoli segreti, grandi bugie Film Commedia ('16)
21.20 Un passo dal cielo Fiction
23.20 Resta con me Serie Tv
3.00 Il cacciatore Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 Aeroporto internazionale Serie Tv

CIELO — 26
14.15 Fratelli in affari Spett.
16.15 Grandi progetti Lifestyle
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La signora del gioco Film Drammatico ('98)
23.15 Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 A-Team Serie Tv
21.10 Highlander-L'Ultimo Immortale Film Avventura ('86)
23.10 Richie Rich - Il più ricco del mondo Film Commedia ('94)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 — 28
15.15 Today Attualità
16.00 Ester e il re Film Drammatico ('60)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Il Vangelo nell'arte dopo la morte Documentari
19.30 Veglia Pasquale nella Notte Santa Religione
22.00 La tunica Film Storico ('53)
0.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.00 Le parole della salute Attualità
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
16.20 White Collar Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple Serie Tv

LA 5 — 30
15.35 Amici di Maria Spettacolo
18.30 Un armadio per due Spettacolo
19.00 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Rosamunde Pilcher: Una Vita In Discussione Fiction
23.00 City of Angels - La città degli angeli Film Drammatico ('98)
1.05 Tutto può succedere Film Commedia ('03)

REAL TIME — 31
15.50 Primo appuntamento Spettacolo
18.50 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
21.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Attualità

GIALLO — 38
10.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 Omicidi a Sandhamn Serie Tv
15.10 Van Der Valk Serie Tv
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
22.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Squadra Speciale Invisibili - Les Invisibles Serie Tv
1.25 Vera Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Il lato oscuro di mio marito Film Thriller ('14)
17.35 Harrow Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Poirot: La Domatrice Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Chicago P.D. Serie Tv
2.35 Harrow Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX — 52
14.35 Real Crash TV: World Edition Lifestyle
16.30 Banco dei pugni Documentari
18.50 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.40 LBA Serie A Basket
22.45 Mostri di questo mondo Documentari
0.30 Io e i miei parassiti Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.30 Campionato Serie A: Hellas Verona - Sassuolo Torino - Roma
20.45 Campionato Serie A: Lazio - Juventus
23.35 Il pescatore di perle

RADIO 2
18.00 A Tutta Radio2
19.45 Decanter
21.00 Radio2 Hits
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box
24.00 Le Lunatiche

RADIO 3
19.30 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Royal Opera House Georg Friedrich Händel, Alcina
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 GG Show
16.00 Summer Camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Say Waaad?
22.00 Ciao belli

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 I sopravvissuti
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 M20 Chart
17.00 Vittoria Hyde
20.00 One Two One Two
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Le Idi di Marzo Film Sky Cinema Drama
17.10 Blacklight Film Sky Cinema Action
17.20 Mi rifaccio vivo Film Sky Cinema Comedy
19.25 The Last Witch Hunter: L'ultimo cacciatore di streghe Film Sky Cinema Uno
19.35 Che bella giornata Film Sky Cinema Collection
21.00 Death Race Film Sky Cinema Action
21.00 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Comedy
21.00 Joy Film Sky Cinema Drama
21.00 Troppo cattivi Film Sky Cinema Family
21.00 Il giorno più bello Film Sky Cinema Romance
21.00 Diabolik Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sole a catinelle Film Sky Cinema Collection
21.15 Always - Per sempre Film Sky Cinema Due
21.15 The Portable Door Film Sky Cinema Uno
22.45 Harry Potter e il calice di fuoco Film Sky Cinema Family
22.45 Il sapore del successo Film Sky Cinema Romance
22.50 Quo Vado? Film Sky Cinema Collection
22.55 Rogue Hostage Film Sky Cinema Action
23.00 Non sposate le mie figlie! Film Sky Cinema Comedy
23.10 Patch Adams Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
14.30 WEBOLUTION
15.00 IL MISTERO DI MEDJUGORJE
15.45 ORAMUSICA
16.00 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 DOMANI È DOMENICA
19.40 VIDEOMOTORI
19.55 IL SETTIMANALE
20.25 PETRARCA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 BOBBY SOLO
23.15 PAGA SEMPRE PANTALON

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO
14.00 RING - R
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 LA PAROLA DEL SIGNORE
19.20 TG CONFARTIGIANATO
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 FILM: THE KENTUCKIAN IL VAGABONDO DELLE FRONTIERE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Lo speacker c'è ma non si vede. Con Savio Russo
07.00 Fuori di Cuffia con Angela Mangiavillano
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 RELIGHT MY FIRE con Mark Lanzetta e Robert-Eno e la Regia di Alex Pari
13.00 Giampiero Experience – le nuove uscite
15.00 J SO FORT con Pasquale Laricca
16.00 YES Weekend In collegamento dalle principali località turistiche d''Italia
18.00 Aspettando from disco to disco
20.30 Saturday Night disco – in diretta dalle piazze d'Italia
00.30 From disco to disco – PINETA di Milano Marittima & Paradisco di Brescia

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** Byblos: ''Viaggio a Oblivia'' di A. Bellini. ''Miralegra'' di M. Silvestri; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.30** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.

15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Conversazione con Antonio Rocco, per quasi trent'anni vicedirettore generale dei programmi italiani di Radio e Tv Capodistria.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.

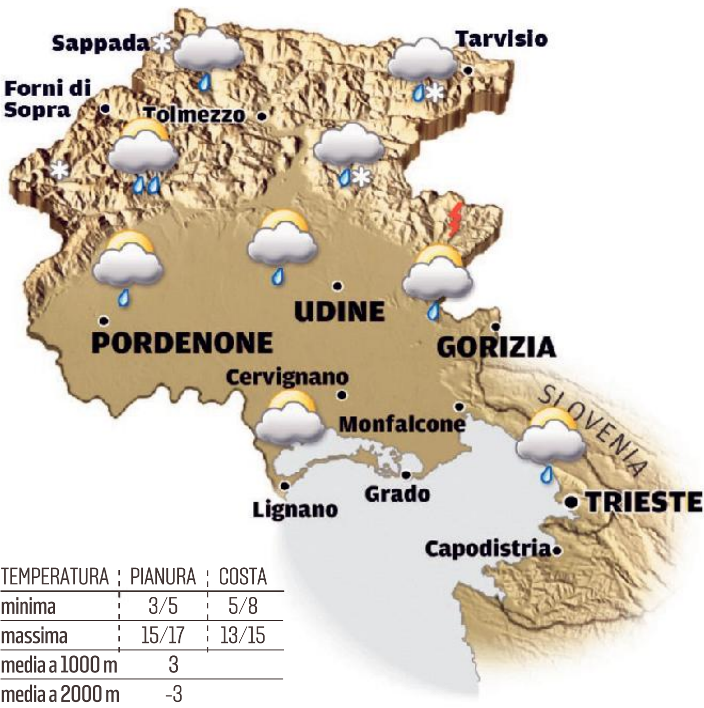
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi čas; **12** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Le voci della Val Canale; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15**#Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18** Piccola scena: Gregor Čušin: VITA DOLOROSA – Radiodramma, regia di Lučka Susič; **18.59** Segnale orario; **19** Gr della sera; Musica leggera slovena **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino cielo da variabile a nuvoloso; dal pomeriggio coperto con piogge sparse in genere deboli o localmente moderate, più frequenti sui monti, dove la quota neve sarà oltre i 1.200 m, in calo anche sotto i 1.000 m verso sera quando sulla costa soffierà Bora moderata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/5	5/8
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Cielo in prevalenza da poco nuvoloso a variabile con Bora moderata al mattino sulla costa, più sostenuta verso Trieste ma che in giornata tenderà ad attenuarsi. Dal pomeriggio saranno probabili locali rovesci sparsi, in un contesto di variabilità; la quota neve sarà indicativamente sui 1.000 m circa.

Tendenza:bel tempo con prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso; temperature massime in aumento in pianura, mentre sulla costa la brezza manterrà l'aria più fresca.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	15/17	13/15
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi sparse al mattino ma con successive schiarite; poi in serata possibili rovesci in formazione tra est Lombardia, alto Veneto e Friuli-VG.

Centro: molte nubi su Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo con rovesci e temporali sparsi fino al pomeriggio; ampie schiarite in Toscana.

Sud: schiarite al mattino, poi rovesci o temporali dal pomeriggio.

DOMANI

Nord: maggiore variabilità su Alpi, Prealpi orientali e Friuli-VG con piovaschi sparsi nel pomeriggio-sera; schiarite al Nordovest.

Centro: instabilità sul versante adriatico.

Sud: molte nubi con rovesci sparsi e temporali sparsi.

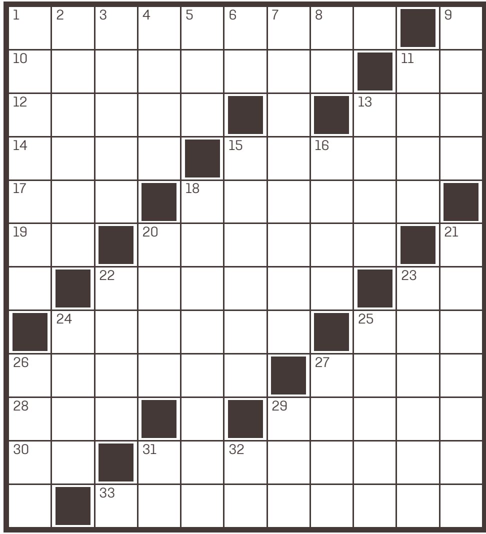
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Aperture per l'aria - **10** È stato capo del governo iraniano a metà del secolo scorso - **11** Mezza luce - **12** Pubblicato - **13** La rete del tennis - **14** Sinonimo di torcia - **15** La mangiata di fine anno - **17** La prima desinenza verbale - **18** Sottile pezzo di metallo - **19** I confini della Namibia - **20** I frutti alla base dello slivoviz - **22** Nastassja attrice - **23** Preposizione articolata - **24** Ostesse, taverniere - **25** Il verso della cornacchia - **26** Piccolo celenterato - **27** La nave polare di Amundsen - **28** Lo si intima al posto di blocco - **29** Chi lo tocca può far piangere - **30** Commissario Tecnico - **31** Lo Stato Usa con Little Rock - **33** Possono vedere al buio...

VERTICALI: **1** Il musicista de *La sposa venduta* - **2** Si cuce all'interno del vestito - **3** Si ricorda con Osiride - **4** Permette alti salti - **5** Ideologia cinese - **6** Anno Domini - **7** È stato un quiz di Bongiorno - **8** Le separa la "P" - **9** La pelle umana - **11** Buona voglia - **13** Precedevano le idi - **15** Partecipò alla congiura contro Cesare - **16** Il nome del musicista Rosso - **18** Ha molte giostre - **20** Mitologico padre di Perigune - **21** I gemelli più attaccati - **22** Gonnellino scozzese - **23** Vi si arenò l'Arca - **24** Unità elettrica - **25** Passaggio smarcante - **26** Lastroni di ghiaccio galleggianti - **27** Grosse corde - **29** L'auto a Canberra - **31** Iniziali della cantante Oxa - **32** Il Kenya nella rete internet.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4



Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza alla pignoleria saranno motivo di contrasto con i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rapporti. Nervosismo in amore.

TORO 21/4 - 20/5



Soltanto con molta fiducia nelle vostre capacità riuscirete a concludere positivamente questa giornata. Godete del favore degli astri. Incontri piacevoli.

GEMELLI 21/5 - 21/6



Una questione burocratica, che avevate sottovalutato, vi creerà problemi e ritardi nella realizzazione di un nuovo progetto. Ottima l'intesa mentale ed emotiva con il partner.

CANCRO 22/6 - 22/7



Nel corso della giornata sono previsti importanti incontri di lavoro. Non perdete la concentrazione e affrontateli con la migliore preparazione possibile. Amore.

LEONE 23/7 - 23/8



Anche se ci sono degli ostacoli da superare, tenete presente che gli astri vi proteggono. Avrete un pizzico di fortuna in tutto quello che farete. Un legame si farà più intenso.

VERGINE 24/8 - 22/9



Novità inaspettate nel lavoro porteranno buoni guadagni, permettendovi di concretizzare progetti improponibili fino a qualche giorno fa. Serata tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10



Approfittate del favore degli astri, che si manifesterà specialmente in mattinata. Il progetto è ambizioso, ma non mancano le possibilità di attuarlo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11



Saranno indispensabili alcune variazioni di aggiustamento a una proposta di lavoro che riceverete oggi. Sono la sola condizione per cui potrete accettare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12



Nel preparare il programma di lavoro della giornata tenete conto che godete del favore degli astri e che quindi potete esagerare un po'. I risultati saranno eccellenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1



Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. IL consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

ACQUARIO 21/1 - 19/2



Fate in modo di non avere impegni di lavoro in sospeso. E' quanto vi occorre per affrontare i prossimi giorni con la necessaria tranquillità. Un po' di svago.

PESCI 20/2 - 20/3



Ascoltate quello che si dice nel vostro ambiente di lavoro e, senza prendere tutto sul serio, cercate di trarne utili conclusioni. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	12,0	69 %	18 km/h
Monfalcone	5,0	14,0	38 %	13 km/h
Gorizia	-0.5	14,5	34 %	25 km/h
Udine	1,7	15,3	45 %	19 km/h
Grado	6,1	12,4	60 %	16 km/h
Cervignano	4,0	15,0	39 %	13 km/h
Pordenone	2,1	16,2	34 %	20 km/h
Tarvisio	-3,7	14,3	24 %	24 km/h
Lignano	2,0	14,1	61 %	21 km/h
Gemona	4,0	14,0	44 %	10 km/h
Tolmezzo	-2,1	12,3	46 %	32 km/h
Forni di Sopra	-1,3	11,8	47 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,9	0,02 m
Monfalcone	calmo	11,1	0,02 m
Grado	calmo	11,7	0,02 m
Lignano	calmo	11,3	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	9	15
Belgrado	2	5
Berlino	3	9
Bruxelles	5	10
Budapest	2	7
Copenaghen	1	7
Ginevra	3	10
Lisbona	12	24
Londra	5	14
Lubiana	-1	5
Madrid	9	23
Mosca	2	10
Parigi	6	15
Praga	1	11
Varsavia	3	10
Vienna	2	13
Zagabria	3	14

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	12
Bari	6	14
Bologna	6	17
Bolzano	7	14
Cagliari	7	18
Firenze	8	17
Genova	9	12
L'Aquila	2	14
Milano	4	15
Napoli	8	16
Palermo	8	17
R. Calabria	8	17
Roma	9	19
Torino	3	15
Venezia	7	13

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 aprile 2023 è stata di 13.812 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Giulia

Occasioni e idee del mese di aprile

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 30 aprile 2023

Naterial Barbecue a gas Kenton Naterial 2 bruciatori



Ideale per 4-6 persone. Coperchio in acciaio smaltato con termometro integrato, doppio ripiano laterale in acciaio smaltato richiudibile con portaposate, ampio vano portabombola. Griglia in ghisa e plancia in smalto opaco per cotture di cibi più delicati, facilmente pulibili alle alte temperature. Inclusi apribottiglie e ganci porta utensili. *Ref. 500008130*







~~€ 299,00~~
€ 259,00

Barbecue a carbonella Pic Nic Ferraboli

Ideale per 6 persone. Realizzato in lamiera smaltata, dotato di uno spacco frontale per facilitare l'aerazione della combustione.



Facile da trasportare grazie ai piedi richiudibili e alla valigetta. Sistema di regolazione della griglia manuale. *Ref. 500740817*

€ 39,00

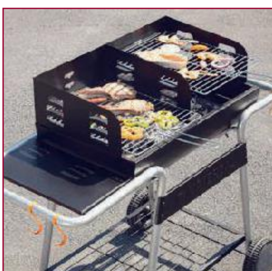
Naterial Barbecue a carbonella Icarus Alpha Naterial



Ideale per 6 persone. Doppia griglia: 2 zone di cottura differenti ad altezza regolabile. Buona protezione laterale dal vento. Comodo ripiano laterale con porta attrezzi. Incluse 2 maniglie per sollevare la griglia di cottura e 3 ganci per appendere gli accessori. *Ref. 500009619.*







~~€ 109,00~~
€ 89,00



Carbonella Fochista 2.5 Kg

Ideale per preparare la brace e cuocere in modo naturale. Depurata al 100% e prodotta nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente, pratica e sicura, garantisce prestazioni superiori. *Ref. 500011058*

€ 5,60

P e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.